

UdineEconomia

Luglio 2013 - N. 6

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

GIOVANI



Il Friuli che vuole ripartire
pag. ► 2

AGROALIMENTARE



Unica regia per la promozione
pag. ► 3

IN CIFRE



Eravamo un'isola felice
pag. ► 12

Regione - Unioncamere patto per lo sviluppo



di Giovanni Da Pozzo*

Un rafforzamento della collaborazione del sistema camerale con la Regione per un rafforzamento dell'azione dei due enti a favore delle imprese. Con questo obiettivo in mente i vertici delle quattro Camere di Commercio provinciali, riunite nell'Unioncamere Fvg, si sono incontrati con la presidente della Regione e l'assessore alle attività produttive, Debora Serracchiani e Sergio Bolzonello, a inizio luglio, per potenziare la cooperazione, in modo che sia più forte e incisiva a favore della nostra economia, in un momento in cui lavorare in squadra, ottimizzando capacità e risorse, è diventato indispensabile, a partire dalle istituzioni.

Lavorare di squadra a fianco delle imprese

Siamo convinti infatti che possiamo realizzare in modo armonico ed efficace molte cose insieme, sullo sviluppo della nuova impresa e sull'internazionalizzazione, in particolare, ma anche in generale sulla promozione della produttività del territorio o sugli strumenti di credito, dove noi come sistema camerale operiamo con esperienza e coordinamento. In questo modo potremmo agire per il meglio, evitando doppioni e concen-

trando le energie per un'azione più efficace. Su temi come questi ci auguriamo di essere più vicini all'amministrazione regionale e di agire su progettualità comuni, come abbiamo evidenziato nel corso dell'incontro a Trieste, al quale abbiamo potuto rinnovare i punti cardine di un accordo di programma che sancisce ufficialmente la cooperazione. Un patto, cioè, che veda le Camere di Commercio come punto di rife-

rimento e braccio operativo della Regione, efficace su tanti assi dello sviluppo. Tanto più ora, in considerazione del fatto che le Camere di Commercio hanno avviato già al loro interno un percorso di autorazionalizzazione, con il contemporaneo potenziamento di Unioncamere Fvg, per ottimizzare servizi, ottenere risparmi e mettere in comune competenze, per cercare di assicurare un'operatività sempre migliore e puntuale alle atti-

vità produttive del territorio, che devono confrontarsi oggi unitariamente su un mercato sempre più internazionale e complesso. Non a caso l'autorazionalizzazione è partita proprio da un Osservatorio dell'economia su base regionale e da un coordinamento delle attività di internazionalizzazione, oltre che sull'avvio di un progetto di gestione comune delle funzioni amministrative delegate dalla Regione alle Cciao. Siamo perciò

pronti, cominciando proprio da temi come l'aggregazione e l'internazionalizzazione, che sono cruciali, poiché le aziende che sono riuscite a fare rete acquisendo più peso, e così si sono indirizzate all'estero, sono quelle che hanno reagito meglio ai contraccolpi della crisi e che sono più preparate ad affrontare il futuro, con un metodo di lavoro che dà risultati e fiducia se applicato in modo trasversale. Le Camere di commercio ci sono, possono dunque essere il "nocciolo duro" di questa azione comune: ove la Regione garantirà la regia, noi siamo pronti a portare avanti l'azione, con l'Unioncamere Fvg come interlocutore unico, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali. Presidente della Camera di Commercio di Udine e Unioncamere Fvg

ATTUALITÀ



Ritrovare competitività
pag. ► 16

SANTORO



Obiettivo riqualificare
pag. ► 17

RETI DI IMPRESA



Al via il nuovo bando
pag. ► 20-21

Le storie degli under 40 che hanno aperto recentemente un'attività e hanno deciso di mettersi in gioco. In barba al difficile momento economico

ATTUALITÀ

GIOVANI IMPRENDITORI

Coraggio e creatività Il Friuli che riparte

IN CIFRE

L'identikit dei neo imprenditori

I dati che riguardano le nuove generazioni e il loro rapporto col fare impresa sono poco rosei in regione. Il Friuli Venezia Giulia rappresenta, purtroppo, il fanalino di coda nella Penisola: contro una media nazionale dell'11,5% di giovani che avviano un'attività sotto i 35 anni, la nostra regione detiene il record negativo dell'8,4%. In Friuli, i giovani che hanno scelto questa strada operano principalmente in tre comparti: quello delle costruzioni, a dispetto della crisi che attanaglia il settore, con un 12,65% di presenze; quello dei servizi alle famiglie (11,72%), che tiene ancora botta alla recessione; e quello afferente l'ospitalità e la ristorazione (11,91%), area che da sempre attira i ragazzi, in particolare in zone turistiche della montagna o del mare. L'incidenza cala nel settore primario, cioè quello dell'agricoltura (4,49%), nell'industria (5,37%), per salire di qualche punto nel commercio (8,22%) e nei servizi alle imprese (7,50%). Ma chi sono i neo-imprenditori? Questo l'identikit: il 28% ha meno di 30 anni; il 17% tra i 31 e i 35. Il 45%, quindi, è "impresa giovane". Il 60% dei ragazzi possiede un diploma o ha una laurea e l'86% è italiano. Le motivazioni che spingono questa fascia di popolazione a fare impresa sono principalmente due: l'autorealizzazione (nel 55% dei casi) e il desiderio di avere un impiego autonomo (32%).

Luciano Patat

Hanno deciso di abbracciare una nuova sfida. Diventando, in barba al difficile momento economico, imprenditori di sé stessi. Ai nostri giovani il coraggio non manca e sono davvero tanti quelli che hanno deciso di scendere in prima linea. **Celia De Luca** ha messo in campo tutta la freschezza dei suoi 25 anni. Dalle sue mani nascono veri capolavori in pasta polimerica, cotti in forno e rappresentanti miniature di cibo. «È desiderio di molte donne soddisfare la propria voglia di mangiare, alla faccia delle diete. Io do forma a questa idea!». Anche il nome della sua attività, "Peccati di gola", rispecchia questa filosofia. Nella casa-laboratorio di Tavagnacco, De Luca dà forma a gioielli e accessori per ragazze e donne adulte, incontrando un crescente successo. Da persona attenta alle nuove forme di comunicazione, Celia commercializza i suoi prodotti attraverso Facebook, «sia a livello di proposte "standard", sia come collezioni di pezzi unici, per le quali creo veri e propri eventi sul social network». La giovane, tuttora studentes-



La 25 enne Celia De Luca all'opera nella sua azienda "Peccati di Gola". Sotto, alcuni prodotti della "Mr. Fish Natura e Vita".

sa di giurisprudenza, dopo il successo delle prime creazioni e la partecipazione come hobibista a "Idea Natale", ha deciso di avviare l'attività. Oggi, è molto conosciuta a Udine e dintorni, ma l'idea è allargare sempre di più il giro, grazie anche alla partecipazione ad alcune fiere (Modena e Torino le ultime). L'attività, avviata ad agosto di un anno fa, dopo 12 mesi procede nel migliore dei modi: «Mi ritengo fin troppo fortunata - conclude Celia -, perché ho ottenuto buoni risultati sin da subito».

Un'altra impresa particolare è "Mr. Fish Natura e Vita", che **Lisa D'Aronco**, 31 anni, ha avviato lo scorso 7 dicembre con il fratello **Alessandro**, **Mariagrazia Comisso** e **Alessandro Copetti**. Il quartier generale è a San Daniele, ma c'è una filiale stagionale appena aperta a Lignano. Che cosa offre l'azienda? Anzitutto, una pratica molto in voga nelle grandi città: «Ci occupiamo di fish therapy, vasche dove i pesci mangiano le cellule morte della pelle e assicurano una perfetta pedicure e manicure. Offriamo anche musico e aromaterapia, nonché prodotti cosmetici naturali a base di aloe vera, ma non sol-



tanto». Lo spunto è nato da alcuni viaggi, che hanno portato idee nuove a Lisa - in precedenza commessa nel settore della cosmetica - e ai suoi compagni di avventura: «In un mercato saturo, abbiamo voluto dar vita a qualcosa di alternativo e che prima non esisteva. Per noi era la cosa giusta

C'è chi ha cambiato vita e chi ha creato un'alternativa in un mercato saturo "La cosa giusta al momento giusto"

al momento giusto, abbiamo deciso di provarci».

E c'è anche chi ha voluto sposare la sua voglia di creatività. È **Fabrizio Rovesti**, classe 1978, originario di Guastalla (Reggio Emilia) ma da 7 anni trapiantato a Udine. Da dipendente di un'azienda metalmeccanica, a fine 2011 ha dato vita alla "3DRC", impresa specializzata nella prototipazione: «Il mio sogno è sem-

pre stato quello di sviluppare nuove idee e cose, dando forma a un semplice pensiero. Così, dopo sei mesi di doppia attività, ho deciso di lasciare il lavoro da dipendente per dedicarmi in toto alla mia azienda». Fabrizio si occupa di tutta la filiera, dal disegno allo sviluppo, passando dallo schizzo su un foglio di carta al risultato finale. «Non affronto la prototipazione nei contorni tradizionali, ma a scopo di marketing. Il tutto a costi accessibili». A Rovesti, la passione per il proprio lavoro non manca: «Ricavo tante soddisfazioni - conclude -, ma purtroppo burocrazia e costi esorbitanti fanno un po' passare l'entusiasmo».

Chi ha "cambiato vita" è **Sara Caruso**, passata da ex commerciante di bevande a titolare de "La Grotta di sale", centro per il benessere griffato Halosal a Udine: «Attività di que-

sto tipo esistono in Europa da vent'anni e, dopo aver scoperto la Grotta e testato alcune di esse, ho deciso di aprirne una anch'io, perché la prospettiva mi stuzzicava». Qui, passano utenti di tutti i tipi, dai bambini alle donne in gravidanza, fino agli anziani; tutti, in cerca di un po' di benessere naturale dato dalla grotta di sale. Pur se le difficoltà non mancano, Sara non è pentita della scelta: «Forse in altre regioni sarebbe più facile, ma io sono convinta della strada intrapresa. I friulani sono molto restii alle novità e per fortuna c'è un po' di passaparola ad aiutarci. Dal mio punto di vista, il lavoro te lo devi creare e preferisco essere "imprenditrice di me stessa" piuttosto che mettermi al servizio di altri. E, nonostante due anni di "combattimenti", non tornerei indietro». Idee, creatività, entusiasmo: così i giovani disegnano il loro futuro.

I BANDI

Bilancio positivo per le due azioni camerale

Oltre 150 domande di contributo

Con il 31 giugno si sono chiusi i termini dei due bandi che la Camera di Commercio di Udine ha messo a disposizione per i giovani imprenditori. E subito dopo, con il 1° luglio, si è aperto il bando finanziato invece dalla Regione, che resta attivo fino al 31 luglio ed è gestito dal sistema camerale tramite l'Unioncamere Fvg.

Quanto all'azione camerale conclusasi, i due bandi prevedevano uno la concessione di contributi per l'avvio dell'attività imprenditoriale di giovani fino ai 30 anni, mentre l'altro la concessione di controgaranzia ai finanziamenti di giovani imprenditori, finanziamenti già garantiti da Confidi. Sono arrivate nel complesso 144 domande (di cui 82 già concesse) per il primo e 11 (di cui 9 già concesse) per il secondo. In tutto, per un plafond di 1 milione 600 mila euro, «la parte più cospicua dell'investimento straordinario di oltre 2 milioni di euro - ha commentato il presidente Giovanni Da Pozzo - che la Camera di Commer-

cio di Udine ha voluto mettere in campo la scorsa estate, con fondi propri frutto di risparmi dati da una buona gestione del bilancio, per far fronte a quella che si manifesta sempre più, ultimamente, come una vera e propria emergenza, e attiene al lavoro e all'impresa giovanili. Imprese giovanili che in Fvg sono solo l'8,4% del totale, meno ancora che nel resto d'Ita-

La Camera di Commercio di Udine ha investito oltre due milioni di euro

lia, dove la media è dell'11,5%. Mentre la disoccupazione giovanile, fino ai 25 anni, si attesta attorno al 30,5% in Fvg, me-

no peggio del 40% italiano, ma comunque lontana dalla media dell'Europa a 27, che è invece al 23,7%».

E oltre alla buona risposta sui bandi camerale, sono già arrivate le prime domande per il nuovo bando regionale, a valere sulla legge regionale 5 del 2012: al 10 luglio, data della prima rilevazione, erano già 51 quelle pervenute. C'è ancora tempo fino al 31 luglio per presentare domanda alla Camera di commercio sul cui territorio è localizzata la sede o unità operativa dell'impresa. La modulistica è disponibile sui siti camerale e dell'Unioncamere Fvg (www.go.camcom.it, www.pn.camcom.it, www.ts.camcom.it, www.ud.camcom.it o www.fvg.camcom.it) e le domande vanno inviate esclusivamente via Pec all'indirizzo dell'ente competente per territorio. Per informazioni è possibile rivolgersi al Punto Nuova Impresa, nella Ccfaa di Udine, Telefono 0432.273539, Fax 0432.509469, mail nuovaimpresa@ud.camcom.it.



BANDO FVG

C'è tempo fino al 31 luglio

I l bando regionale attivo fino al 31 luglio ha un plafond di poco più di 450 mila euro. Sono finanziabili progetti d'impresa di giovani, fino a 35 anni, con un investimento minimo di 5 mila euro oppure di 10 mila nel caso di società con almeno 3 soci. Le spese ammissibili riguardano vari tipi di investimenti. Si va dall'acquisto di impianti, arredi e attrezzature a beni immateriali (brevetti, diritti di licenza), software, hardware, automezzi, sistemi di sicurezza e attività promozionali. Ammissibili anche spese per la costituzione dell'impresa o per primo impianto, dalla ristrutturazione dei locali alla realizzazione o ampliamento del sito internet o di locazione per un massimo di 12 mesi o l'avvio di attività di franchising. L'intensità massima del contributo è del 50% della spesa ammissibile; l'importo è compreso tra i 2.500 e i 20 mila euro, e nel caso di società con almeno 3 soci tra 5 mila e 40 mila euro.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Ufficio stampa:
Chiara Pippo

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grisignano di Zocco (VI)

Fotoservizi:
Tassotto & Max Snc - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Tassotto & Max Snc

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di giugno, è stata di 47.500 copie

Export che vola, ma produttori troppo piccoli e scelte strategiche passate "poco condivise". La filiera produttiva agricola in chiaro scuro

ATTUALITÀ

LA SITUAZIONE

Agroalimentare al bivio

Il comparto chiede un'unica regia per la promozione insieme a turismo e artigianato

Rossano Cattivello

Un paniere ricco, ma produzioni e produttori troppo piccoli per potersi affacciare sui mercati esteri, gli unici, a fronte di una domanda interna ferma, che possono dare nuove prospettive. È questa l'analisi condivisa dalle associazioni di categoria in merito alla promozione agroalimentare. L'agribusiness, cioè l'insieme di tutti i settori, a monte e a valle della filiera produttiva agricola, vale circa il 16% del Pil nazionale, cioè 250 miliardi di euro circa, escludendo peraltro tutte le filiere no food. Il sistema agroalimentare, quindi, costituisce un complesso di attività in cui l'agricoltura interagisce con tutti i settori a essa collegati: produ-

I dati: l'agroalimentare rappresenta il 15% del Pil del Friuli Venezia Giulia. I prodotti alimentari e le bevande made in Italy fanno segnare all'estero un aumento del 12,6%

zione di mezzi tecnici, industria alimentare, distribuzione al consumo e ristorazione collettiva.

Dei circa 250 miliardi di euro - spiega il presidente di Confagricoltura Udine, Maurizio Anolfo - il valore aggiunto agricolo è di circa 26 miliardi, i consumi intermedi circa 22, gli investimenti agroindustriali 17, il valore aggiunto industriale 25, il valore aggiunto della ristorazione 38 e di ben 100 miliardi è il valore della commercializzazione e della distribuzione. I consumi intermedi, quali mangimi, sementi, agrofarmaci, fertilizzanti, prodotti energetici ed energia, valgono per l'appunto circa 22 miliardi l'anno, con un importo quasi pari al valore aggiunto agricolo. Dal quadro economico si desume, inoltre, che una maggiore progettazione con l'indu-



IL NODO ERSA

Verso un ritorno alle origini

Eliminata o riformata, quel che è certo secondo le associazioni agricole è che l'agenzia regionale Ersra non deve più fare promozione agroalimentare. Secondo le tre sigle, infatti, tale settore deve essere abbinato alla promozione dell'artigianato e del turismo sotto un'unica regia. "La Regione riveda il ruolo di Ersra - dichiara Dario Ermacora, presidente regionale di Coldiretti - che deve tornare alla sua funzione originaria, quella cioè di favorire lo sviluppo delle imprese e, soprattutto, deve impegnarsi nel semplificare tutti gli adempimenti burocratico amministrativi".

"La nuova giunta - aggiunge per Confagricoltura, Maurizio Anolfo - deve dar corso all'iniziativa di affidare tutte le deleghe relative alle attività produttive a un unico soggetto. In particolare, sull'Ersra condividiamo le proposte che prevedono di passare tutta la promozione a TurismoFvg in modo che le energie vengano utilizzate per promuovere l'immagine della regione nel mondo, mentre le attività residue vengano svolte direttamente dall'Assessorato perché l'agricoltura ha bisogno di servizi, non di strutture".

Ennio Benedetti, alla guida della Cia, giudica "deludenti" i risultati ottenuti dall'Ersra in questi anni nella promozione.

"L'agroalimentare deve essere abbinato all'artigianato e al turismo in un unico prodotto Friuli - spiega - Sull'Ersra credo debba limitarsi all'attività istituzionale, come per esempio il ruolo di osservatorio per le malattie delle piante, e al servizio di assistenza tecnica altamente specializzata, in collegamento con l'Università e gli altri centri di ricerca, non soltanto friulani".



stria a monte e a valle della filiera può aiutare a migliorare le ragioni di scambio degli agricoltori e il loro posizionamento nella filiera medesima, oltre che a migliorare il tasso di auto-approvigionamento alimentare nazionale e la bilancia commerciale".

Se l'agricoltura, quindi, è fonte per tutta la filiera alimentare, riesce a trattenere per se solo una piccola fetta del valore aggiunto che si crea. Rispetto a forme aggregative tradizionali, come la cooperazione, Anolfo propone formule più snelle.

"Serve aumentare il potere contrattuale dell'impresa agricola - aggiunge il rappresentante di Confagricoltura - concentrando la domanda di fattori di produzione e l'offerta di prodotti. Si possono utilizzare a tal fine forme più snelle di aggregazione, quali i contratti di rete, per raggiungere il medesimo fine senza tuttavia gli appesantimenti strutturali delle forme classiche dell'associazionismo. Vanno consolidati o sviluppati i rapporti con le associazioni di settore per approntare, dove è possibile, modelli comuni e condivisi di filiera strutturata. È necessario proporre progetti pilota di aggregazione sparsi sul terri-

Una maggiore progettazione con l'industria e la filiera può aiutare a migliorare le ragioni di scambio degli agricoltori

torio, da utilizzare come nuclei di condensazione da estendere ai territori limitrofi, ma secondo una logica comune, organizzata".

Sulle scelte nella promozione dell'agroalimentare fatte nella scorsa legislatura punta il dito la Coldiretti.

"Sono totalmente mancate - spiega il presidente regionale Dario Ermacora - una condivisione degli obiettivi e delle strategie. In altre parole, la Regione,

avendo deciso di non applicare il metodo della concertazione, comunicava le sue intenzioni senza né consultarci preventivamente, né dividerle". Coldiretti, quindi, auspica che la giunta guidata da Debora Serracchiani condivida con le categorie e i produttori obiettivi e strategie, concentri le risorse per la promozione in un unico contenitore che com-

I contratti di rete rappresentano secondo Confagricoltura un utile mezzo per aumentare il potere contrattuale delle imprese agricole

prenda anche il turismo, evitando missioni solitarie.

"Occorre che la Regione - aggiunge Ermacora - decida di sostenere con forza l'agroalimentare che rappresenta il 15% del Pil del Friuli Venezia Giulia e che è ancora l'unico settore che incrementa l'occupazione e che esporta".

I dati dell'export, secondo Coldiretti, sono significativi: i prodotti alimentari e le bevande made in Italy, infatti, volano all'estero e fanno segnare un aumento del 12,6% accompagnato da un incremento del 15,4% delle esportazioni di prodotti agricoli.

Per navigare all'estero, però, ci sono handicap di prodotto e di dimensione, secondo il presidente della Cia.

"L'unico settore in cui un'azienda agricola può esportare direttamente la propria produzione è quello vinicolo - spiega Ennio Benedetti - visto che per altri prodotti, come nel settore carni o lattiero-caseario, è necessario affidare i prodotti agricoli alla trasformazione industriale, come nel caso dei prosciutti e dei formaggi. Detto questo, il principale problema dello stesso settore vinicolo è la dimensione medio-piccola delle aziende".

L'ESPERIENZA DELL'OCM VINO

Fiere estere vitali

Fiere estere vitali per uscire da un mercato asfittico come quello interno italiano, ma nel momento in cui si naviga in alto mare è evidente il handicap molto friulano della frammentazione aziendale. Con questa valigia di esperienze sono rientrati in cantina diversi produttori vinicoli che hanno partecipato alle attività di promozione del progetto Ocm vino, promosso dalla Camera di Commercio di Udine assieme all'Ati Friuli Future Wines.

"Ogni occasione di internazionalizzazione aiuta per uscire dal mercato atrofizzato italiano - commenta Michele De Pace dell'azienda Perusini di Gramogliano di Corno di Rosazzo, che ha partecipato alla fiera 'Viva Vino' di Los Angeles -. Il progetto Ocm ha dato un grandissimo aiuto per piccole aziende che possono così affrontare spese altrimenti non sostenibili per le proprie produzioni. Anche se si è piccoli, infatti, all'estero è possibile comunque trovare clienti attenti alla qualità".



Non è la dimensione, quanto la frammentazione a frenare l'export friulano: ne è convinta Margherita Bidoli, dell'omonima azienda di Rive d'Arcano. "Pur avendo una marea di produttori - spiega - rispetto ad altre regioni manca una collaborazione tra le diverse aziende friulane. Basterebbe un diverso approccio culturale". L'etichetta Bidoli da 25 anni è orientata all'export, do-

ve indirizza il 70% della propria produzione.

Tra i tanti appuntamenti fieristici nel mondo bisogna fare una selezione - continua Bidoli - per conquistare nuovi clienti, però, crediamo siano più efficaci gli eventi B2B organizzati ad hoc, anche perché ormai la concorrenza internazionale si gioca non solo sui prezzi, ma anche sulla qualità".

IL VICE PRESIDENTE BOLZONELLO A SAN DANIELE

"Le chiavi per risorgere"

Il bilancio della nostra Regione passa da cinque a 3,9 miliardi di euro mentre l'export regionale registra un preoccupante calo del 9%. Occorre fare un ragionamento complessivo su un quadro difficile tanto più sul turismo perché di cinque poli montani solo uno, lo Zoncolan, è in attivo, e il loro costo è di 1,86 euro ad abitante. Senza penalizzare alcuno occorre prestare attenzione anche ai numeri con preventive serie riflessioni sui costi e sulle reali ricadute prevedibili: sono solo alcuni dei precisi dati forniti da Sergio Bolzonello, vice-presidente e assessore alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali della Giunta regionale, alla conviviale promossa dal Comitato Friul Tomorrow 2018 a San Daniele del Friuli, riservata a 27 imprenditori del Friuli Venezia Giulia. Titolo della serata, aperta dal sindaco della cittadina collinare, Paolo Menis, era: "FVG 2018: verso una nuova sta-

gione di ripresa, crescita e operoso benessere". Alla medesima hanno preso parte anche il rettore dell'ateneo di Udine, Alberto Felice De Toni, la presidente del Club Unesco di Udine, Renata Capria D'Aronco, e il docente di economia Flavio Pressacco. "Dopo due mesi intensi - ha detto Bolzonello - abbiamo dimostrato un cambio di passo in un momento di difficoltà. Due mesi fa ho trovato un Friuli Venezia Giulia che non è quello che mi aspettavo. Non siamo più i primi della classe, per troppi anni ci siamo beati del fatto d'essere friulani e giuliani, sicuri che ciò bastasse, ma non è così". Bolzonello ha confidato che "accettare di avere tutte le deleghe delle attività produttive può essere visto come un atto di presunzione, ma serve a non sperperare il danaro e avere visioni uniche per un unico imperativo: impresa, impresa, ovvero posti di lavoro, posti di lavoro, posti di lavoro". L'assessore ha, poi, avanza-

to la sua proposta: "la politica deve guidare, ma il lavoro va fatto assieme alle associazioni, le imprese e i cittadini per ricreare un sistema complessivo e competitivo". Tre i punti cardine: un manifatturiero centrale, moderno e innovativo che faccia sorgere 3 o 4 nuove grandi imprese, un agro-alimentare pilastro regionale che si ponga come una scommessa da vincere e un turismo con una ricettività che oggi non è all'altezza in montagna come al mare. Per fare questo Bolzonello ha promesso che le competenze di tutti gli enti di promozione saranno riportate sotto un'unica regia regionale. A chi lo sollecitava in merito ai valori ha risposto che "la fiducia va ricreata sulla base della credibilità creando e facendo sistema mentre speranza e prospettiva sono alla base dei tre punti cardine enunciati assieme all'università, l'innovazione e la cultura senza la quale non andiamo da nessuna parte".

La ricettività al mare, in città e in montagna. Ecco la fotografia delle strutture esistenti in provincia

ATTUALITÀ

LA SITUAZIONE

Attrarre il turista

Mancano sinergia e promozione. E spesso l'eccesso di offerta porta alla chiusura di hotel da poco aperti

Oscar Puntel

Buone condizioni di ricettività al mare e in città. Qui, strutture generalmente accalappa-turisti, a suon di servizi. Più indietro, invece, la montagna, dove un restyling nella maggioranza dei casi sarebbe una manna. E' la fotografia dell'accoglienza turistica in provincia, che esce dal viaggio fra gli operatori condotto da Udine Economia.

Mare
"Il wellness? Noi a Lignano iniziammo 20 anni fa! La trasmissione telematica dei dati sugli ospiti? Pionieri anche in quello". Bruno Della Maria ha un solo cruccio: le previsioni meteo. "Ci danneggiano. Non le azzeccano mai, perché qua cambia tutto con le correnti. Se si vuole andare al mare, meglio non farci molto affidamento". Condizioni del che-tempo-farà a parte, la località balneare per eccellenza del Friuli ha buone strutture, secondo il presidente di Federalberghi della provincia di Udi-



portato un ribasso dei prezzi. I dati dell'Osservatorio Str

Global dicono che dal 2009 ai primi 5 mesi del 2013 si è recuperato il tasso di occupazione dei posti letto, passando dal 49,5% al 54,63%, ma si è abbassato il costo medio dello stesso, da 69,10 euro a 60,61 - il monitoraggio è su 16 alberghi cittadini e dell'hinterland, coprenti 871 posti (cioè il 70%). Diminuendo l'income per gli operatori, calano le possibilità di reinvestire nell'ammodernamento delle strutture. Spiega Giuliana Ganzini Quendolo, presidente dell'Associazione Albergatori Udinesi e padrona di casa al "Suite Inn": "Nei momenti di minor domanda si cerca di raccogliere più ospiti, abbassando il prezzo, che non corrisponde al valore dei servizi erogati. E così alla fine del mese i conti non tornano". Il tasso di occupazione perché una struttura possa ben funzionare dovrebbe essere almeno del 60-65%. "In questa esuberanza di offerte, Udine gode di un ottimo rating. Basta verificare su siti come tripadvisor" aggiunge Marini. Ma tutto è perfezionabile, suggerisce Quendolo: "Manca ancora un'attività di sinergia per condividere informazioni fra tutti gli operatori. Fino ad ora ognuno ha coltivato le sue specialità, ma per vincere verso l'esterno bisogna andare compatti".

Montagna

"La maggior parte delle nostre strutture avrebbe bisogno di essere ristrutturata e arricchita di servizi". E' l'analisi di

Paola Schneider, che guida il Riglarhaus di Sauris e Federalberghi del Friuli Venezia Giulia. "In Carnia, vi sono poche eccellenze, una buona fascia intermedia poi c'è il vuoto e di seguito vengono le strutture di livello più basso", dice l'albergatrice. Quindi, gli interventi dovrebbero essere su due piani: o una ristrutturazione radicale o dei semplici abbellimenti. Che intercetterebbero in primis ciò che richiede il cliente. "Abbiamo proprio il classico hotel di montagna, dove mancano servizi come una piccola Spa o una bella sala lettura o siti per bambini.

La riapertura delle terme ad Arta fa ben sperare gli operatori

Va anche detto che in certi casi mancherebbero anche gli spazi per progettarli". Non mancano invece le idee. Ad Arta per esempio hanno riaperto le terme, sotto la gestione "Casa di Cura Città di Udine". Il giovane Ervin Rama ha riattivato il bar in prossimità degli impianti. "Si è cominciato tardi, ma stiamo facendo bene". Il prossimo obiettivo? "Diventare un locale per il paese, i giovani e tutti i turisti, non solo quelli che arrivano per le cure". Con Illycaffè, subito il via a serate a tema e animazioni. E anche corsi di ballo.

L'INTERVISTA

Daniele Pitteri

"Aprirsi anche al turismo di nicchia"

"Fra i comparti economici, il turismo è quello che è andato incontro alle trasformazioni più radicali e profonde. E' per sua natura innovativo". Daniele Pitteri è l'esperto di comunicazione coinvolto nel progetto web di Friuli future forum e insegna al Corso di laurea in "Sistemi turistici e sviluppo" all'Università Iulm di Milano.

Pitteri, in che modo il turismo è cambiato?

"Si è diversificato. Oltre alla vacanza tradizionale intesa come sospensione dal lavoro, c'è il turismo esperienziale, dove si cerca il rapporto con il territorio e poi quello di nicchia, che non è uno ma molteplici, una miriade di nicchie, perché fondato sulle passioni. Ad esempio, uno non va più in vacanza al mare, ma ci va per il surf. Quindi il settore è fucina di molteplici professionalità, se i tour-operator organizzano anche questi tipi di viaggi.

Immagino che sia venuto qualche volta ospite nella no-

stra regione. Che situazione ha trovato?

Un'enorme potenzialità ma anche molta arretratezza nell'apertura verso i turisti di cui le parlavo.

Esistono modelli che potremmo esportare anche qui, in Friuli VG?

Non mancano gli esempi da cui prendere spunto, come il Trentino, la Toscana e la riviera romagnola

In Italia ci sono molti modelli interessanti. Per esempio, per il turismo di nicchia, in Trentino Alto Adige, c'è un circuito delle fattorie d'epoca dove si vive come 100 anni fa, poi c'è il turismo delle spa, più legato al territorio e alla natura, quindi bagni di fieno, piuttosto che le classiche piscine. Lo

slow-tourism privilegia la scoperta del territorio attraverso mezzi di trasporto lenti. Un altro modello, stratificato su più turismi, è quello della Riviera Romagnola. In Toscana va forte quello enogastronomico e il trekking urbano, tour di conoscenza in ambienti urbanizzati.

Quali zone della nostra regione sono più indicate affinché li si possano sperimentare?

Tutte. Voi avete un territorio che ha mare, collina e montagna. Avete diversi tipi di sabbia. Avete le zone interne con diverse particolarità. Avete centri urbani, piccoli e grandi con una elevata potenzialità attrattiva. Prenda la Ruhr in Germania, zona dal pesante passato industriale. I tedeschi l'hanno resa attrattiva, convertendo tra le altre cose un'ex fabbrica nella più grande pista da sci al coperto in Europa. E' solo un esempio, ma i dati oggettivi sul turismo oggi ci dicono che il solo panorama, benché magnifico, non basta più.

Schneider "La maggior parte delle nostre strutture in montagna avrebbe bisogno di essere ristrutturata e arricchita di servizi"

ne. "Abbiamo 160 hotel, di cui uno è 5 stelle e diversi ne hanno 4; il comune li sta riclassificando tutti. Mi pare che siamo a posto, che non manchi nulla quanto all'adeguatezza della nostra ricettività". E su che cosa il rinomato litorale potrebbe invece migliorare la propria offerta? "Ricorderei, soprattutto due aspetti - aggiunge Della Maria - Il momentaneo calo che ha registrato la Getur, per diversi e complessi motivi, e le terme che hanno perso gli utenti del passato, quando lavoravano in regime di convenzione con il sistema sanitario. La maggioranza degli ospiti ora si sposta per le cure nella vicina Bibione".

Città

Udine effetto "over": ha anche troppo. "Troppa offerta - sintetizza Edoardo Marini, titolare dell'hotel "Là di Moret" - che ha destabilizzato il mercato portando a chiudere aziende come "Villa Premiere" e a cambi di gestione continui fino alla stessa fine per "Holiday Inn". La concorrenza fra operatori ha com-

IL TRAINO DEI CONCERTI

120 mila fans ogni anno in regione

La musica che ci ha girato intorno è quella dei Green Day, Kiss, Goran Bregovic e Rammstein. Da soli, questi ultimi hanno attirato 13 mila fans, l'80% dei quali da Austria e Germania. Il resto da Italia, Slovenia e Croazia. "Un esperimento riuscitissimo che ha generato un indotto del quale hanno beneficiato tutti, dal commercio alle strutture ricettive, oltre ovviamente al grande ritorno di immagine della nostra regione, che per giorni ha avuto grande visibilità sui media nazionali e stranieri", ricorda Loris Tramontin di Azalea Promotion. "Ma le "invasioni" straniere per i grandi eventi si sono ripetute costantemente negli ultimi anni ai concerti dei vari Madonna, Springsteen, Coldplay, ACDC, Metallica, Bon Jovi, Iron Maiden, Foo Fighters". Tradotto in economia? "Nel corso di un'estate i grandi concerti attraggono circa 120 mila persone, con una media di spesa di cento euro a persona, è facile capire l'entità dell'indotto che questo particolare settore porta in Friuli Venezia Giulia: parliamo all'incirca di 12 milioni di Euro", dice il front man dell'agenzia di Latisana. Musica per le orecchie del turismo in Fvg. "La nostra regione - aggiunge Tramontin - è diventata negli anni il terzo polo italiano per i concerti estivi; la forza è stata nel renderla ricettiva e attrattiva. Da diversi anni, assieme all'Agenzia TurismoFVG, è infatti attiva la collaborazione "Music&Live", che permette ai turisti che pernottano in regione di accedere gratuitamente ai concerti. Non siamo più un angolo a Nord Est dell'Italia, ma una terra centrale in ottica euroregionale ed europea, che anche gli artisti lo riconoscono e la scelgono". Udine verrà, ora, un po' sacrificata. "La non disponibilità dello stadio Friuli fino al 2015/2016 determinerà sicuramente la perdita del ruolo della città come capitale del rock. Ci siamo dovuti concentrare giocoforza su altre location come Villa Manin a Codroipo e Piazza Unità a Trieste", spiega il patron di "Azalea".

NAUTICA

Dragaggi fondamentali

Il rientro dei diportisti

La questione dragaggi è un tema che sta animando da mesi il dibattito all'interno della Laguna di Grado e Marano e dei porti turistici di Lignano ed Aprilia Marittima, con amministratori locali, operatori ittici e diportisti su tutte le furie per i ritardi negli interventi che non consentono una regolare navigazione causa continuo insabbiamento dei fondali. Da parte sua il sindaco di Marano Laguna Mario Cepile ha richiamato vivamente la Regione ad un confronto improrogabile per sbloccare la situazione e dragare il canale di accesso al porto di Marano, sul quale ogni giorno transitano circa 80 pescherecci e dove insiste una marina da 800 posti barca, senza contare la tratta giornaliera della Saf Udine-Marano-Lignano; ogni ulteriore ritardo ha fatto sapere il primo cittadino non è più tollerabile perché ne va della tenuta dell'economia locale, davvero ingenti infatti i danni alle imbarcazioni, all'attività dei pescatori e a quella di commercializzazione del pescato, con molti operatori costretti a optare su Trieste; c'è poi anche la questione sicurezza; già nei mesi scorsi era stato consegnato alla precedente Giunta regionale un elaborato con individuate tutte le aree lagunari che possono ospitare le barene per il deposito dei fanghi, da lì quindi occorre ripartire in fretta e l'appello degli amministratori maranesi è all'assessore regionale Santoro affinché convochi subito un tavolo di lavoro. Solidale con il collega primo cittadino di Marano, anche il sindaco di Latisana, Salvatore Benigno: "con l'ultimazione dei



lavori del canale Coron siamo riusciti a salvare la stagione turistica di Aprilia Marittima dando un'inversione di tendenza alla nautica da diporto, conquistando tra l'altro anche qualche rientro di diportisti; allo stesso tempo prosegue il grande lavoro di Ditenave, il distretto locale

Con l'ultimazione dei lavori del canale Coron si è riusciti a salvare la stagione turistica di Aprilia Marittima

che punta ad incrementare l'eccellenza delle nostre strutture attraverso la rete di imprese del polo del refitting che ci permette di competere nei mercati internazionali dando qualità alla filiera, dal tappezziere al motorista all'elettricista. Ora però, appurato tra l'altro che il sito della Laguna non è inquinato - prosegue Benigno - ci aspettiamo

che si passi da un regime di interventi straordinario ad un masterplan ordinario pluriennale, dando una volta per tutte la risposta al problema dragaggi a tutti i territori lagunari, così come è stato fino a 10 anni fa, sia per ragioni turistiche che di sicurezza". Per il primo cittadino latisanese il piano da concordare con la Regione deve prevedere un quadro economico ben preciso e deve raccogliere le istanze che arrivano dal territorio e dai suoi operatori: "nell'ambito del necessario risarcimento delle barene - puntualizza Benigno - va utilizzato il materiale dragato dai fondali evitando così di sversarlo a mare; in questo modo si salvaguarderebbe la laguna dai moti ondosi ed i canali della litoranea veneta ne beneficerebbero in transitabilità". Per quanto riguarda Grado infine lo scorso giugno sono stati effettuati i lavori urgenti per il dragaggio del canale di Barbana con conferimento dei sedimenti in un'area adiacente localizzata a sud del canale stesso.

Dalla progettazione di impianti industriali, alle cabine di trasformazione: l'efficienza energetica parla friulano

IMPRESE

COSTRUZIONI IMPIANTI ELETTRICI

Illuminare il futuro

L'azienda consente ai clienti di raggiungere un rientro dall'investimento energetico fino al 70%

Tiziana Melloni

La ditta Costruzioni ed impianti elettrici di Martignacco nasce nel 1964 come impresa di installazione di impianti per l'utilizzo dell'energia elettrica e di progettazione e messa in opera di sistemi di illuminazione. Nel corso degli anni la Cie si allarga sia come dimensioni sia come campi di intervento.

Gli addetti sono 16, il che potrebbe essere sorprendente per un'azienda che si occupa di impiantistica. Il punto è - come sottolinea l'Amministratore delegato Claudio Tioni - la grande competenza del gruppo, che permette di raggiungere risultati eccellenti in termini di efficienza ed efficacia.

L'impresa è depositaria infatti delle più importanti certificazioni di qualità UNI EN ISO 9001:2000, ed anche dell'Attestazione di qualifica all'esecuzione di Lavori Pubblici (S.O.A.).

I campi di intervento della Cie coprono una vasta gamma di settori di impiego dell'elettricità: progettazione e costruzione di impianti industriali, quadri elettrici, trasformatori di distribuzione e potenza, sale generatori, cabine di trasformazione, impianti di illuminazione per grandi aree, impianti di telecomunicazione e di telecontrollo. Per tali installazioni l'azienda segue anche tutto il settore dell'assistenza.

Negli ultimi 10 anni, per rispondere alle crescenti richieste di risparmio ed efficienza energetica, la Cie ha affinato i propri strumenti di analisi, come spiega Tioni: "Possiamo far raggiungere ai clienti un rientro dall'investimento energetico fino al 70%, con un costo aggiuntivo rispetto alla media che è intorno al 20%". È proprio il caso di dire che chi più spende meno spende. "Naturalmente questo è il vantaggio di chi affida la progettazione dell'impianto alla



Cie partendo da zero - prosegue Tioni. - In tal caso predisponiamo un dettagliato auditing energetico per raggiungere il massimo rendimento minimizzando i costi. Nel caso delle ristrutturazioni, si possono ad ogni modo migliorare le prestazioni in modo consistente".

Tra i clienti della Cie vi sono sia soggetti privati che pubblici: tra gli altri si possono citare l'Accea di Roma, l'Anas, le Autostrade Spa, le Autovie Venete, l'Azienda ospedaliera di Modena, il Centro commerciale "Città Fiera" di Udine, i Comuni di Roma e di Udine, l'Ente nazionale di assistenza al volo, l'Enel, le Ferrovie dello Stato, l'Istituto autonomo case popolari, il Ministero della difesa, la Nordchem, la Pittini Ferriere di Osoppo, il Teatro Argentina di Roma, la Opit del Parco Nord di Udine.

Tra gli ultimi lavori svolti dall'azienda, vi è quello dell'im-

IN CIFRE

16 addetti

10.000 metri quadrati l'estensione dei locali aziendali, tra uffici amministrativi, laboratori di progettazione e magazzino. 16 gli addetti, professionisti del settore della progettazione di impianti. 3 milioni di euro circa il valore prodotto dall'azienda lo scorso anno; era stato di 6 milioni nel 2009. L'azienda opera in tutto il territorio nazionale, con clientela prevalentemente del settore privato.



piantistica completa di una primaria azienda alimentare in Friuli Venezia Giulia, per la quale la Cie ha predisposto un progetto completo che va dall'automazione dei processi, all'illuminazione, al controllo: "sono la domotica e l'automazione le vie del futuro" afferma Tioni.

"In tempi più recenti ci siamo orientati sempre più verso il settore privato - sottolinea l'amministratore. - Oggi i nostri clienti del settore pubblico arrivano a non più del 10% dei contratti". Una scelta oculata e vincente, dati gli eventi degli ultimi anni. "Abbiamo risentito anche noi degli effetti della la spending review, ma in misura minore rispetto alla concorrenza. Grazie alla gestione attenta delle spese e delle entrate, abbiamo un indice di indebitamento basso, il che ci permette di agire sulla leva dei costi per essere aggressivi rispetto alla concorrenza in termini di prezzi. L'esperienza e la grande professionalità del gruppo ci rende particolarmente competitivi anche sul piano della qualità".

Certamente la crisi ha fatto soffrire anche un'azienda con 50 anni di attività alle spalle: il fatturato si è ridotto di quasi la metà e molte aziende, potenziali clienti, che potrebbero approfittare dei vantaggi legati al miglioramento dell'efficienza energetica attraverso la ristrutturazione o il rinnovo degli impianti, sono bloccate dalle banche, le quali non concedono più credito.

"Una boccata d'ossigeno per tutto il settore elettrico potrebbe giungere da una riforma nel campo delle certificazioni di sicurezza degli impianti negli edifici - fa osservare Tioni. - Attualmente esiste la legge che prevede la messa a norma degli impianti; quello che manca sono i controlli. Anche se il Friuli Venezia Giulia è più avanti rispetto ad altre zone d'Italia, c'è ancora molto da lavorare nel campo della sicurezza".

CURIOSITÀ

La portaerei Garibaldi

La Costruzioni Impianti Elettrici di Martignacco ha partecipato negli anni '80 alla costruzione della portaerei "Garibaldi", in particolare per quanto riguarda l'impianto di approvvigionamento energetico. In quell'occasione venne studiato dalla Cie un sistema a due frequenze per approvvigionarsi sia in Italia che in basi estere. La maggior parte delle apparecchiature installate è coperta dal segreto militare.

La portaerei leggera STO-VL/CVS Giuseppe Garibaldi, matricola -551, è un'unità della Marina Militare italiana ed è stata la prima portaerei nella storia della Marina Militare italiana ad entrare in servizio attivo, dato che due unità portaerei, l'Aquila e lo Sparviero, furono approntate nel corso della seconda guerra mondiale ma non entrarono mai in servizio. La nave ha ricoperto il ruolo prestigioso di nave ammiraglia della Marina Militare fino al varo della nuova portaerei Cavour. La costruzione dell'unità era avvenuta negli stabilimenti di Monfalcone. La nave fu consegnata alla Marina Militare il 30 settembre 1985 ed al momento della sua entrata in servizio era la portaerei più piccola al mondo. Ha partecipato a molte importanti missioni italiane all'estero.

LEONARDO VALLE

Assistenza completa delle canne fumarie

Spazzacamino tecnologico

Professionalità, aggiornamento continuo e servizio alla clientela. Con questi tre punti di forza, l'impresa Leonardo Valle Spazzacamino è diventata un punto di riferimento quando si parla di canne fumarie. E non solo. Infatti la ditta si occupa di attività diverse, offrendo assistenza completa dalle canne fumarie (manutenzione, pulizia, intubazione, controllo), all'installazione di camini e stufe, a pellet o a legna, e anche alla messa a norma degli stessi.

Quello dello spazzacamino è un mestiere antico, nato alcuni secoli fa, in Italia come nel resto dell'Europa. Era svolto prevalentemente da ragazzi e persone esili per poter entrare agevolmente nella canna fumaria e pulirla. Al giorno d'oggi invece lo "spazzacamino" è responsabile dell'intervento di manutenzione, quindi oltre alla mera spazzolatura dei condotti, deve provvedere a controllare lo stato di conservazione dell'impianto fumario, le eventuali anomalie e soprattutto deve garantirne l'efficienza e la tenuta. E prevenire incendi e avvelenamenti.

È per svolgere questo me-

Il mestiere è cambiato nel corso degli anni: oggi si parla di videoispezione e analizzatori di combustione

stiere occorrono attrezzature molto più tecnologiche di un tempo. Anche gli attrezzi per la pulizia sono molto cambiati negli ultimi anni: è previsto il controllo preventivo tramite videoispezione, la sigillatura delle aperture all'interno dei



locali, l'accesso al tetto in sicurezza, la scovatura tramite spazzole idonee per materiale, durezza e forma, trascinate mediante peso battente o aste flessibili avvitate una di seguito l'altra ed infine l'asportazione e lo smaltimento della fuliggine.

Grazie ad esperienza, a studi e a continui corsi di aggiornamento, l'impresa Leonardo Valle di Coseano si è specializzata in un mestiere antico, attualizzato ai tempi moderni.

Come ha spiegato il titolare Leonardo Valle, la ditta nasce 16 anni fa, come una piccola realtà artigiana individuale, per la posa di caminetti e canne fumarie. Poi la crescente richiesta legata alla pulitura dei camini, ha spinto l'impresa ad offrire un servizio completo di fumista e spazzacamino. E ora è in grado di realizzare anche piccoli lavori edili (sito www.spazzacaminovalleleonardo.it). Leonardo può contare sulla collaborazione della sorella Marzia, in amministrazione, e Nicola, collaboratore tecnico, e di una rete di artigiani esterni per lavorazioni ad hoc.

Come è cambiato il mestiere negli ultimi anni? "Sono stati fatti notevoli pas-

si avanti - ha spiegato - il lavoro è migliorato sotto l'aspetto tecnico e della sicurezza. Si tratta di un lavoro specifico che si svolge in buona parte sui tetti, ma che richiede numerose attività in loco e in ufficio. E un aggiornamento continuo". Normative in continua evoluzione, dichiarazioni di conformità, abilitazioni e controlli preventivi determinano la necessità di tenersi sempre aggiornati sia dal punto di vista legislativo che tecnico. E su questi aspetti l'attenzione della ditta è continua.

In questo settore così specifico è arrivata la crisi economica?

"Anche nel nostro settore - ha spiegato - si sente la crisi, ma con un duplice effetto. Da un lato la crisi ha determinato un ritorno al legno: la gente, in cerca di risparmio, preferisce usare il legno anziché la caldaia. Quindi per questo abbiamo registrato un aumento del lavoro. Però c'è il rovescio della medaglia, perché la gente non ha soldi e non riesce a pagare. Quindi c'è un aumento di pagamenti insoluti".

Con spirito imprenditoriale propositivo Leonardo guarda al futuro, ampliando l'of-



La crisi ha favorito un ritorno all'utilizzo della legna e quindi il lavoro non manca

ferta di servizi e di tecnologie all'avanguardia. È riuscito ad attualizzare ai tempi moderni un mestiere apparentemente d'altri tempi, ma ancora più richiesto, in tempi di crisi.

Inizialmente, infatti, lo "spazzacamino" eseguiva solo le operazioni di pulizia intesa come manutenzione ordinaria degli impianti fumari, utilizzando sistemi di pulizia come le aste con scovolo. Oggi, accanto ai sistemi più tradizionali, si affiancano strumentazioni tecnologiche. Per particolari puliture, l'impresa

Leonardo Valle si avvale anche di speciali trapani con catene al posto delle spazzole. Inoltre è in grado di effettuare videoispezioni, (vere e proprie radiografie) per controllare con le telecamere il corretto funzionamento delle canne fumarie. Si tratta di un servizio molto richiesto in caso di sinistri. Inoltre è in grado di utilizzare tecnologie come gli analizzatori di combustione, per verificare il funzionamento delle canne prima e/o dopo il lavoro.

"La nostra politica aziendale - ha spiegato Leonardo - è finalizzata a seguire bene i clienti, ad accompagnarli nelle singole fasi e a lasciarli contenti". L'azienda quindi offre un servizio personalizzato e mirato a soddisfare il cliente, convinta che il passaparola sia la migliore pubblicità.

Mara Bon

In arrivo una nuova "bionda" artigianale. A presentarla un giovane imprenditore che ha rilevato l'azienda di famiglia

IMPRESE

AGRIBIRIFICIO VILLA CHAZIL

L'emozione di bere la propria terra

Ilaria Gonano

Nel panorama regionale delle birre artigianali sta per affacciarsi una nuova "bionda": si chiamerà Villa Chazil e sarà prodotta dall'omonimo agribirificio di Nespolo di Lestizza. Realtà alla cui guida c'è Carlo Antonio Venier che, due anni fa, ha deciso di rilevare l'azienda agricola familiare impostando un nuovo percorso produttivo per il cui debutto è davvero questione di giorni. Villa Chazil rappresenta una nuova avventura imprenditoriale in tutti i sensi in primis per il suo



titolare. Classe 1971, laurea in chimica, Carlo Antonio Venier ha raccolto negli anni diverse esperienze, alcune anche all'estero, quale key account/export manager operando nel ramo commerciale. E' passato dalla Luxottica per la quale ha operato a Londra, al gruppo Mastrotto di Vicenza che commercializza pellame, per arrivare alla Tecna, realtà insediata nel parco scientifico tecnologico Luigi Danieli che produce kit per la rilevazione delle micotossine nei cereali e per l'analisi dei farmaci nei tessuti animali. Poi, la decisione di

dare nuovo slancio e redditività all'azienda di famiglia attraverso la produzione di birra artigianale sfruttando anche un regime fiscale agevolato. Dalle idee ai fatti. Per realizzare il suo progetto, Carlo Antonio Venier acquisisce informazioni dettagliate sull'organizzazione del settore, ingredienti e tecniche di produzione interfacciandosi con Stefano Buiatti, professore di tecnologie della birra all'Università di Udine, ateneo che, insieme a quello di Urbino, propone nel piano di studi questo insegnamento. Frequenta anche un corso di formazione organizzato dalla Regione Fvg per conseguire la qualifica d'imprenditore agricolo professionale (Iap). La sua ricognizione gli permette di rilevare l'assenza di malterie nel nord Italia e di produttori locali di luppolo. Dalla teoria passa quindi alla pratica con le prove sul campo dove viene messa a dimora una varietà di orzo autunnale. Il raccolto (170 quintali) viene trasferito in Austria a Stamag dove si trova lo stabilimento più vicino per la trasformazione dell'orzo in malto. Contemporaneamente, il neo imprenditore si "muove" alla ricerca di finanziamenti. Per produrre la birra in casa e quindi dar vita alla filiera corta attorno a questo prodotto, infatti, deve dotarsi dell'impianto di produzione oggi collocato nel capannone di Nespolo e pronto per entrare in funzione. L'investimento è oneroso e si aggira intorno ai 700-800 mila euro; per questo decide di partecipare al bando per il subentro di giovani under 40 in agricoltura gestito dall'Ismea. E' il primo in regione ad aderire a questa iniziativa. Con il malto derivato dal "suo" orzo, il luppolo acquistato, i lieviti e l'acqua ci sono tutti gli ingredienti per la bottiglia numero 1 che approderà sul mercato con l'etichetta

CURIOSITÀ

I trattori con il Tom Tom

Macchinari agricoli dotati di navigatore satellitare a guida parallela che segnala all'operatore le aree già sottoposte a trattamento e quelle mancanti per una gestione ottimale delle superfici coltivate; fusti riciclabili in plastica con sistema bag in box, tecniche di lavorazione dei terreni a basso consumo energetico. Carlo Antonio Venier si è avvicinato al mondo agricolo affiancando ai metodi di coltivazione tradizionali e consolidati, elementi e procedure innovativi. Ed ecco che i trattori sono dotati di una sorta di tom tom per una gestione più efficiente delle superfici in termini di costi, i fusti in plastica (e non in latta) arriveranno dalla Francia e attraverso l'applicazione del sistema bag in box permetteranno alla birra di conservarsi più a lungo anche dopo l'apertura della confezione.

"Villa Chazil", ovvero il primo nome rinvenuto di Villacaccia di Lestizza (il toponimo è del 1145) dove si trova la maggior parte dei terreni dell'azienda. La "Villa Chazil" sarà una birra chiara a bassa fermentazione venduta in bottiglia da 50 cl e in fusti di plastica da 20 litri. Il mercato di riferimento sarà rappresentato dalla rete dei negozi che propongono prodotti a km 0 e gli agriturismi. E' previsto anche lo spac-

cio in azienda. Una volta a regime, il birrifico sarà in grado di produrre mille 200 ettolitri di birra all'anno. Carlo Antonio Venier si occuperà della distribuzione e della commercializzazione mentre si affiderà a un consulente esterno che già collabora con diverse realtà per la produzione di birra e a un dipendente che avrà il compito di seguire il ciclo produttivo vero e proprio. "Partiamo con un'unica birra chiara a bassa fermentazione che in bottiglia subisce una seconda rifermentazione, processo grazie al quale si allungano i tempi di conservazione anche a temperatura ambiente - spiega con precisione Venier calatosi pie-

Dai corsi di formazione, al malto trasformato in Austria fino all'impianto di produzione di Nespolo: ecco come nasce la nuova birra made in Friuli

namente nel ruolo d'imprenditore agricolo -. Dopo questa birra "base", l'idea è di farne altre due: una leggera a bassa gradazione con il sambuco, un fiore tipico delle nostre zone che renderà la bevanda molto dissetante. E, poi, una birra invernale, più corposa, con una fermentazione più elevata". La superficie coltivata a orzo rappresenta i due terzi dei 13 ettari complessivi dell'azienda (la parte rimanente è coltivata a mais), di questi, 3 mila 500 metri quadrati sono stati riservati alla coltivazione di un luppolo. Nella gestione dei campi, oltre alle tecniche della rotazione in agricoltura che migliora le caratteristiche del prodotto e non impoveri-



IN CIFRE

13 ettari a orzo

Sede: via Vittorio Veneto 89/C - Nespolo di Lestizza

www.villachazil.it; villachazil@yahoo.it

Superficie: 13 ettari di terreni coltivati a orzo (2/3), mais e luppolo

Investimento per il birrifico: 800 mila euro

Produzione prevista: mille 200 ettolitri in bottiglie da 50 cl o fusti da 20 litri

Distribuzione: vendita diretta, rete di negozi con prodotti a km 0 e agriturismi

sci i terreni, per la coltivazione dell'orzo Carlo Antonio Venier utilizza il metodo della lavorazione "sul sodo" che consente un minor utilizzo di carburante in quanto la terra non viene rigirata con l'aratro, l'humus rimane in superficie e i terreni restano così più fertili. Per la concimazione inoltre utilizza reflui zootecnici.

Da buon "commerciale", il neo imprenditore non ha lasciato nulla al caso curando

nei dettagli anche il packaging. I disegni riportati sull'etichetta delle bottiglie (in vetro, tradizionali nel colore marrone) sono stati realizzati dalla ditta artigianale Mafu di Campofornido che firma anche le scatole da 12 bottiglie sui cui lati esterni viene riportata la storia della birra. Insomma, tutto è pronto per "spinare" la prima bionda "Villa Chazil" e brindare a questo nuovo progetto d'impresa.

LUPIERI LAMPADARI Il meglio dell'artigianato a Dignano

La storia si fa... luce

del "portami un altro bicchiere!". E' proprio questa la storia vera e vissuta del negozio Lupieri Lampadari, a Dignano, aperto nel 1970 dall'omonimo titolare Pietro in un paesino dove non si trovava praticamente nulla, creando un negozio dove invece si poteva trovare e si trova tutt'oggi tutto il meglio del nostro artigianato locale, e non, di quei tempi, articoli in rame, peltro, ottone, alari, ferro battuto e lampadari rustici.

Nel 1980 Pietro Lupieri riesce ad ampliare ancora di più il negozio attraverso un magazzino. Gli interni sono completamente realizzati dalle laboriose mani del suo titolare, soffitti, scaffali espositori, e, lo sono continuamente, per seguire la moda e i tempi e rimanere sempre attivi e nel presente. Passano gli anni e il negozio diventa il "Centro Lampadari di Lupieri" soprattutto lampadari, perché non c'era più spazio e passione per il resto.

Un negozio che attraverso la storia dell'illuminazione da oltre 30anni. Qui non viene curata solo la "vendita" ma il mondo dell'illuminazione a 360° con quella competenza e puntualità che solo l'esperienza di una vita dedicata all'ascolto dei clienti, venuti da ogni dove, può dare,



un punto vendita che, attraverso questi decenni, ha sempre assorbito ed ampliato la sua esposizione di lampadari di tutti i tipi, moderni, classici, design delle migliori marche nazionali, per interno ed esterno. La capacità di risolvere in tempo reale qualsiasi inconveniente, anche a distanza di anni, perché i Lupieri ci credono al punto anche da recarsi nelle case per sopralluoghi e consulenze personalizzate.

Una storia di famiglia, che continua...passata di padre in figlie e, come un ciclo naturale che si rinnova, Flavia e Maddalena so-

no crescere coltivando la filosofia e l'importanza di avvolgere la luce dandole la veste migliore. "Il nostro vanto, la nostra soddisfazione è quella di avere fornito "lampadari" a generazioni, di padre in figlio - conclude Pietro - è una storia fatta di punti fermi, di "realtà che dura, malgrado siano tempi duri. Noi crediamo nei punti luce che sono un aspetto molto importante della casa, fonte di emozioni, catturano la nostra attenzione, creano atmosfere che ci avvolgono... perché la luce è vita!"

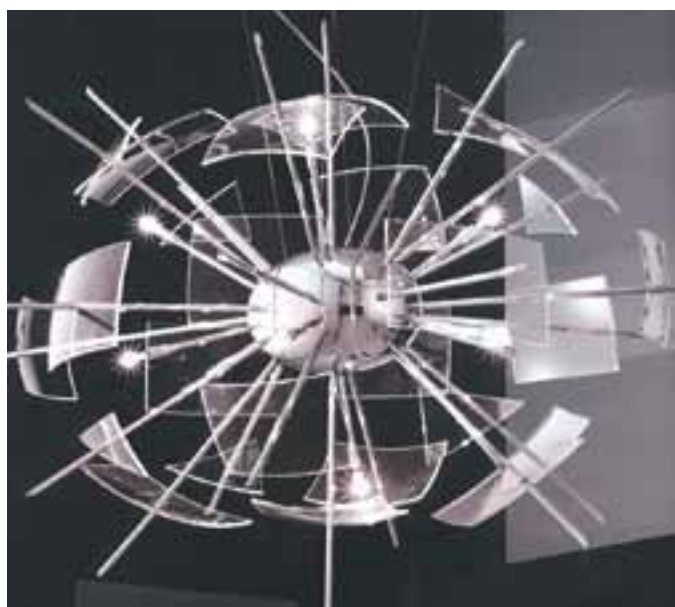
Un'ultima considerazione è stata fatta sul commercio: "Ben venga l'E-commerce, ben venga la "Grande Distribuzione" - ha commentato Pietro - ma noi crediamo fermamente che in un settore come l'illuminazione, il "cliente" può facilmente disorientarsi, perdersi in scelte sbagliate, e solamente il contatto diretto con noi venditori, che dell'esperienza e competenza abbiamo fatto il nostro "brand", può portare quel valore aggiunto che fa la differenza, e soprattutto... Noi ci siamo prima della "vendita", nella "vendita" e soprattutto nel "post vendita" con quella disponibilità ormai non "più" comune ai giorni nostri.

Valentina Coluccia

CDA

Premio solidale

244 i progetti presentati, 192 le aziende candidate, 11 i vincitori. Questi i numeri dell'11^a Edizione del Sodalitas Social Award, il Premio per la Sostenibilità d'Impresa organizzato da Fondazione Sodalitas. Tra le aziende partecipanti si è distinta anche CDA - Cattelan Distributori Automatici, unica finalista friulana con il progetto "Impronta nutrizionale" per la categoria "Consumo sostenibile e catena di fornitura". L'obiettivo di rinnovare la consapevolezza aziendale sul proprio ruolo nell'ambito del contrasto a sovrappeso e obesità quali cause di aumentato rischio di insorgenza di malattie croniche, ha spinto l'azienda ad avviare un processo di classificazione e monitoraggio delle tipologie e quantità di alimenti distribuiti attraverso i propri distributori automatici, e a costruire gli indicatori di prodotto proposti dal Global Reporting Initiative (GRI) per il settore alimentare.



"C'era una volta una sola strada - racconta con voce emozionata Pietro Lupieri titolare del negozio Lupieri Lampadari insieme alle figlie - che collegava l'Austria, la Germania alle nostre belle spiagge, e lungo questa strada si trovava una piccola osteria di paese, dove magari potersi fermare per un buon taj di vin. Il nonno Domenico stava al banco - racconta ancora Pietro - e lui si che ci sapeva fare, le accarezzava le sue amate bottiglie, stampava le etichette da applicarci sopra. Un tagliere, quattro fette di salame... e tutto aveva un sapore diverso. Il lavoro, non mancava prima delle superstra-

de veloci! Qualche volta si fermava pure un rappresentante di articoli di artigianato, ovvero di prodotti realizzati dalle abili mani di laboriosi artigiani appassionati. Un giorno, che poteva essere come uno di tanti altri, segnò l'inizio di una nuova occasione per fermarsi. Questo rappresentante lasciò al figlio Pietro, destinato altrimenti alla vita del nonno, alcuni prodotti della sua azienda da porre in bella vista nelle vetrine delle bottiglie di vino. E fu facile, come un gioco, allora, venderli per poi rivenderli sempre di più... E poi lo spazio non bastava più e allora abbiamo tirato giù la vecchia stalla, basta con la vita

Oltre dieci anni di ricerca, un team di persone preparate: ecco come si diventa leader a livello internazionale

IMPRESE

RALC ITALIA

Tutto per l'automazione

L'azienda è specializzata nella progettazione e costruzione di macchine speciali



Irene Giurovich

Nata nel 1996 per iniziativa di Andrea Lazzarini, la Ralc Italia srl è un'azienda specializzata nella progettazione e nella costruzione di automazioni e macchine speciali, finalizzate sia al montaggio sia alla lavorazione di particolari meccanici di precisione, con asportazione di truciolo e non. Oltre dieci anni di ricerca costante e realizzazione di soluzioni per i clienti: questa è l'essenza della Ralc Italia composta da

L'azienda si è perfezionata nella lavorazione del tubo realizzando punzonatrici per interni, linee di taglio, foratrici per asportazione del truciolo, ed altri modelli ancora

un team di persone professionalmente preparate e orientate a comprendere i bisogni dei clienti per fornire loro soluzioni innovative e vantaggiose.

Andrea Lazzarini è operante nel settore già dal 1990 in qualità di imprenditore e pri-

IN CIFRE

90% del fatturato all'estero

40 dipendenti

previsione di fatturato 8,5 milioni di euro (2013)

oltre il 90 % di fatturato all'estero

dal 2007 è laboratorio di ricerca accreditato al MIUR

azienda nata nel '96

ISO 9001 nel '98

VISION 2000 dal 2002

ma ancora come tecnico progettista. Svolge la propria attività nella sede di San Giorgio di Nogaro: qui può contare su un'area produttiva di oltre 3 mila mq, un'area scoperta di altri 7 mila 500 metriquadrati e di uffici per il reparto tecnico e amministrativo progettati e realizzati per favorire la funzionalità operativa.

La seconda unità produttiva, ubicata a Carlino e inaugurata nel 2008, può contare su ulteriori 3 mila metriquadrati destinati alle attività di carpenteria e montaggio necessarie per la realizzazione degli impianti prodotti dall'azienda; un'ulteriore unità produttiva è stata acquistata nell'agosto del 2011 a Piacenza subentrando

nella gestione della storica ditta Conni, un marchio conosciuto nel mondo delle segatrici.

La Ralc Italia Srl dispone di impianti e attrezzature in grado di produrre le macchine che progetta interamente all'interno, compresa la parte della verniciatura e del montaggio. Particolare attenzione, infine, viene dedicata al collaudo e alla verifica delle performance delle macchine realizzate: la conferma sul campo delle prestazioni individuate in sede di realizzazione è condizione necessaria per la piena soddisfazione del cliente. Viene garantita la fase di installazione presso il cliente e l'assistenza nel funzionamento operativo dei prodotti realizzati.

"In questi anni - spiega Lazzarini - l'azienda ha maturato significative esperienze e competenze nel campo della progettazione, realizzazione e montaggio di macchine industriali automatiche ad elevato contenuto tecnologico, in particolare si è perfezionata nella lavorazione del tubo realizzando punzonatrici per interni, linee di taglio, foratrici per asportazione del truciolo, transfer per la realizzazione delle serpentine, curvatubi ed altri modelli ancora".

La Ralc Italia srl si caratterizza per la sua capacità di individuare le soluzioni più adeguate per i problemi produttivi che i clienti le sottopongono e di occuparsi, quindi, della progettazione tecnica ed esecutiva comprensiva della parte pneumatica ed elettronica.

"Una caratteristica che le viene riconosciuta dal mercato - aggiunge - consiste proprio nella capacità di trovare soluzioni che garantiscono funzionamento tecnico in linea con le attese del cliente nel rispetto dei parametri di convenienza economica che questi le impone: i clienti dell'azienda sono a loro volta imprese per le quali l'equilibrio economico delle soluzioni adottate rappresenta un vincolo irrinunciabile".

CURIOSITÀ

Laboratorio riconosciuto dal Miur

Ralc Italia annovera 40 dipendenti, un fatturato in costante crescita che si dovrebbe aggirare nel 2013 intorno agli 8,5 milioni di euro, di cui oltre il 90% all'estero, possiede propri brevetti nel settore meccanico realizzati grazie all'esperienza e alla competenza tecnica del proprio personale e della Direzione Generale.

Le maestranze impiegate vengono individuate con accuratezza in funzione dell'obiettivo di qualità perseguito dalla Direzione e viene favorita la loro formazione e l'aggiornamento sia in campo tecnico-specialistico sia nelle conoscenze più generali (lingua inglese, informatica, ecc). L'attività svolta in questi anni ha consentito di farsi conoscere ed apprezzare nel mercato in più settori: da quello dei componenti per auto a quello della refrigerazione, da quello del mobilio in metallo a quello delle lavorazioni meccaniche di precisione. L'azienda è diventata nel corso del 2007 un laboratorio di ricerca accreditato presso il Miur (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) riconosciuto anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia. È stata una delle prime aziende in Italia nel settore meccanico ad ottenere la certificazione del sistema qualità con ISO 9001 già nel 1998 e dal 2002 anche con Vision 2000. A dicembre 2010 Tuv Italia ha riconfermato la certificazione rilasciata per la prima volta nel 2000. "La mission dell'organizzazione è quella di proporre al mercato un prodotto sempre innovativo e tecnologicamente avanzato basato sull'automazione. I prodotti dovranno essere apprezzati per la loro efficienza mentre la componente di servizio, relativa ai processi dell'organizzazione, dovrà risultare puntuale e completa." L'azienda ha sempre considerato la formazione interna dei dipendenti un'attività di fondamentale importanza, necessaria per garantire un alto livello di qualità e per rispondere alle richieste del mercato. Particolare attenzione viene data anche al Sistema Qualità come guida ai processi aziendali al fine di perseguire l'obiettivo della massima soddisfazione del cliente e il miglioramento continuo. La Ralc Italia SRL grazie alla competenza del personale, alla flessibilità dell'organizzazione ed alle capacità progettuali, mira a soddisfare i bisogni del cliente ad acquisire vantaggi competitivi in virtù dell'innovazione tecnologica. Nella norma ISO 9001 viene individuato lo strumento per ottenere quanto sopra espresso.



LOGYCA ULTIMO MIGLIO FERROVIARIO

Unico esempio nella prossima certificazione di impresa ferroviaria solo di manovra

Il partner per lo sviluppo dei sistemi logistici

A che punto sta il trasporto merci tramite ferrovia in Italia? Purtroppo nel nostro Paese è ridotta al lumicino la tanto auspicata liberalizzazione della rotaia, regolamentata con apposite direttive dalla UE fin dal 1991, che dava la possibilità ad una pluralità di operatori privati di utilizzare le infrastrutture ferroviarie, sotto il controllo e le verifiche della RFI (Rete Ferroviaria Italiana). I dati del trend negativo sono stati recentemente diffusi dall'Osservatorio nazionale sulle liberalizzazioni dei trasporti (Onlit), con un calo del 40 per cento registrato in Italia tra il 2008 e il 2012.

Nell'ambito delle imprese ferroviarie si colloca la Logyca srl Ultimo Miglio Ferroviario, con sede legale a Martignacco, leader del settore e unica su scala nazionale nella prossima certificazione di impresa ferroviaria solo di manovra, in quanto le concorrenti sono imprese anche di trasporto.

E questo può fare la differenza, a detta di Elvi D'Angela, socio di maggioranza dell'azienda, che si occupa anche delle relazioni pubbli-



che con RFI e Confindustria, perché le esigenze di mercato pretendono un soggetto privato addetto ai servizi dell'Ultimo Miglio Ferroviario che non sia dipendente o controllato dalle Imprese Ferroviarie, che debbono essere messe in competitività tra di loro a be-

Il trasporto merci tramite ferrovia è calato in Italia dal 2008 al 2012 del 40%. "Mancano le sovvenzioni statali"

neficio del cliente.

La Logyca sviluppa le proprie tecnologie e versatilità nelle attività di emancipazione del sistema rotaia attraverso lo studio e lo sviluppo della terziarizzazione di servizi logistici integrati con sistema ferroviario, ciò finalizzato al

miglior rendimento finale del sistema produttivo operante nelle aree industriali, nei porti, negli interporti, nei terminali intermodali. Nata nel 2006 come Logica srl, da pochi mesi ha assunto la denominazione di Logyca Ultimo Miglio Ferroviario, decidendo, come dice il nome stesso, di dare maggiore impulso - quale core business aziendale - all'ambito della terminalizzazione negli scali, ovvero della presa e consegna dei vagoni nonché della loro movimentazione.

Elvi D'Angela, nella veste di coordinatore del Gruppo di Settore Operatori Ultimo Miglio Ferroviario di Assoferr, l'associazione degli operatori privati del cargo ferroviario, si trova spesso al Ministero, dove "Al di là dei buoni propositi del Piano nazionale della Logistica, per quanto riguarda il trasporto su rotaia è necessario un ripensamento da parte del Governo sulle vere priorità del sistema ferroviario. Negli ultimi mesi - continua D'Angela - le sovvenzioni statali sono avvenute solo nella direzione del trasporto su gomma, che ha ottenuto 400 milioni di finanziamenti. Sembra superfluo allora citare il protocollo

di Kyoto e la riduzione delle emissioni di gas serra, quando basta aprire la finestra di casa per respirare tutt'altro che aria pulita. In compenso, come rappresentante di Assoferr, posso rivendicare il successo della cancellazione del canone B dal contratto di esercizio dei raccordi ferroviari, a causa del quale molte aziende hanno chiuso negli ultimi 3 anni".

La Logyca srl Ultimo Miglio Ferroviario cura con particolare attenzione la formazione dei 50 dipendenti, operativi nelle varie sedi di Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige, Piemonte ed Emilia Romagna, in quanto le merci trasportate sono di molteplici tipologie, anche pericolose (gas, liquidi infiammabili, sostanze tossiche). A tal fine, l'azienda pone in essere una costante attualizzazione nell'applicazione delle norme di sicurezza sempre nuove dettate dall'ANSF, l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie, che ha il compito di controllarne il rispetto da parte di tutte le imprese ferroviarie operanti sul territorio nazionale.

Germana Snaidero

Un negozio di abbigliamento nel centro di Udine tutto al femminile: compreso chi lo gestisce

DONNE IMPRENDITRICI

LUCIANA VIRDO

L'eleganza è di casa

La regola aurea per un abbigliamento perfetto: adattare le tendenze allo stile personale

Raffaella Mestroni

Le regole, un tempo, erano ferree: abiti da mattino, pomeriggio, aperitivo, cena, sera. Mai nero di mattina, ma sì al marrone prima di pranzo; un abito scollato per cena, ma accollato per l'aperitivo, un abito lungo ma non di velluto per il teatro, e il soprabito leggero da mezza stagione - non blu però - se deve essere indossato sia in autunno sia in primavera. Di pomeriggio, un soprabito solo se di tinta brillante. È l'abc dell'eleganza secondo Madame Genevieve Antoine Dariaux, mitica direttrice dell'atelier di Nina Ricci prima e titolare di una propria casa di mode poi che, negli anni Sessanta era un vero e proprio guru in materia. Un abc che oggi è superato, certo, perché nessuna donna potrebbe permettersi molteplici cambi d'abito durante la giornata. "Le rego-



"Cerco sempre di consigliare capi che esaltino i pregi e nascondano i difetti, perché della moda non dobbiamo essere schiave"

le sono diventate più accomodanti e gli abiti più flessibili - spiega Luciana Virdo, che a Udine, in via Cosattini, gestisce LV, negozio di abbigliamento tutto al femminile - anche grazie ai tessuti, le cui lavorazioni consentono tagli ed effetti un tempo inimmaginabili. Così, in molti casi, un semplice cambio di accessori (e magari un ritocco al trucco) ci permettono di passare agevolmente, e in tutta sicurezza, dalle situazioni di lavoro agli eventi più di-

versi, come l'inaugurazione di una mostra o la cena elegante". Il bon ton, però, se vogliamo essere eleganti, non va mai dimenticato e il famosissimo libro di Lina Sotis, diventato un must in questo ambito, andrebbe tirato fuori dal cassetto e consultato più spesso. Se madame Dariaux ha fatto storia, infatti, Lina Sotis è senza dubbio la "maestra" del saper vivere in società. Quando parla di abbigliamento, ripete sempre che su tutto deve prevalere il buon senso, sicuramente molto prima della "tendenza". Una regola fondamentale anche per Luciana Virdo: "Cerco sempre di consigliare capi che esaltino i pregi e nascondano i difetti, perché della moda non dobbiamo essere schiave. Adattare le tendenze al nostro stile personale aiuta a proporsi in modo originale, non omologato, ma senza eccessi". Una capacità che per alcune donne

è innata (do you remember Jackie O?), da altre viene coltivata accuratamente per altre ancora proprio non esiste. "Oggi il dress code è un optional - commenta Luciana - a meno che non si tratti di occasioni ufficiali molto rigorose. È un peccato, secondo me, perché andare a teatro vestiti eleganti o presentarsi a un cocktail con l'abito giusto, significa anche avere rispetto per l'evento e il contesto in cui si svolge". I consigli per essere sempre perfetti, in ogni caso, ci sono e apparentemente possono sembrare banali: rispettare la stagionalità - un fattore che troppo spesso viene dimenticato; eccedere sempre in semplicità: soluzioni più lineari e sobrie risultano vincenti in ogni situazione e conferiscono senza dubbio un allure molto chic. Consigli che le clienti di Luciana "cresciute insieme a me - ammette soddisfatta - tendenzialmente se-



guono ben volentieri". La sua clientela, per la maggior parte, è fatta di donne che lavorano, libere professioniste, manager, funzionarie, insegnanti "donne che prediligono un modo di vestire pratico sicuramente - precisa - ma anche "di carattere" come sono loro del resto". Scervino, 1970 di Seventy, Taviani, sono solo alcuni dei marchi che le clienti di Luciana apprezzano molto. "Taviani, in particolare - spiega - è un marchio che ho adottato fin dal suo esordio,

Scervino, 1970 di Seventy, Taviani, sono solo alcuni dei marchi che le clienti di Luciana apprezzano molto

quando si rivolgeva principalmente alle donne formose. Ha avuto successo subito, per l'originalità dei modelli e l'utilizzo "sfrontato" - in senso buono - del colore. Poi ha aggiunto anche una linea giovane e un po' più aggressiva, che si è imposta bene". È proprio alle donne un po' in carne guarda con moltissima simpatia Luciana "perché oggi - a differenza di un tempo - sanno osare, portano benissimo i modelli più singolari, sono gradevoli e gioiose, difficilmente eccedono e questo, credo, è una gran conquista".

CURIOSITÀ

C'era una volta "Via Pelliccerie"

Da Pinerolo a Udine, responsabile del punto vendita di Nazareno Gabrielli, in Via Pelliccerie. Un luogo che è una tappa fondamentale nella storia lavorativa di Luciana Virdo sia perché proprio lì ha avviato la sua attività rilevando il negozio, sia perché il posto lo ha sentito talmente "suo" da chiamare la sua ditta, inizialmente, "Via Pelliccerie". Luciana ama molto Udine, anche se l'ambiente commerciale qui era molto diverso da quello che aveva lasciato. "Lo sconto per esempio - racconta - un elemento che qui aveva moltissima importanza, lo chiedevano tutte le clienti, mentre in Piemonte questa abitudine non esisteva proprio". Altro elemento di differenza, il mercato. "Aggrarsi fra le bancarelle da noi è una vera passione - sottolinea - un piacere irrinunciabile, ma non per andare a caccia dell'affare. Oddio, magari poi capita di trovare anche quello, ma è proprio l'idea del mercato in sé ad attrarre, la possibilità di trovare tante cose diverse in uno stesso luogo, all'aperto. In Friuli il mercato probabilmente ha meno tradizione, è un poco meno sentito. Potrei dire che forse le cose sono cambiate negli ultimi anni, complice la crisi, ma prima le bancarelle erano considerate un po' di serie B rispetto al negozio, mentre da noi sono sempre state un complemento dell'offerta"

IL BANDO

Contributi fino al 30 agosto

Imprese femminili: è scattato il nuovo bando finanziato dalla regione e gestito dalle Camere di Commercio del territorio, tramite l'Unioncamere Fvg. I termini si sono aperti il 15 luglio alle 9.15 e il bando resterà attivo fino al 30 agosto. L'intensità massima del contributo è pari al 50% della spesa ammissibile e l'importo dell'agevolazione è compreso tra un minimo di 2 mila e 500 e un massimo di 30 mila euro. Le domande dovranno essere inoltrate utilizzando l'apposita modulistica, disponibile sul sito di Unioncamere Fvg (www.fvg.camcom.it) nonché sui siti delle singole Camere di Commercio (www.go.camcom.it, www.pn.camcom.it, www.ts.camcom.it, www.ud.camcom.it). Le domande, firmate digitalmente, vanno inviate esclusivamente via Posta elettronica certificata (Pec) dall'indirizzo dell'impresa comunicato al Registro Imprese, all'indirizzo dell'ente competente per territorio (fondogorizia@go.legalmail.camcom.it; cciaa@pn.legalmail.camcom.it; cciaa@ts.legalmail.camcom.it; contributi@ud.legalmail.camcom.it). Sono finalizzate una serie di iniziative finalizzate alla realizzazione di nuovi progetti di imprenditoria femminile che realizzano un investimento minimo di 5 mila euro. Tel. 0432.273539; Fax 0432.509469, mail nuovaimpresa@ud.camcom.it.

EDITORIA

"Nati per la meccanica"

La lunga ascesa della Danieli

Mario l'inventore, Luigi l'innovatore, padre e figlio, i Danieli che hanno creato la "Danieli di Buttrio" una multinazionale collocabile, oggi, tra i tre più grandi produttori al mondo di impianti e macchinari per l'industria siderurgica, laminatoi, forni di colate continue più moderni ed efficienti di quelli prodotti in Germania o in Francia. I risultati conseguiti in questi ultimi decenni sono il frutto dell'eredità lasciata da Luigi Danieli e cominciata, agli inizi del Novecento, con la prima "Danieli", quella di Mario e Timo, figli di Filotimo e Anna Beltrame, ricca possidente di Buttrio. Non è stata del tutto facile la storia perché ci sono stati gli alti e bassi, gli eventi bellici e anche l'innovazione che ha portato l'azienda ai primissimi posti nel mondo per la progettazione e costruzione di impianti chiavi in mano. La storia inizia nel 1914 a Brescia quando i fratelli Mario e Timo Danieli acquistano le acciaierie Angelini, fra le prime aziende italiane ad utilizzare forni elettrici ad arco per produrre acciaio. Un settore dell'azienda, con Luigi, figlio di Mario, si trasferisce in Friuli. È stato nel

primo semestre del 1915 che i Danieli iniziano a rastrellare capitali chiedendoli a soggetti residenti per lo più in Friuli.

Il libro racconta l'evoluzione dell'azienda, quali sono stati i protagonisti del suo sviluppo e tutta la storia

li, fra i quali Giulio Burelli di Fagagna, Arcadio Danieli, figlio di Rive d'Arcano, Gino Vanni degli Onesti, fratello della



moglie di Timo, Vincenzo De Rosa del Banco di Spilimbergo, Guido e Gustavo Ermacora di Padova, Elio Morpurgo, Teresa Angeli Antonini, Melania Angeli Bearzi, Nicolina Farra, Giovanni Sina. L'iniziativa industriale prende impulso tre giorni dopo la dichiarazione di guerra all'Austria. L'esistenza di ottime opportunità di lavoro è confermata dai documenti relativi alle prime commesse ricevute dalla Marina militare o da imprese che lavoravano per essa. Tutto questo e l'intera e lunga parabola dei Danieli è ora documentato in un libro, per la Editrice Forum di Udine, scritto da Ma-



rio Robiony, ricercatore di storia economica al Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università udinese. L'evoluzione dell'azienda, quelli che sono stati i protagonisti del suo sviluppo e tutta la storia che, appunto, parte dall'atto della fondazione al 1980 quando l'ingegner Luigi Danieli lascia le redini alla figlia Cecilia, definita dal "Times" la "First lady dell'acciaio in Italia". Tutti gli appunti, le carte e gli schizzi dei progetti dei macchinari che via via nascevano su ordinazioni da tutto il mondo nelle Officine meccaniche di Buttrio sono stati attentamente consultati e studiati dall'autore che è riuscito a dar vita ad un corposo volume di 395 pagine per tracciare una storia delle "Officine di Buttrio". Valeva la pena perché una eccellenza così, che opera in Friuli, è un vanto non solo per il Friuli ma per il mondo intero. Ruolo importante ebbero anche i manager tra i quali Gianpietro Benedetti, entrato giovanissimo alla Danieli come disegnatore dopo aver conseguito il diploma di perito industriale al Malignani di Udine, e nell'azienda è diventato presidente ed ha ottenuto anche la



L'immagine della copertina. In basso Luigi Danieli, Cecilia Danieli e, sullo sfondo, il ritratto di nonno Mario

attraverso l'innovazione tecnologica e conquistare i mercati mondiali. Quando però si tratta di mercati internazionali e, soprattutto, dei venti di guerra che spirano nel mondo anche la programmazione di un grosso colosso come la Danieli deve tener conto di forzate riduzioni e mancanza di ordini. "Infatti la forte e rapida espansione aziendale - scrive Mario Robiony - , nella prima metà degli anni Settanta, portava con sé alcune criticità che emersero in modo evidente tra il 1975 e il '76 quando, in un contesto di generale recessione dell'economia mondiale, il mercato siderurgico ha mostrato chiari i segni di una crisi da sovrapproduzione che ha investito soprattutto quei Paesi nei quali il calo dei consumi interni è stato aggravato dalla chiusura degli sbocchi esterni, dovuta alla crescita della capacità produttiva dei Nic e dei Paesi a economia programmata". La storia della Danieli, nel libro di Robiony, si ferma con l'ingresso di Cecilia, la terza generazione della famiglia Danieli. Nel mondo dell'acciaio friulano una grande storia.

Silvano Bertossi

Accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico. Istituite le prime sezioni speciali del Fondo Centrale di Garanzia per favorire l'internazionalizzazione

ATTUALITÀ

LA PRESENTAZIONE

Sostegno al credito

La Cciaa di Udine ha immesso 500 mila euro da cui si genereranno quasi 20 milioni di finanziamenti

Nuovo sostegno all'accesso al credito per progetti d'apertura all'estero delle Pmi, grazie all'accordo siglato da 20 Camere di Commercio italiane – per il Fvg quelle di Udine e Trieste – con il Ministero dello Sviluppo Economico, patto che ha istituito le prime sezioni speciali del Fondo Centrale di Garanzia per favorire l'internazionalizzazione. In pratica, le Pmi dei territori delle Cciaa cofinanziatrici dell'intervento potranno accedere alle sezioni speciali attraverso i Confidi, per l'ottenimento di contro-garanzie e co-garanzie sui finanziamenti da essere richiesti per spese destinate a interventi e attività d'internazionalizzazione. Grazie alla partecipazione finanziaria delle Cciaa, alle imprese sa-



in Sala Valduga, a fine giugno, hanno approfondito tutti i dettagli il presidente camerale Giovanni Da Pozzo, con Claudia Bugno, presidente del Comitato di gestione del Fondo centrale di garanzia per le Pmi - Ministero dello sviluppo economico, e Roberto Calugi, direttore del Consorzio came-

rale per il credito e la finanza. «La Cciaa di Udine – spiega Da Pozzo – ha aderito fin dall'inizio a questo percorso in un periodo in cui è quanto mai indispensabile essere a fianco delle imprese per assicurare accesso al credito e apertura all'estero. Le Cciaa hanno portato al Fondo Cen-

trale circa 17 milioni di euro. Dotazione che, grazie all'effetto moltiplicatore generato dalla compartecipazione tra risorse camerale e statali, permette di attivare per le imprese dei territori circa 600 milioni di finanziamenti per rafforzare la competitività sui mercati internazionali». Solo con i 500 mila euro immessi dalla Cciaa di Udine si possono generare finanziamenti delle Pmi friulane per l'internazionalizzazione per circa 20 milioni. E l'internazionalizzazione «è obiettivo prioritario nel quadro delle misure di politica economica per sostenere la ripresa – ha aggiunto Calugi –: le imprese esportatrici hanno un vantaggio competitivo notevole, con più elevato rapporto tra profitti e valore aggiunto». Un esempio? Nel 2011, spiega Calugi, i ricavi delle imprese esportatrici sono aumentati del 17% rispetto all'anno precedente; quasi 3 volte l'incremento ottenuto dalle Pmi orientate verso il mercato in-

terno. Con l'iniziativa che ha visto la creazione delle sezioni speciali del Fondo di ga-

Nel 2011 i ricavi delle imprese esportatrici sono aumentati del 17% rispetto all'anno precedente; quasi 3 volte l'incremento ottenuto dalle Pmi orientate verso il mercato interno

ranza, alle Pmi vengono garantiti: la compartecipazione al rischio da parte del Fondo centrale di garanzia; modalità semplificate di accesso; concessione e mantenimento nel tempo della quota di copertura massima prevista dalla normativa e operatività per un periodo di 5 anni (e comunque fino allo scadere di tutte le garanzie rilasciate). Con, in più, la garanzia di ul-

tima istanza dello Stato. Come ha spiegato la Bugno, è stato proprio in questo periodo di credit crunch in crescita che il Fondo centrale si è trovato a rilanciare la propria operatività. «Il Fondo è uno strumento mitigatore di rischio – ha evidenziato –, con una dotazione che nel 2013 raggiungerà con i rientri circa 3 miliardi di euro. Il Fondo ha visto numeri incredibili in questi anni. Nato nel 2000, ha realizzato in quell'anno 1.200 operazioni. Nel 2009, primo anno della crisi, ha totalizzato 24.600 operazioni, nel 2012 61.400. E in questi primi mesi del 2013 siamo già a quasi 17 mila operazioni».

Per tutte le informazioni sull'accesso alle Sezioni speciali del Fondo le imprese possono far capo all'Ufficio studi e comunicazione del Consorzio Camerale per il credito e la finanza. Il riferimento in Cciaa a Udine è il Punto Nuova Impresa, tel. 0432.273539; Fax 0432.509469; mail: nuovaimpresa@ud.camcom.it.

Le Pmi dei territori delle Cciaa cofinanziatrici dell'intervento potranno accedere alle sezioni speciali attraverso i Confidi

rà concessa la quota massima di garanzia prevista dalla normativa (la copertura può raggiungere l'80% della quota garantita dai Confidi, che non può superare, a sua volta, l'80% del finanziamento concesso alle imprese). Vengono inoltre assicurate modalità semplificate nella procedura di accesso all'intervento. Per promuovere questa opportunità, inserita in un progetto del Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza,



IL PROGETTO

Dall'Ateneo all'Ambasciata

Si intensificano i già considerevoli rapporti economici e culturali tra Fvg e Russia, questa volta con un'attenzione particolare per i giovani e la loro formazione. Grazie alla partnership fra Camera di Commercio di Udine, Confindustria Udine e l'Università, è stata avviata in questi giorni un'iniziativa unica, che consente l'attivazione di tirocini formativi all'ambasciata italiana di Mosca per un gruppo di sei laureati dell'Ateneo. L'iniziativa è stata presentata in conferenza stampa, alla presenza del presidente Giovanni Da Pozzo, del delegato del rettore per i rapporti con la Federazione Russa Rosanna Giaquinta, del presidente di Confindustria Udine Adriano Luci e, in videoconferenza da Mosca, dell'ambasciatore Antonio Zanardi Landi. Con loro anche i rappresentanti delle due aziende che partecipano a sostenere le spese del tirocinio, la Danieli e la Calligaris, e, con il docente della facoltà di lingue Ettore Gherbezze, le tre laureate, selezionate per il "secondo turno" (il primo è già in esecuzione, con tre ragazze), che in dicembre voleranno a Mosca per dare il cambio alle loro colleghe e vivere questa importante esperienza formativa negli uffici diplomatici italiani. «Un progetto che ci rende particolarmente orgogliosi – ha esordito Da Pozzo –, perché offre una chance concreta e prestigiosa ai nostri giovani e dà ulteriore corpo alle tantissime iniziative che la nostra Cciaa sta por-

Laureati in Russia al via i tirocini



tando avanti per accrescere le opportunità di internazionalizzazione del sistema produttivo del Fvg verso la Russia. Tanto che il secondo consolato onorario che apriremo prossimamente nella nostra sede sarà quello della Federazione Russa, come abbiamo fatto lo scorso anno, prima Cciaa in Italia, con quello del Canada.

Un ufficio che sarà guidato da Carlo Dall'Ava, che ci ha comunicato di aver completato in questi giorni l'iter per ottenere le credenziali dall'ambasciata di Roma». Parole di encomio al progetto tirocini, che prevede un contributo di 20 mila euro dalla Cciaa, 10 mila da Confindustria e 7,5 mila euro di com-

partecipazione da parte della Danieli e della Calligaris, sono arrivate anche dall'ambasciatore Zanardi Landi, che ha ricordato come sia importante che il tirocinio possa essere coperto economicamente da chi l'ha reso possibile. L'ambasciatore ha anche raccontato come le prime tre laureate friulane siano già al lavoro dall'inizio del mese, inserite tra ufficio legale, commerciale e ufficio stampa, e abbiano contribuito, fra l'altro, all'organizzazione della conferenza stampa di presentazione della grande mostra su Tiziano che sarà inaugurata proprio domani al Museo Pushkin della capitale russa. «Molti giovani che hanno potuto fare tirocini nella nostra ambasciata – ha precisato poi l'ambasciatore – sono stati richiesti dalle primarie aziende russe o italiane che qui operano». Notizia accolta con favore dal presidente Luci, che ha evidenziato come «sia da parte di Confindustria sia da parte delle aziende aderenti si sia sentito il bisogno di contribuire alla realizzazione del progetto, soprattutto perché permette a questi giovani di immaginare concretamente il loro futuro».

MONTENEGRO

Si parte dal legno

Una nuova collaborazione

Ritorna a crescere, dopo un 2012 negativo, l'interscambio commerciale del Fvg con il Montenegro, registrando un + 24% nel primo trimestre 2013. E si intensificano anche i rapporti istituzionali, come si è visto il 9 luglio in Cciaa di Udine, dove una delegazione della Camera di Commercio e del Ministero dell'Economia del Montenegro ha incontrato una rappresentanza del sistema

I mobili sono il primo prodotto esportato negli ultimi 4 anni dal FVG al Montenegro

camerale, guidato dal vicepresidente Marco Bruseschi, nonché di associazioni di categoria dell'industria e della cooperazione e dell'Asdi Sedia, rappresentata dal presidente Giusto Maurig. Quest'ultima realtà è risultata particolarmente interessante per la delegazione straniera, vista la volontà di instaurare un partenariato strategico che parta proprio dalle aziende del settore del legno. È infatti que-

sto il settore economico prevalente nel Paese balcanico, che per il 60% è coperto da foreste e boschi e la cui attività principale è proprio la trasformazione primaria. Attività che, come hanno spiegato gli ospiti dell'incontro promosso da Unioncamere Fvg, ha necessità sempre più forti di svilupparsi. E ci si sta perciò indirizzando verso una seria politica di certificazione a garanzia della qualità e delle collaborazioni commerciali con l'estero, cominciando proprio dalla certificazione delle foreste. Una collaborazione nel comparto si rende dunque particolarmente importante, visto che, come ha evidenziato Bruseschi, «i mobili sono sempre il primo prodotto esportato negli ultimi quattro anni dal Fvg al Montenegro». Come hanno evidenziato gli ospiti, a partire dal referente del settore legno della Camera del Montenegro e dalla rappresentante del Ministero dell'Economia, Goran Popović e Renata Milutinović, le principali occasioni di collaborazione potranno instaurarsi dunque nel settore legno-arredo. Occasioni poi anche nel settore della logistica, dell'energia idroelettrica e verde, dove sono favoriti gli investimenti.



500

500



“LA SOGNAVO
CABRIO.”

500^c



“CERCO UN'AUTO
VERSATILE”

500L



“DEVE PORTARMI
OVUNQUE.”

500L TREKKING



“VOGLIO ANCORA
PIÙ SPAZIO.”

500L LIVING



PRONTOAUTO

1 Collalto di Tarcento (udine)
S.S. 13 Pontebbana Km 146,400
Tel. 0432 784212
www.prontoauto.it - info@prontoauto.it

2 Cervignano del Friuli (udine)
Viale Venezia, 2/8
Tel. 0431 382311

TECNOAUTO

Tavagnacco (udine)
Via Nazionale, 157
Tel. 0432 660661
fiat@tecnoauto.com

12 settori, 12 confronti con il passato e con il resto d'Italia

ECONOMIA IN CIFRE

LA SITUAZIONE

Eravamo un'isola felice

La nostra regione ha subito più di altre la crisi. E a soffrirne sono aziende e occupati

A cura di Tommaso Botto

DEMOGRAFIA D'IMPRESA

Fallite 1500 imprese

Nel 2012 in Friuli Venezia Giulia la quota di aziende in perdita è aumentata dal 29 al 31%. Nel 2012 sono state aperte 270 procedure fallimentari, di cui oltre i tre quarti a carico di società di capitali; **rispetto al 2008, le istanze presentate sono aumentate del 46%**; su diecimila società di capitali con sede in regione, 89 sono state interessate dall'apertura di una procedura fallimentare. Tale valore di insolvency ratio (89) risulta in forte crescita rispetto al 2008 (61,7) e sensibilmente più elevato della media del Nord Est e dell'Italia (rispettivamente 62,3 e 59,7). Nel periodo 2008-2012, l'insolvency ratio è più alto tra le imprese di minore dimensione rispetto a quelle più grandi (rispettivamente 131,6 e 82,2). Nel 2012, inoltre, sono state poste in liquidazione oltre 1.500 imprese, prevalentemente società di capitali. Tra il 2008 e il 2012 l'incidenza per queste ultime è cresciuta da 328 a 417 imprese su 10 mila presenti sul mercato.

OCCUPAZIONE

Vola la cassa integrazione

Nel 2012 il numero degli occupati si è ridotto dello 0,8% rispetto al 2011, raggiungendo il valore più basso dall'inizio della crisi (507.000). Il calo è stato maggiore rispetto a quello nazionale e a livello Nord Est (rispettivamente -0,3 e -0,1%) e si è concentrato nel comparto delle costruzioni e nel commercio. Forte la diminuzione del tasso di occupazione per i giovani tra i 15 e i 34 anni (-3,9%), a fronte dell'aumento del 4,5% per la classe 55-64 anni. Il tasso di disoccupazione è aumentato (7,1% di fine 2012 rispetto al 10,8% nazionale), raggiungendo il valore massimo dall'inizio della crisi a Marzo 2013 (11%). Nel 2012 le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate in Friuli Venezia Giulia, oltre 24 milioni, hanno ripreso a crescere (10,8%) e, **nei primi quattro mesi del 2013, le ore autorizzate di CIG, circa otto milioni, sono aumentate del 22,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.**

AGRICOLTURA

I piccoli spariscono

Nel 2010 in Friuli Venezia Giulia risultavano attive **22.316 aziende agricole, il 33% in meno rispetto a quelle del 2000** (a livello nazionale si sono ridotte del 31,1%). La diminuzione si è concentrata tra le aziende di piccola e media dimensione (inferiore a 30 ettari), mentre è aumentata la numerosità di quelle con superficie agricola utilizzata (SAU) superiore. Tra il 2000 e il 2010 la SAU è calata dell'8,2%, a 218 mila ettari (l'1,6% del totale italiano). La dimensione media delle aziende è pertanto passata da 7,2 a 9,8 ettari (da 5,5 a 8,0 a livello nazionale). Rispetto al 2000 la quota di aziende individuali è scesa dal 75 al 67,5% del totale. Le società di persone, di capitali e cooperative ammontano al 30% della SAU totale (17,7 nella media italiana). I seminativi sono la tipologia di utilizzazione dei terreni più diffusa (74,3% del totale), seguiti dalle legnose agrarie (11,8%).

INDUSTRIA

Male produzione e vendite

Nel 2012 si è intensificata la riduzione delle imprese attive (-3,3%, dopo il -1,1% del 2011), soprattutto nell'industria del legno e nella fabbricazione dei mobili (rispettivamente -6,6 e -4,9%). Nel 2012, le vendite delle imprese regionali sono diminuite del 6,7%. La contrazione ha riguardato sia le vendite interne (-7,5%, portando lo stock ad un livello di circa il 30% inferiore a quello pre-crisi), sia quelle estere (-5,9%, riportandosi sui livelli del 2010, con un fatturato estero leggermente inferiore al livello pre-crisi). Nel 2012 la produzione è diminuita del 4,9% (già -3,5% nel 2011); il grado medio di utilizzo degli impianti (78,9%) è diminuito del 2,5% rispetto all'anno precedente, portandosi al -7% del massimo rilevato nel 2007 (85,7%). Nel primo trimestre del 2013 le vendite e la produzione industriale si sono ulteriormente indebolite (rispettivamente -8,9 e -9,8%).

EXPORT

Il tonfo nel 2012: -8,9%

Nel periodo 2009-2011 l'interscambio commerciale ha rappresentato il 50,5% del PIL regionale, +6% rispetto alla media italiana. Nel 2012 le esportazioni regionali sono drasticamente diminuite (-8,9%); le importazioni sono calate del 4,3% (nel 2011 crebbero del 9,6). Il flusso annuale dell'export regionale è rimasto il 13% al di sotto del massimo raggiunto nel 2008. Un trend negativo in controtendenza rispetto alla media dell'export del Nord Est e del Paese (rispettivamente +1,1 e +3,7%). Meccanica e mobili hanno contratto l'export rispettivamente dell'11,9 e del 4,9% (-25% rispetto ai volumi pre-crisi). Alimentare e legno, carta e stampa, uniche eccezioni: in crescita rispettivamente dell'8,5 e del 4,6%. La flessione ha interessato prevalentemente l'area dell'euro (-7,8%); verso la Germania, principale partner commerciale del Friuli Venezia Giulia, -5,3%. **L'export extra UE: -14,5%**. Segno più solo nell'export verso l'America settentrionale (+5,1 per cento).

CONSTRUZIONI

Compravendite dimezzate

Dopo il boom dei primi anni Duemila, dal 2008 il comparto delle costruzioni in Friuli Venezia Giulia ha registrato un sensibile calo. Il valore aggiunto dell'edilizia, cresciuto tra il 1999 e il 2007 del 2,4% annuo rispetto al 2,8% nazionale, nei quattro anni successivi ha perso il 6,8%, riportandosi su livelli di poco superiori al decennio precedente. **Nel quarto trimestre del 2012 i livelli produttivi delle aziende edili si sono ridotti del 13,4%** rispetto al corrispondente periodo del 2011; la flessione è stata più accentuata per le imprese minori. A partire dal 2007 il numero di compravendite è inesorabilmente calato sino al crollo del 2012, quando le transazioni residenziali sono diminuite del 31,8% rispetto al 2011. Il volume del mercato immobiliare appare più che dimezzato rispetto al picco del 2005 e pure inferiore a quelli della seconda metà degli anni novanta, con decrescita leggermente più accentuata rispetto alle altre regioni di Nord Est.

COMMERCIO

Il calo dei consumi

Nel 2012 il reddito disponibile nominale pro capite in Friuli Venezia Giulia è diminuito del 2% rispetto all'anno precedente, mentre i prezzi al consumo sono aumentati del 3%; un binomio che ha accentuato il calo dei consumi delle famiglie (beni durevoli, -16,3%, già -4,3% nel 2011). Una forte riduzione, che è stata particolarmente intensa per le auto nuove (-26,3% di auto immatricolate rispetto al -19,8% nazionale, -28,7% di immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri), motoveicoli ed elettronica di consumo. Nel quarto trimestre del 2012, le vendite a prezzi correnti delle imprese commerciali al dettaglio sono diminuite del 3,9% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; si prevede una ulteriore riduzione delle vendite per tutto il 2013. Nel 2012 è proseguita la diminuzione del numero delle imprese commerciali attive in Friuli Venezia Giulia (-1,5%, -0,8% nel 2011); tra quelle al dettaglio (51% del totale), il calo è stato dell'1,1%.

TURISMO

Ci salvano gli stranieri

Nel 2012 le presenze turistiche (8,8 milioni) si sono ridotte dell'1,6% (contro il +3,3% nel 2011), con un -2,6% per gli esercizi complementari e un -0,4% per gli alberghi: **-3,6% di Italiani, in calo per il quinto anno consecutivo, +0,6% di stranieri.** La durata media del soggiorno in FVG è stata di 4,2 giorni. Il turismo balneare (64% delle presenze complessive), ha segnato un -2,9% rispetto all'anno precedente (-5,4% di Italiani, -0,8% di stranieri). Anche le presenze nelle località montane (solo il 10% del totale) sono scese del 5,2%. Il turismo presso le città d'arte (17% delle presenze) ha mostrato una crescita del 2,8% (stranieri +7,7%). Le presenze straniere (circa il 48 per cento del totale) sono composte prevalentemente da austriaci (30%) e tedeschi (25%). Tra gli Italiani, oltre il 29% delle presenze proviene dalla regione, il 20% dal Veneto e il 20% dalla Lombardia.

CREDITO

La stretta sulle imprese

Nel corso del 2012 i prestiti bancari a clientela residente, in rallentamento dai primi mesi del 2011, sono calati del 2,9%; la dinamica negativa dei finanziamenti ha interessato con maggiore intensità il settore produttivo (-2,3%) e in particolare le piccole imprese (-3,4%); nel quarto trimestre la flessione si è estesa anche alle famiglie consumatrici (-0,4%). Nei primi mesi del 2013 la contrazione è proseguita mostrando un'attenuazione solo per le imprese di maggiore dimensione. Tra la fine del 2011 e quella del 2012 il credito alle famiglie consumatrici ha ristagnato riflettendo principalmente l'andamento dei prestiti per l'acquisto di abitazioni, che costituiscono il 70% del credito complessivamente concesso al settore. La crisi del mercato dei mutui immobiliari si è acuita: le nuove erogazioni sono calate del 40% rispetto all'anno precedente, dimezzandosi rispetto al picco del 2007.

FINANZA PUBBLICA

Diminuisce il debito

Nel 2012 il debito pubblico del Friuli Venezia Giulia, pari a circa 2,5 miliardi di euro, è diminuito del 5,1% rispetto al 2011 (-4,5% nelle altre regioni a statuto speciale, RSS, -2% invece rispetto alla media nazionale). Il 63,4% della spesa primaria corrente fa capo alla Regione e alle ASL; il 25% della spesa totale è riconducibile ai Comuni. Il peso dei finanziamenti ricevuti da banche e dalla Cassa depositi e prestiti è salito al 60,8%. **La spesa pubblica primaria delle Amministrazioni locali della regione è stata pari a 4.955 euro pro capite, superiore al complesso delle RSS (4.643 euro).** La spesa per il personale, pari a circa 1,54 miliardi di euro, circa metà della spesa totale, è aumentata del 2,2% (1.248 euro pro capite, a fronte di circa 1.292 euro per le RSS). Il rapporto fra numero di addetti alle Amministrazioni locali e popolazione residente è elevato: 278 unità ogni 10.000 abitanti, 242 nelle RSS.

ENTRATE TRIBUTARIE

L'altalena delle tasse

Nel triennio 2009-2011 le entrate tributarie della Regione sono state pari a 3.982 euro pro capite (3.481 euro per il totale delle RSS), in calo dell'1,3% annuo (+0,3% nelle altre regioni a statuto speciale, RSS). Le entrate tributarie pro capite delle Province sono state pari a 41€ (51 nella media delle RSS), -2,9% sul periodo precedente a causa del calo delle immatricolazioni auto (le entrate tributarie delle Province sono costituite per il 43,7% dall'imposta di trascrizione). **I tributi dei Comuni (337 euro pro capite, 322 nella media delle RSS) sono cresciuti del 4,1% all'anno:** l'addizionale comunale IRPEF e l'ICI-IMU valgono rispettivamente il 45,1 e il 13,4% del totale. Nel 2012 le aliquote base e sull'abitazione principale per i Comuni sono state pari rispettivamente all'8,2 e al 3,9 per mille (contro l'8,7 e il 4,3 della media delle RSS). L'aliquota media dell'addizionale IRPEF è stata pari allo 0,41% (nel 2011 era pari allo 0,34), inferiore rispetto alla media delle RSS (0,47%).

APPALTI

Avviate meno opere

Nel 2012, secondo l'Osservatorio dei lavori pubblici della Regione, sono state avviate 398 nuove opere, per un valore complessivo di 231 milioni di euro, in calo di circa un terzo rispetto ai valori medi del triennio 2009-2011. La durata media prevista dei lavori iniziati è diminuita a 6,6 mesi. **Nel corso dell'anno sono state ultimate 272 opere, per un valore di 207 milioni di euro in diminuzione di circa il 36% rispetto alla media del triennio precedente.** Quasi metà del loro valore ha riguardato l'edilizia (abitativa, pubblica, sociale e scolastica) e un terzo le opere stradali. La durata media dei lavori ultimati è diminuita a 12,5 mesi. In base ai dati del CRESME, nel 2012 il numero degli appalti pubblici di importo superiore a un milione di euro, indicativo dei livelli produttivi realizzabili nei prossimi anni, è stato in regione pari a 444 unità; il loro valore, di circa 550 milioni di euro, è del 38% al di sotto rispetto alla media del periodo 2007-2011 e rappresenta il 2,3% del totale nazionale.



Vista dell'area ZIU da Sud



COMUNICAZIONE COMMERCIALE



Il Presidente ZIU Renzo Marinig

Progetti e traguardi

Focus sul Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale, ente pubblico economico dal 1999, da oltre 40 anni persegue lo scopo istituzionale di promuovere le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nel settore dell'industria nella Zona Industriale Udinese. Questo impegno si è trasformato in numeri importanti: 120 aziende e più di 3000 addetti. Un storia destinata ad evolversi grazie ai terreni ancora disponibili (circa 600 mila metri quadrati) e al progetto di ampliamento a Nord degli attuali confini ZIU nei comuni di Udine e Pozzuolo del Friuli che garantirà ulteriori 400 mila metri quadrati di aree destinate a iniziative imprenditoriali. In questo periodo il Consorzio ha in corso l'elaborazione della variante N.4 al Piano Territoriale Infraregionale, attività che rientra tra i molteplici compiti dell'Ente. L'obiettivo posto è l'adozione entro il corrente anno.

Innovazione e accordi

In un'ottica di ottimizzazione delle risorse, collaborazioni e condivisioni di programmi CIPAF (Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed Economico della Zona Pedemontana Alto Friuli) e ZIU hanno sottoscritto, pochi mesi fa, un protocollo di intesa per promuovere una cooperazione tra i due Enti. Un primo importante passo nella razionalizzazione dei costi.

In linea si colloca anche l'accordo siglato con il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli, dal 2004 insediata in ZIU, teso a valorizzare le potenzialità dell'area industriale aumentando la propensione all'innovazione delle aziende insediate. L'accordo pre-

La Zona Industriale di Udine Sud - ZIU gestita dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale (con sede a Udine in Via Grazzano) si estende su una superficie di 480 ettari in un contesto ambientale equilibrato ed è dotata di infrastrutture primarie e servizi:

Infrastrutture e servizi disponibili

- viabilità di supporto strutturale e di servizio, parcheggi attrezzati
- reti fognarie
- rete idrica
- rete distribuzione metano
- n.2 stazioni di servizio per la distribuzione carburanti
- ISDN, ADSL e HDSL, rete wireless
- n.2 bar/ristorante
- Collegamento autobus Udine/ZIU
- Viabilità ciclabile

Servizi in previsione

- connettività fibra ottica banda larga

Taglio lotti disponibili

- min. 3-5.000 mq. per attività artigianali/industriali
- fino ad un taglio standard di 50.000 mq. (solo per le attività industriali)

Centro aggregato a destinazione industriale in affitto/vendita.

Portato a termine nel 2012, è posizionato nella zona Sud di Udine in area strategica e videorvegliata.

Il complesso è composto da 3 capannoni così suddivisi:

- A: capannone di mq. 1037, uffici di mq. 280, spogliatoio di mq. 160, deposito di mq. 20;
- B: capannone di mq. 1014, uffici di mq. 280, spogliatoio di mq. 148, deposito di mq. 20;
- C: capannone di mq. 1037, uffici di mq. 280, spogliatoio di mq. 160, deposito di mq. 20.

www.ziu.it per accedere:

- a prezzi e disponibilità lotti;
- alla cartografia ZIU;
- a foto e planimetrie immobile ZIU;
- per ulteriori informazioni.

vede l'organizzazione di iniziative congiunte per informare le Aziende su opportunità per la ricerca e per progetti innovativi.

Politica ambientale

L'Ente ha scelto di implementare il Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004, al fine di perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo delle sue prestazioni ambientali e di quelle del territorio di competenza, incentivando e promuovendo uno sviluppo sostenibile e duraturo.

Opere pubbliche

Tra le diverse attività svolte dal Consorzio quella attinente la realizzazione delle opere di infrastrutturazione e urbanizzazione riveste un ruolo fondamentale per lo sviluppo ed il funzionamento della Zona Industriale Udinese. In questo ambito l'Ente ha sostenuto investimenti per la messa a norma di tutto il sistema fognario e per la depurazione delle acque; ha portato a termine la metanizzazione dell'area; ha appaltato i lavori su via Buttrio per allargare la strada e potenziare le reti di fognatura e a breve saranno appaltati anche il rifacimento di via delle industrie e l'adeguamento del depuratore consortile per il miglioramento della depurazione delle acque nere.

Realizzazione immobili

Un ulteriore progetto portato a termine nel 2012 è stata la realizzazione di un centro aggregato a destinazione artigianale-industriale disponibile ora all'affitto o alla vendita. L'immobile è composto da tre capannoni facenti parte di un unico complesso con metratura media di 1.300 mq. E' dotato di un moderno impianto fotovoltaico: 3 mila metri quadrati di pannelli dalla potenza totale di circa 231 kWp che produrranno circa 266.000 kWh/anno di energia. E' posizionato in area strategica e videorvegliata. Proprio nell'anno in corso è stato infatti collaudato l'impianto di videosorveglianza che prevede l'utilizzo di 11 punti di ripresa (per un totale di 13 telecamere) posizionati nella aree più sensibili.



Centro aggregato

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL FRIULI CENTRALE

VIA GRAZZANO, 5
33100 UDINE

Tel. 0432 506285

info@ziu.it
www.ziu.it



Centro aggregato - capannone C

Dall'immagine di un'area in abbandono alla creazione di un marchio in chiave internazionale. Il manzanese prova a reagire

ATTUALITÀ

L'INCHIESTA

La sedia che cambia

Le parole chiave sono filiera certificata e aggregazione: tre le uscite all'estero e altrettanti successi

Antonella Lanfrit

Il distretto della sedia ha fatto il suo tempo? "Se lo intendiamo come una realtà chiusa, probabilmente sì. Se inteso come una realtà aperta, come coordinamento che sia punto di riferimento per il settore ovunque si trovino le aziende in regione, dico no". Così il presidente dell'Asdi Sedia, l'Agenzia per lo sviluppo del distretto della sedia, Giusto Maurig, dopo che in quattro anni d'attività mette nel conto dell'Asdi l'aver ricreato una immagine propositiva del Distretto ("da un reportage di Report, la trasmissione televisiva di Rai 3, era scaturita l'immagine di un'area in completo abbandono, con pesanti ripercussioni per le aziende in salute e in piena attività") e attivato azioni di sistema mirate alle due tipologie di aziende operanti nel Distretto: quelle che si presentano sul mercato con il prodotto finito e quelle dedite alla subfornitura.

Gli imprenditori chiedono infrastrutture e una fiscalità agevolata

LE PROSPETTIVE. Con 650 imprese e un fatturato annuo complessivo di circa 450 milioni, l'area del Distretto che comprende formalmente 11 Comuni (ma ci sono diverse aziende che pur non operando su questo territorio fanno riferimento all'Asdi), evidenzia il presidente) sta ricostruendo un futuro che ruota attorno ad alcune parole (e fatti) chiave: qualità, filiera certificata, aggregazione per affrontare i mercati esteri. "È chiaro che il Distretto risente della situazione italiana - fa sintesi il presidente Maurig -. Le aziende che stanno andando bene, e per fortuna non sono poche, sono quelle che esportano e poiché da queste parti si è sempre lavorato con l'estero la domanda non manca neppure ora". Ciò che ogni giorno Maurig registra dal suo osservatorio è che se tante aziende non ci sono più, "diverse imprese si sono evolute nel prodotto, hanno agito creando un management aziendale, c'è stato un positivo passaggio generazionale". Insomma, non si è stati a guardare che la crisi passasse invano. Il territorio, in sostanza, sta reagendo.

LE AZIONI. L'Asdi, però, è protesa a offrire benzina pregiata alle aziende di riferimento. Tra le diverse azioni, due spiccano perché il loro successo segna "un cambio nella cultura imprenditoriale e nel modo di lavorare". Per le imprese della subfornitura l'Asdi in 18 mesi ha attivato tre cicli di formazione per giungere alla certificazione Fsc e Pefc, che indicano l'utilizzo e la gestione sostenibile della foresta da cui proviene il legno del manufatto e un'intera catena di custodia e di lavorazione conseguente. "Perché un'azienda possa mettere sul proprio prodotto finito questo bollino - illustra Maurig - è necessario che vi sia tutta una filiera certificata. Ebbene, nel distretto siamo riusciti a costruirla". In un anno e mezzo, puntualizza il direttore Asdi Carlo Piemonte, "si sono certificate Fsc 47 aziende e altre 19 hanno ottenuto la certificazione Pefc".

Certificazioni "strategiche per entrare in alcuni mercati, come quelli del Nord America e Nord Europa", ricorda il pre-



sidente. "Avendo creato la filiera certificata - aggiunge - siamo riusciti a fare in modo che le aziende comincino a lavorare insieme".

Hanno viaggiato ed esposto insieme anche le imprese del prodotto finito che hanno saputo cogliere l'opportunità dell'"Italian Chair District", il marchio internazionale con cui l'Asdi Sedia sta presentando le imprese del territorio. Nei pri-

mi sei mesi del 2013, tre uscite all'estero e altrettanti successi. È accaduto per la presenza alla fiera Imm di Colonia (a gennaio), alla Fiera di Bruxelles "Contract Contact" (fine maggio) e al Temporary Show Room presentato a Cape Town in Sudafrica (inizio giugno). Tutte iniziative che hanno visto l'importante partnership e sostegno della Camera di Commercio di Udine

IL DESIGN. È un altro degli asset su cui l'Asdi ha puntato l'attenzione, creando le occasioni, di concerto anche con la Camera di Commercio di Udine, perché nel mondo al Distretto della sedia si abbinasse l'idea di design. Inoltre, Asdi ha organizzato Italian Workshop Design, "una settimana dedicata al design dove sono intervenuti nomi di prestigio come Luca Nichetto, Sam Baron e Elio

Fiorucci con l'obiettivo di dialogare sul design e sviluppare nuovi prodotti con le aziende locali".

Si è avviata "una importante collaborazione con il Gruppo Fabbrica", ricorda il presidente, e con "Cercando Cassiopea", la collezione in edizione limitata di 12 sedie-concetto disegnate da Fabbrica per il Distretto della Sedia italiano ospitata a Londra, "abbiamo voluto dimostrare la capacità del nostro Distretto in riferimento al design industriale".

Se il Distretto della sedia può forse dire di essere in questi anni ai minimi storici per quantità di imprese presenti, "siamo convinti sia al massimo storico per qualità", sostiene determinato il direttore Piemonte.

LE ISTITUZIONI. Se le realtà come l'Asdi "sono importanti" perché in un tessuto imprenditoriale formato da piccole realtà "aiutano a promuovere massa critica", conclude il presidente Maurig, alla Regione la richiesta è per una "politica industriale chiara e coraggiosa che metta al centro l'impresa, perché ciò significa mettere al centro produzione, lavoro, capacità di spesa degli operai e conseguenti introiti per le casse regionali". Quanto allo stop per la realizzazione della Palmanova-Manzano, "era un'infrastruttura da far rientrare in un contesto di sviluppo più ampio, un'arteria cioè che avrebbe potuto collegare 5 aree industriali da far poi ulteriormente crescere".



GLI IMPRENDITORI. Sembra paradossale, ma oggi "produrre è la fase più semplice, vendere quella più difficile". Se a dirlo è Antonino Potocco, alla guida dell'omonima azienda di Manzano che sta attraversando gli anni della crisi con la forza di un'azienda strutturata e dedicata alla sua mission, c'è da crederci. Perciò, aggiunge l'imprenditore, oggi è "indispensabile essere strutturati, sapersi aggregare per essere meno aggredibili. Da questo punto di vista l'Asdi può svolgere un ruolo importante e lo sta facendo". Il supporto dell'Asdi, infatti, "è determinante per quelle piccole aziende che altrimenti non potrebbe presentarsi sui mercati esteri". Se sullo stop alla realizzazione Palmanova-Manzano Potocco premette di "non essere un esperto" per dare un giudizio, osserva tuttavia che "l'infrastruttura eventualmente sarebbe uno degli elementi, non il solo, per una politica industriale a supporto del Distretto, con l'acquisizione di nuovi posti di lavoro di cui il distretto ha tanto bisogno". Non da ultimo, dal suo osservatorio, "vede fermento" tra i colleghi imprenditori. "Si sta cercando di capitalizzare le aziende, azione fondamentale per rafforzarle e l'azione cui forse in diversi non hanno pensato nei tempi d'oro. In ogni economia ci sono immancabili momenti di crisi, l'essere strutturati ci permette di affrontarla più preparati. Ne sono un esempio gli Stati Uniti che pur essendo una potenza mondiale, ciclicamente subiscono la recessione".

Una "fiscalità agevolata" è lo strumento dal quale potrebbe davvero trarre giovamento il Distretto, analizza Gianni Burlina, alla guida di Bp Sedie di Buttrio, che sollecita a considerare l'importanza economica che ancora rappresenta quest'area con le sue oltre 650 aziende. "Le difficoltà che si registrano ora sono quelle di tutti in questo frangente", prosegue ricordando la crisi da quelle parti è partita ben prima, agli inizi degli anni Duemila. Quanto alle infrastrutture materiali, "in linea di principio meglio avere un collegamento autostradale che non averlo - afferma -, perché ciò potrebbe favorire un recupero degli immobili sfitti, attirando nuove attività in una zona geograficamente strategica".

CATAS Proiettati nel futuro con i simulatori

Tecnologia e ambiente

Arrivando al Catas si ha l'impressione di vivere già nel domani. Se infatti il centro di San Giovanni al Natisone è considerato il più grande istituto italiano per la ricerca e le prove nel settore legno-arredo, approdando qui ci si rende conto perché sia anche punto di riferimento in Italia e nel mondo.

Soprattutto, verrebbe da dire, perché Catas è già immerso in prospettive che solo tra un po' si amplieranno su vasta scala. È, tra gli altri, il caso del servizio che l'Istituto sta erogando in riferimento alle emissioni di so-

La propensione all'export: il 25-27% dei servizi sono venduti all'estero

stanze organiche volatili legate all'edilizia. Che nel concreto significa "le sostanze che rilasciano i pavimenti all'interno delle case ed anche i mobili", spiega il direttore Andrea Giavon, particolarmente "soddisfatto" perché su questo aspetto "siamo riusciti a ritagliarci una competenza indiscussa, grazie al fatto di averci creduto e aver fatto investimenti significativi". In Germania ed anche in Francia, ricorda Giavon, "ci sono norme precise riguardo al rilascio delle sostanze volatili da pavimento e noi proviamo ad effettuare le analisi del caso. In Italia non c'è ancora una norma in materia, ma sta crescendo la domanda volontaria delle aziende del

legno-arredo, attento a cogliere tutte le richieste e le aspettative dei consumatori".

Se queste analisi rappresentano un assaggio del nuovo che sta maturando al Catas, non meno importante è il servizio "per stampare in 3D" avviato nel 2012. "Stampa in scala e 1 a 1 fino ad un schienale di sedia", ragguaglia sui dati tecnici il direttore. Caratteristiche che consentono agli imprenditori "di produrre prototipi dei propri prodotti risparmiando significativamente e accorciando i tempi di verifica del progetto". Restando in ambito progettuale, ulteriore frontiera Catas è quella rappresentata da un "modulo che simula anche prove fatte al calcolatore, in particolare quella della stabilità. Questo è un servizio avviato da poco ma che nella nostra visione ha senz'altro futuro - prosegue il direttore -, perché consente di valutare la validità del proprio progetto senza necessità di realizzare materialmente alcune parti".

Se i primi sei mesi del 2013 hanno consegnato al Catas un report di sostanziale stabilità rispetto al 2012 - "l'attività non è calata, forse è leggermente cresciuta", conferma il direttore -, all'Istituto si è anche convinti che occorra essere pronti per quando il vento cambierà decisamente rotta. "Dovrà accadere e ci troverà performanti - afferma Giavon -. Se le prove fisiche, che rappresentano la nostra storia, non verranno mai meno, queste nuove legate ai simulatori ci proiettano nel futuro: per le imprese significa risparmio, per noi ulteriore capacità di qualificarci".

Andando alla ricerca di pro-



cessi evolutivi, il Catas evidenzia come in tema di legno-arredo la propensione all'analisi e ai test diano ormai per scontate le prove sulla sicurezza del manufatto, da incrementare quindi con quelle sulle prestazioni. "Non si chiede di sapere solo se una sedia sta in piedi - esemplifica Giavon -, ma anche se quel prodotto che acquisto resta tale nel tempo". E questo è solo uno degli esempi possibili rispetto ad una tendenza che va affermandosi e le cui opportunità il Catas sta cogliendo all'interno anche di progetti di collaborazioni europee.

Anch'esso con una propensione all'export, il 25-27% dei suoi servizi sono venduti all'estero, è la rete di collaborazioni e di contatti che è riuscito a costruire sin dalla sua nascita, nel 1969, a rendere il Catas un'istituzione importante e preziosa per le imprese che lo frequentano. "Qui abbiamo ospitato summit di specifici comportamenti manifatturieri per confrontarci

su sviluppi di prodotti che vadano bene per i mercati di tutta Europa, alle volte i confronti sono duri, ma sempre molto interessanti - osserva il direttore -. Infatti, qui gli imprenditori hanno la possibilità di avere informazioni di prima mano su diversi aspetti che spesso diventano di dominio comune solo parecchio tempo dopo". Un cliente che aveva bisogno di sapere di un particolare legato al mercato canadese, interpellato il Catas ha avuto risposta quasi in tempo reale, perché da San Giovanni al Natisone l'esperto si è connesso con l'omologo canadese. Ed è solo uno degli esempi possibili.

Difficile "estorcere" previsioni sull'economia che verrà, uscendo dal Catas. Tuttavia, conclude il direttore Giavon, "la convinzione è che l'Italia non può non essere manifatturiera. La prova è che quando è tale diventa un modello. Nel nostro settore del legno-arredo questo fatto è eclatante".

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE

35[^] RASSEGNA CARNICA
ARTE CULTURA LAVORO
SOCCHIEVE

aperta dal 28 LUGLIO
al 25 AGOSTO 2013
orari 10/12 – 15/19

CENTRO CULTURALE
SOCCHIEVE (UD)
VIA NAZIONALE 37

SPAZIO CONFARTIGIANATO

MODA E ARTE TESSILE

ARTE 4

Comitato "Gianfrancesco da Tolmezzo"
di Socchieve
cell: 334.2692210
e-mail: comitato.gf@libero.it

Allattamento: Elena Puicher - puikerele@libero.it • Grafica: Giovanni Di Qual - www.giovadiqual.net • Stampa: Tipografia Moro Andrea - Tolmezzo (Ud)

Organizzato da



con la collaborazione di



con il sostegno di



con il contributo di



Seguici su
Il futuro della
tradizione

Energia costosa, maggiori oneri per il costo del personale: e così anche le aziende friulane localizzano le loro unità secondarie all'estero

ATTUALITÀ

IL FENOMENO

Ritrovare competitività

Il caso di due aziende che hanno investito oltre confine: "In Italia manca una politica industriale"

Giada Marangone

Una Tax rate meno gravante sulle imprese, un sistema efficace di incentivi, una burocrazia più snella, un sistema giudiziario più rapido, un minor costo delle fonti energetiche, delle spese di trasporto, flessibilità reale e meritocrazia lavorativa e minori oneri contributivi per il costo del personale, una PA più vicina alle aziende: queste sono solo alcune delle motivazioni che spingono le imprese, anche micro, a delocalizzare o a promuovere progetti di internazionalizzazione. Molte sono infatti le imprese nostrane che guardano con attenzione alle opportunità offerte dai paesi limitrofi e non.

Oggi, più di sempre, diviene fondamentale avere una visione globale del mercato.

PMP INDUSTRIES SPA

Un'azienda che ha realizzato un progetto di internazionalizzazione è la PMP Industries SpA, Holding Italiana che controlla 7 società nel mondo e 800 dipendenti circa, che, dal 1991, ha sede a Coseano (UD). PMP Industries è specializzata nella produzione di componentistica per specifiche applicazioni ed è in grado di soddisfare globalmente le necessità di una vasta gamma di settori industriali. Il Gruppo PMP Industries è attualmente strutturato su 6 sedi principali (Italia, Bosnia Erzegovina, Cina, USA, India e Brasile) e diverse rappresentanze ed uffici commerciali (Russia, Argentina, Cile, Sud Africa, Emirati Arabi Uniti, Malesia e Australia).

"L'internazionalizzazione - afferma il presidente Luigino Pozzo - è stata la chiave di volta per lo sviluppo dell'azienda all'estero e il rafforzamento della nostra presenza in Italia, centro di ricerca e sviluppo. Negli ultimi 10 anni siamo passati dal 0% di esportazione al 95% -



L'INDAGINE DI CONFAPI FVG

Il 77% degli imprenditori ha sfiducia nel Paese

La delocalizzazione alimentata anche dalla convenienza fiscale può essere fermata contrapponendo un "sistema Italia" capace di rendere nuovamente attraente il nostro Paese per nuovi insediamenti e per potenziamento di quelli già esistenti. Se non si agisce con tempestività e coraggio, corriamo seriamente il rischio di imboccare la strada della deindustrializzazione e di essere travolti dagli stessi paesi confinanti. Da una indagine condotta, infatti, che il 77% degli imprenditori intervistati si è dichiarato incerto sulle possibilità di tenuta del sistema Paese e che solo l'8% si è dichiarato ancora fiducioso mentre il 15% reputa addirittura la situazione attuale non più recuperabile. A fronte di questa sostanziale sfiducia verso il Paese vi è la fiducia ancora viva nei confronti della propria impresa. Alla domanda se vi siano possibilità di ripresa o anche solo di stabilizzazione per la propria impresa ben l'88% degli imprenditori intervistati si è dichiarato assertivo e solo il 12% senza fiducia. Quest'ultimo dato aiuta a spiegare perché nonostante tutto ivi siano ancora imprenditori decisi ad operare nel nostro territorio. Oggi lo Stato in tutte le sue articolazioni ha l'obbligo di riconoscere che l'obiettivo primario della sua funzione è quello di generare ricchezza. Le imprese sono il principale se non l'unico fattore in grado di farlo

continua il presidente, con una crescita di circa il 400%.

Alla domanda "Cosa manca all'Italia?", il presidente di PMP Industries continua affermando che: "All'Italia manca una chiara

politica industriale, in quanto le aziende nascono e crescono più per iniziativa privata che per evidente indirizzo politico, manca una chiara politica mirata all'esportazione e all'inter-

nazionalizzazione. Quello che realmente manca alle aziende italiane all'estero è il supporto di una struttura pubblica che faciliti e favorisca l'iniziativa imprenditoriale. La riduzione del

carico fiscale sulle aziende, incentivazione delle ricerche, semplificazione delle burocrazie sono tutte azioni necessarie per il rilancio delle imprese in Italia. Serve una politica economica basata sul lavoro, sulle efficienze produttive e quindi sulla meritocrazia".

REFRION

Un'altra azienda che ha intrapreso un importante progetto di internazionalizzazione è il gruppo Refrion, con quasi 100 dipendenti, e sede dal 2002 a Talmassons (UD).

Oggi la Refrion è una delle realtà più dinamiche e innovati-



Il raffronto: in Italia un dipendente costa mediamente il 30% in più rispetto all'America e viene impiegato un tempo inferiore del 20% circa

ve nell'ambito degli scambiatori di calore a livello europeo, con sedi a Talmassons, specializzata per la produzione di Drycoolers e Condensatori remoti, a Villa Santina, per la produzione di scambiatori di calore, nel 2006 ha aperto la RMS Refrion Metal Sheet, azienda produttrice di semilavorati in lamiera e nella regione della Carinzia, dove nel 2010 ha aperto Refrion Kältetechnik GmbH, con lo scopo di ampliare la gamma dei prodotti della refrigerazione, arricchendo l'attuale produzione di scambiatori a pacco alettato con gli evaporatori per banchi frigo.

"La strategia dell'azienda - afferma il presidente Daniele Stolfo - è improntata sul know how tecnologico e sulla realizzazione di sistemi e componenti all'avanguardia nel comparto del condizionamento a

basso impatto ambientale; i nostri prodotti garantiscono cioè alte prestazioni in termini di consumo energetico e di inquinamento acustico. L'export per il nostro Gruppo rappresenta una componente fondamentale: oltre il 70% della nostra produzione è destinata all'estero, in particolare modo a mercati del Centro e Nord Europa. Oggi, per essere e restare competitivi in un mercato fortemente concorrenziale divengono di fondamentale importanza, essere aperti al cambiamento, proporre prodotti innovativi e avere uno sguardo e un approccio che mira oltre confine. Il sistema Italia purtroppo - continua il presidente - è deficitario. Ritengo, senza ombra di dubbio, che per ridare linfa vitale a questo Paese, segnato dal perdurare di questa crisi economica, siano necessarie tre cose: adeguare i contratti di lavoro agli standard europei (ad esempio, in Italia un dipendente costa mediamente, al proprio datore di lavoro, il 30% in più rispetto all'America e viene impiegato un tempo inferiore del 20% circa), riformare l'intero sistema giudiziario della Nazione e ridurre la pressione fiscale. Già Stati confinanti quali l'Austria e la Slovenia - conclude Daniele Stolfo - attuano politiche fiscali vantaggiose per le imprese".

L'ITALIA VISTA DAI FRIULANI ILLUSTRI NEL MONDO

Puntare su idee e design combattere la burocrazia

Come vedono i friulani all'estero l'Italia? Lo abbiamo chiesto a due friulani illustri: **Gastone Barban** - Alto Commissario Canadese in Sudafrica e **Tiziano Gortan** rinomato ristoratore ad Aspen che ci hanno portato la loro testimonianza e hanno sintetizzato la loro visione sull'Italia.

Ci parli brevemente della sua storia.

"Sono nato a Pordenone nel 1953 e, insieme alla mia famiglia, sono emigrato in Canada nel 1954. Sono cresciuto in Sault Ste. Marie (Ontario) ma ho vissuto gran parte della mia vita a Ottawa, la capitale del Canada. Sono un cittadino Canadese e l'Italia è il Paese d'origine e lo porto nel cuore. Non ho alcun rapporto ufficiale in Italia, ma sono sempre felice e orgoglioso di incontrare gli italiani ovunque io vada nel Mondo".

Ci parli del suo prestigio-suo incarico.

"Sono il responsabile dell'Alta Commissione del Canada in Sudafrica e sono responsabile di tutte le relazioni diplomati-

che tra Canada e Sud Africa. L'Alta Commissione promuove scambi e commercio tra i due Paesi. Fornisce inoltre assistenza consolare a viaggiare per i cittadini canadesi. La nostra sezione immigrazione sovrintende il rilascio dei visti e

Un altro raffronto: in America si può aprire un'attività con numerosi dipendenti, molti con contratti part time anche di un solo giorno

di altri documenti di viaggio a coloro che desiderano visitare il Canada. Ho anche delle responsabilità diplomatiche per la Namibia, Lesotho, Mauritius e Madagascar".

Cosa pensa dell'Italia?
"Credo che sia veramente una splendida terra: la sua gente così ospitale, l'architettura, la sua

storia, la pittura, la musica, i paesaggi naturali e soprattutto il cibo. È una terra di cultura, va preservata e valorizzata".

Cosa vorrebbe importare dello stile italiano nel suo Paese?

"Molte cose: l'abbigliamento, in Italia esistono brand conosciuti a livello internazionale, le automobili, l'arredamento e il design italiano hanno una "marcia in più" e il cibo è davvero prelibato".

Cosa deve essere migliorato?

"Una Pubblica Amministrazione più efficiente sarebbe una bella cosa per gli italiani".

Tiziano Gortan - Titolare di Hostaria, rinomato ristorante italiano ad Aspen

Ci parli del suo ristorante
"Il locale è aperto dal 1996; abbiamo cercato di creare una "Hostaria" ad Aspen, da qui il nome. I primi 5 anni sono stati difficili e poi c'è stata la svolta e la clientela ha incominciato ad apprezzare il nostro locale e la nostra cucina, tipica italiana. Il locale ricrea l'atmosfera calda

della penisola con sedie di design italiane, vasi in terracotta, oggetti d'antiquariato toscano, luci soffuse e pareti in stucco (www.hostaria.com)".

Come ha avuto inizio la sua carriera?

"Ho iniziato a 13 anni in piccolo ristorante di famiglia, la Trattoria Da Furlan appena a Udine. A 16 anni ho lavorato al Boschetti di Tricesimo, al tempo due stelle Michelin, a 17 per alcuni mesi a S. Domenico di Imola, un ristorante due stelle Michelin, a 19 ho lavorato a Milano in un ristorante tre stelle Michelin con uno dei grandi maestri moderni della gastronomia italiana, Chef Gualtiero Marchesi. Dopo sono seguiti Reggio Emilia, l'Irlanda e la Sardegna; fu proprio in quest'isola che conobbe Cristina Sartori-Medri che gli chiese di divenire capo chef per La Baita, il miglior ristorante su Aspen Mountain".

Cosa l'ha spinto a lasciare l'Italia?

"L'opportunità di mettere in pratica quello che avevo impara-



Gastone Barban
Alto Commissario Canadese in Sud Africa



Tiziano Gortan
Titolare di Hostaria, rinomato ristorante italiano ad Aspen

to in un Paese dove la burocrazia non è così complicata. Il sistema americano è molto più semplice".

Cosa manca o cosa vorrebbe che fosse introdotto in Italia per lavorare al meglio?

"In America ci sono sicuramente molte più opportunità ed è più facile essere apprezzato e considerato per il lavoro che viene svolto. Inoltre, la burocrazia ti permette di vivere in serenità. Ad esempio, qui in America mi posso permettere di avere un'attività con 38 dipendenti, molti con contratti part time anche di un solo giorno per assecondare le diverse esigenze; la burocrazia è più snella e i contratti flessibili e non onerosi come in Italia. Sono orgoglioso di avere del personale che è con me da oltre 10

anni, qui si sposa un progetto, si crede in qualcosa e c'è molto rispetto e correttezza nel mondo del lavoro. Certo è che qui in America "chi sbaglia paga" ma è certamente più facile gestire un'attività imprenditoriale e le spese, energetiche e similari, sono certamente molto più esigue. Essendo aperti solo la sera mi posso dedicare del tempo ai miei hobby: bici, sci, yoga e camminare. Sarebbe impossibile in Italia, purtroppo".

Cos'ha in più l'Italia?
"L'Italia è uno dei Paesi più belli al mondo. Le persone hanno genialità, idee, inventiva. Bisognerebbe soltanto che il Governo intervenisse snellendo gli iter burocratici, riducendo oneri a carico degli imprenditori, garantendo maggiore flessibilità e accesso al credito".

A tu per tu con l'assessore regionale Santoro: dal patto di stabilità al nuovo piano per la casa

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA

Obiettivo riqualificare

Il recupero del patrimonio edilizio è al primo punto dell'agenda. Interventi a favore delle imprese

Marco Ballico

Dalla giunta Honsell a quella Serracchiani. Mariagrazia Santoro, architetto udinese, presta alla politica la sua capacità professionale. E dopo l'esperienza a Palazzo D'Arco, eccola in Regione, in uno degli assessorati cruciali del nuovo corso, quello con le deleghe a infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici. Uno dei primi nodi all'ordine del giorno è proprio quest'ultimo, un settore "congelato" dai vincoli del Patto di stabilità: le imprese locali non si sono viste saldare dagli enti locali, proprio a causa dei paletti fissati dall'Unione europea e recepiti dallo Stato, circa 80 milioni di lavori eseguiti nel 2012.

Si parte da qui, perché le costruzioni, oltre a rappresentare posti di lavoro diretti e indiretti (le associazioni di categoria li quantificano in 140mila unità in regione), rappresentano un volano per tutta l'economia.

Assessore, in una recente riunione degli Stati generali delle costruzioni, si è parlato di un Fondo di rotazione che consentirebbe alle imprese di vedersi riconosciuti i crediti nei confronti della pubblica amministrazione. Come funziona?

Si tratta della possibilità per le imprese che vantino un credito certificato nei confronti della pubblica amministrazione di farlo valere pres-

Patto di stabilità: un fondo di rotazione consentirà alle imprese di vedersi riconosciuti i crediti nei confronti della pubblica amministrazione

so gli istituti di credito.

Nella manovra estiva avete anche previsto altri interventi. Quali?

La possibilità di modificare le modalità di finanziamento, che dal conto interesse passeranno a rate di finanziamento in conto capitale. Parallelamente prevediamo la proroga di alcuni termini di ultimazione di opere rispetto ai problemi di stazioni appaltanti che, per il rispetto del Patto di stabilità, non riescono a rimanere nei tempi stabiliti.

Ci sono anche aiuti procedurali alle stazioni appaltanti?

Abbiamo il compito, previsto dalle normative, di accompagnarle nella definizione dei bandi. In questo senso intendiamo produrre "bandi tipo", affiancarle con un'attività di consulenza, fino ad arrivare, su loro richiesta, a mettere a disposizione funzionari regionali per partecipare alle commissioni di gara, allo scopo di dare certezza e sostegno ad attività che per un piccolo Comune escono dall'ordinarietà. In attesa di riforme strategiche che rivedano le stazioni appaltanti,

è necessario accompagnarle nel loro lavoro.

Ci sono possibilità serie di allentare i vincoli del Patto di stabilità?

Trasferire i finanziamenti da conto interessi a conto capitale è già un aiuto, per quanto può fare la Regione. Il resto spetta allo Stato.

Lei ha pure la competenza sul settore casa. Quale il primo punto nell'agenda?

Il recupero del patrimonio edilizio esistente. Nelle nostre città ci sono anziani a ridotta mobilità che si possono considerare agli arresti domiciliari perché l'edificio in cui abitano è senza ascensore. Intendiamo operare per l'abbattimento delle barriere e, parallelamente, per il miglioramento energetico. Un'operazione che si rivela particolarmente funzionale,

Infrastrutture: "Per la terza corsia anche lo Stato deve impegnarsi"

in termini di lavoro e occupazione, alle imprese regionali, che sono in genere molto specializzate. Ma intendiamo avviare un'azione di recupero degli edifici residenziali e pubblici anche nell'edilizia scolastica, con interventi che vogliamo porre al di fuori del Patto di stabilità.

La presidente Serracchiani è impegnata sul fronte

della terza corsia con ripetute missioni romane. Vi siete trovati con una situazione più complessa del previsto?

La situazione è delicatissima e la presidente, con tutta la giunta, vuole vederci chiaro. In una simile situazione riteniamo giusto chiedere che anche lo Stato intervenga a sostegno di un'opera strategica. Anche per questo la delega alle infrastrutture resterà in capo a Serracchiani.

Più in generale vi state muovendo ad ampio raggio sulle infrastrutture. Quali le prospettive sulla portualità?

Grazie all'azione congiunta con Veneto ed Emilia Romagna è stato possibile inserire il prolungamento a sud del Corridoio Adriatico-Baltico verso i porti dell'Adriatico nell'ambito della revisione in corso delle reti transeuropee. Ma è necessario individuare nel medio breve periodo alcuni interventi prioritari con l'immediato obiettivo di migliorare l'accessibilità ferroviaria ai porti e di risolvere i colli di bottiglia della rete ferroviaria.

E per quel che riguarda i treni passeggeri verso Milano e Roma?

In giunta abbiamo approvato la delibera che "prenota" la somma di 2 milioni di euro per la proroga 2013 dei collegamenti ferroviari tra Trieste e Udine e le due principali città italiane. Confermiamo dunque per l'anno in corso il proseguimento della convenzione tra la Regione e la divisione Passeggeri di Trenitalia.



L'OBIETTIVO

La redazione del piano paesaggistico regionale

Governare il territorio bilanciando esigenze di tutela e di sviluppo: a questo mira uno degli obiettivi più ambiziosi dell'assessore Mariagrazia Santoro, ovvero la redazione del piano paesaggistico regionale. A chi ha chiuso la partita del nuovo piano regolatore comunale di Udine, appare come la sfida più avvincente. «Sto già lavorando a quello che è uno dei documenti strategici per il governo della Regione». Il piano paesaggistico non intende porre nuovi vincoli, ma "vestirli" - come si dice in gergo tecnico - ovvero declinare sulle specificità del territorio prescrizioni generiche dettate dalla normativa nazionale: «Significa dare certezza all'applicazione della legge e in molti casi semplificare le procedure, evitando ad esempio, la necessità di un parere vincolante della Soprintendenza rispetto a interventi in cui è venuto meno il valore del bene tutelato».

AUTOTRASPORTO

Le richieste del settore. L'ingresso della Croazia nell'Ue pone interrogativi

"Regole uguali e terza corsia"

Il settore degli autotrasporti è di fondamentale importanza per la situazione economica regionale e per questo è essenziale sviluppare ed incrementare il suo sviluppo, soprattutto in termini di competitività e qualità di servizi. Secondo Ceccarelli, Vice Presidente Api e Presidente Regionale dei trasportatori associati dell'API, l'autotrasporto regionale si trova in una profonda crisi, in quanto le aziende che operano nel settore sono costrette a chiudere, fanno fatica ad incassare, le tariffe sono basse e la redditività è a zero e le aziende di trasporto sono costrette a sostituirsi a quelle manifatturiere facendo il magazzino. Per migliorare la situazione, spiega, Ceccarelli di Api, "la regione dovrebbe attuare un'azione forte di aggregazione con le associazioni di categoria al fine di ottimizzare e ridurre i costi di gestione, ed occuparsi della questione della terza corsia," ed altro fattore importante, continua, inoltre, sarebbe riuscire a far ripartire l'economia dall'edilizia, la quale condiziona tutti gli altri settori, sbloccando il patto di stabilità e dando soldi direttamente al privato", conclude Ceccarelli di Api.

Anche secondo Pierino Chiandussi, Presidente regionale di Confartigianato trasporti, la situazione in Friuli Venezia Giulia è in difficoltà per quanto riguarda la richiesta di trasporto, prospettandosi la necessità di svolgere un'azione di supporto alle imprese, agendo eticamente e nel rispetto delle regio-



le, in quanto, le piccole imprese sono il valore aggiunto di questa economia". Sempre secondo Chiandussi di Confartigianato vi sono notevoli problematiche per la nostra regione in termini di costi e concorrenza sleale con i paesi esteri dell'est Europa che hanno costi inferiori, e l'entrata della Croazia nell'unione Europea potrebbe avere ripercussioni negative, piegando l'importanza di un'Europa capace di operare in campo politico, oltre che economico. "Il problema principale è che negli altri paesi l'ispettorato non controlla, le regole non vengono applicate e quindi per essere competitivi è necessaria

l'applicazione del Principio di reciprocità fra i paesi", conclude Pierino Chiandussi.

"L'autotrasporto merci su strada muove l'economia e se questa è in sofferenza anche il mondo dei vettori su strada ne risente in modo negativo, e, all'effetto della congiuntura tutt'altro che rosea, si aggiungono gli aspetti legati ai costi sostenuti dalle aziende e la disparità che hanno i vettori italiani, in primo luogo quelli del Friuli Venezia Giulia, rispetto alle imprese estere". I nostri vettori si trovano in una posizione di notevole disparità di fronte ad una concorrenza estera, capace di offrire prezzi più bassi

solo per le variabili legate alla minor tassazione d'impresa, in Slovenia piuttosto che negli altri Stati dell'est europea comunitaria", spiega Alessandro Fanutti di Confindustria. "Ma sappiamo bene che gli autocarri hanno le ruote, quindi sfruttando i benefit concessi dal loro fisco nazionale, i vettori esteri si presentano a caricare presso le aziende manifatturiere friulane, garantendo non sempre la qualità del servizio offerto dai nostri vettori", continua Fanutti, "e non meno importante dal punto di vista di sfavorire le nostre imprese è l'abitudine di lasciare la gestione del trasporto in capo al cliente este-

ro, che ovviamente sceglierà imprese di autotrasporto del suo paese", spiega Fanutti. Per quanto riguarda le ripercussioni che l'entrata della Croazia nell'UE potrebbe avere, Alessandro Fanutti, spiega che, "di positivo c'è la precisa posizione assunta dall'Italia, affinché per i vettori croati venga applicato dall'UE un periodo di moratoria di due anni, estensibili ad altri due anni, per i trasporti di cabotaggio, ovvero tra due località italiane; il quale ha provocato alle imprese del Friuli Venezia Giulia notevoli danni economici, continua Fanutti di Confindustria. "Vedremo come andranno le cose sui trasporti internazionali in ambito comunitario, dove invece i vettori di Zagabria sono già abilitati a pieno titolo", continua, "ed essendosi ulteriormente spostata ad est la frontiera comunitaria, il mercato delle case di spedizioni ne risentirà per il venir meno delle operazioni doganali che fino al 30 giugno venivano svolte per l'export o l'import con la Croazia", conclude Fanutti di Confindustria.

Secondo il parere Massimo Masotti della Camera di Commercio di Udine, rappresentante in giunta camerale per i trasporti, infine, le problematiche riguardanti il settore degli autotrasporti andrebbero risolte prevalentemente attraverso un'armonizzazione fiscale, l'allineamento delle normative, per quanto riguarda le infrastrutture con l'effettuazione dei lavori inerenti alla A4 e con maggiori controlli su strada.

Elisabetta Sacchi

IN BREVE

POTENZIARE GLI SCAMBI CON IL NORD-EST EUROPA



L'autotrasporto merci nazionale è regolato da precise norme di settore e la corretta applicazione di queste norme ed il relativo rispetto, rappresentano la base fondamentale affinché le imprese possano lavorare a parità di condizioni operative.



Il settore degli autotrasporti in Friuli Venezia Giulia è in un momento di fortissima crisi. "Molte grandi, medie e piccole che operano nel settore dell'autotrasporto merci stanno chiudendo per cessazione attività e fallimento in quanto le tariffe sono basse e la redditività è a zero".



Per frenare la perdita delle imprese in Friuli Venezia Giulia è necessario, secondo Fanutti di Confindustria, "che la nostra regione, vista la sua posizione geografica, diventi una forte piattaforma logistica soprattutto negli scambi con i paesi del Nord-Est Europa.

Sette imprese regionali della filiera abitare aprono nuove importanti collaborazioni

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA MISSIONE

Scoprire la Russia

Ekaterinburg e Novosibirsk sono due aree con grandi potenzialità di crescita per il comparto

Nuove collaborazioni economiche e istituzionali per le Pmi del Friuli Venezia Giulia con la Russia, questa volta con le città e i comprensori di Ekaterinburg e Novosibirsk. Si sono concretizzate con l'ultima missione, svoltasi dal 24 al 28 giugno scorsi, di sette aziende regionali, nell'ambito del Progetto Abitare, filiera abitare Fvg, cofinanziato dalla l.r. 11 del 2011, promosso dalla Camera di Commercio di Udine in collaborazione con il sistema camerale regionale. A guidare la delegazione, il componente di giunta camerale Franco Buttazzoni, che ha accompagnato le aziende ma ha anche potuto garantire l'adeguato corollario istituzionale agli incontri B2b. A scegliere Ekaterinburg sono state sei aziende: Braida & Ortolan Interni Srl (produzione e commercio di sedute e affini), CarlieuKlima (scambiatori di calore), Centrodomotica (Progettazione e realizzazione progetti home automation), Ferroluce (produzione di illuminazione e commercio), Pragotecna (consulenza e progettazione per aziende, privati, imprese, installatori e progett-

La crisi che nel 2008 ha colpito il settore edilizio, da due anni sta allentando la morsa, assorbendo nuovamente quote di import

tisti) e Vimac Security (servizi per la sicurezza). Fino a Novosibirsk si sono spinte Pragotecna e CarlieuKlima, assieme a Faucou (azienda di progettazione). Nel contesto della promozione della filiera delle costruzioni e dell'abitare del Fvg, gli uffici dell'Ice, che hanno offerto un ottimo supporto operativo alla missione, hanno organizzato gli



All'Associazione degli Industriali di Ekaterinburg: da sinistra il direttore e il vicepresidente, da destra il componente di giunta camerale Franco Buttazzoni e i rappresentanti delle aziende friulane presenti

incontri istituzionali. A Ekaterinburg, come ha spiegato Buttazzoni, con istituti bancari, con la Camera di Commercio degli Urali, con il Comune, nonché le associazioni dei costruttori della città e degli industriali della Regione di Sverdlovsk. A Novosibirsk, il rappresentante camerale ha incontrato i referenti del Comune (Dipartimento di edilizia ed architettura, Comitato di rapporti internazionali e scambi commerciali), nonché della locale Camera di Commercio e industria, dell'Unione dei designer e di quella degli architetti, «andando così a toccare tutte le rappresentanze professionali e produttive legate ai settori chiave di questa articolata missione, in due aree con grandi potenzialità di crescita per il comparto», ha confermato Buttazzoni. Se Ekaterinburg si presenta sempre più accessibile anche grazie a nuovi voli diretti da Roma, Novosibirsk risulta ancora pionieri-

stica. Gli incontri istituzionali hanno però confermato per entrambe le aree possibilità ampie di espansione, con tassi di crescita e sviluppo concretizzati nei piani decennali di ampliamento fabbricati sia a uso residenziale sia commerciale. La crisi che nel 2008 ha colpito il settore edilizio, da due anni sta allentando la morsa, assorbendo nuovamente quote di import.

Positivo il servizio di supporto fornito dagli uffici Ice (Mosca, Novosibirsk e Ekaterinburg), in quanto pressoché tutti gli incontri sono stati programmati con controparti locali in linea con gli obiettivi delle Pmi partecipanti. L'obiettivo, dopo la missione, è quello per le imprese di consolidare la presenza e i contatti in queste aree, che anche nei prossimi anni presentano occasioni interessanti di approfondimento e ampliamento dei rapporti economici e d'amicizia.

ABITARE/2

Incoming e tanti B2B

Due incoming con tanti operatori stranieri della filiera abitare (contract civile e navale/nautico) sono stati ospitati in Fvg l'8 e il 17 luglio, promossi da Unioncamere Fvg in collaborazione con gli Enti camerale di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine, per permettere l'incontro con gli imprenditori friulani aderenti. I progetti in cui si è inserita l'iniziativa sono "Filiera Abitare Fvg" (L.R. 11/09) e, per il segmento navale e nautico, il progetto "Fvg Cruise Industry Cluster" (L. R. 1/05). Per la filiera costruzioni-abitare le aree di provenienza degli operatori, 25 tra architetti, interior designer, specificatori e importatori, sono Russia, Giappone, Hong Kong, Thailandia, Corea del Sud, Emirati Arabi. Per il segmento dedicato al navale e nautico, invece, le aree di provenienza sono state Uk e Usa. Tre anche i giornalisti stranieri presenti e tutti hanno effettuato B2b con ben 63 imprese di tutto il Fvg. Il 17 luglio è stato invece riservato agli incommers dall'India, 7 operatori che hanno incontrato 30 aziende Fvg aderenti. Iniziativa che anticipa una nuova attività del sistema camerale verso l'India: una missione, dal 17 al 23 novembre tra Mumbai e Bangalore, per le Pmi friulane del settore arredo, nell'ambito del progetto promosso dalla Indo-Italian Chamber di Mumbai in collaborazione con tante Cciao italiane tra cui quella udinese, e il supporto di Unioncamere nazionale.

NUOVI SERVIZI DALLA CCIAA

Esperti per le start up

Favorire l'aumento delle imprese esportatrici, con l'aiuto di esperti che, tramite "check up" aziendali, aiutino gli imprenditori a individuare i punti deboli su cui lavorare e a selezionare i mercati migliori nell'interesse dell'impresa. È l'obiettivo ultimo di un nuovo servizio che la Camera di Commercio di Udine offre all'interno del Progetto "Oltre l'Italia: l'internazionalizzazione a misura delle Pmi", co-finanziato da Unioncamere nazionale. Il servizio si sviluppa in una serie di attività rivolte alle aziende in fase di "start up dell'internazionalizzazione": imprese neo-costituite e imprese il cui fatturato estero non ecceda il 20% del totale, oppure che operano sui mercati esteri in modo ancora non stabile e organizzato. Tramite i check up con gli esperti, il sistema camerale punta a rafforzare la capacità e l'attitudine delle Pmi aderenti ad affrontare i mercati esteri, così come attraverso un programma di incontri tecnico-informativi sulle tematiche trasversali all'internazionalizzazione (marketing, contrattualistica, strumenti finanziari all'export)... e sulle opportunità offerte dai singoli mercati, iniziative previste sinergicamente al progetto "Fvg Vs Global competition", attuato da Unioncamere regionale e co-finanziato dalla Regione (L.r. 11/2012).

Le informazioni sono disponibili sul sito www.ud.camcom.it, alla sezione internazionalizzazione, mentre l'iscrizione al "database start-up internazionalizzazione" permetterà di ricevere costantemente via mail le informative e gli inviti, comprendenti iniziative organizzate a livello regionale o nazionale (seminari, fiere e missioni all'estero, incoming di operatori esteri, b2b con controparti estere). Le aziende interessate possono iscriversi nella banca dati gratuitamente, compilando il questionario presente sul sito. Per la partecipazione alle attività promozionali all'estero di volta in volta proposte dall'ente camerale, le aziende iscritte alla Cciao di Udine possono peraltro presentare domanda per il "voucher internazionalizzazione", che consente di abbattere le spese, previa rispondenza a quanto indicato dal bando sui voucher 2013, presente anch'esso sul sito. Nello specifico il contributo, calcolato nella percentuale massima del 70% delle spese ammesse, può essere concesso tramite Voucher "A" di 3.500 euro a fronte di una spesa minima dell'impresa di 5 mila euro, o Voucher "B" di 1.500 euro a fronte di una spesa minima di 2.142,86 euro. Per informazioni: 0432.273843, Fax 0432.503919; mail progetti.info@ud.camcom.it.



Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

calendario iniziative [settembre>ottobre 2013]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
SLOVENIA Incontri bilaterali	Energie rinnovabili, lavorazioni metalliche, edilizia, lavorazione legno, industria elettrica, plastica	12 settembre	Celje	[1]
CINA Missione	Missione Green Tech - CINA per i settori Trattamento rifiuti, Energia pulita (energia eolica, idrica e solare)	23 - 27 settembre	Pechino	[2]
KAZAKHSTAN Business forum	Business Forum. Convegno di apertura e focus multisettoriali	25 - 26 settembre	Udine	[3]
QATAR - EAU - ARABIA SAUDITA Missione	Missione imprenditoriale multisettoriale	27 settembre - 3 ottobre	Doha, Dubai, Abu Dhabi, Riad	[4]
AUSTRIA Incontri bilaterali	Incontri b2b in occasione di IT Carinthia, Fiera Internazionale per l'ICT	3 ottobre	Klagenfurt	[5]

Vuoi esser informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://www.ciaoimpresa.it/public/>

[1] Progetto Enterprise Europe Network

[2] Progetto "Competitività del Made in Italy nei settori innovativi", promosso e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato dal sistema camerale italiano

[3] Progetto FVG. Vs. Global Competition 2012

[4] Progetto "Filiera Abitare FVG" (cofinanziamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - L. R. 11/2009)

[5] Progetto Nuova Alpe Adria, network delle realtà camerale di Trieste, tramite la sua Azienda Speciale Aries (Italia), di Udine, tramite la sua Azienda Speciale I.TER (Italia), dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto (Italia), della Camera dell'Economia della Carinzia (Austria), della Camera della Contea di Rijeka (Croazia), della Camera della Contea di Pola (Croazia) e della Camera dell'Artigianato della piccola Industria (Slovenia) e Camera di Commercio e Industria di Lubiana (Slovenia)

Nonostante il peggioramento delle performance, tante aziende non hanno modificato la strategia. Il risultato di un questionario

INTERNAZIONALIZZAZIONE

ITALIA - SLOVENIA "KNOW US"

L'esigenza d'innovare

Il progetto cerca di supportare le imprese attivando nuovi modelli di business

Dal 2008, anno d'inizio della crisi, al 2011, a crisi ormai conclamata, di fatto tante aziende, pur assistendo a un peggioramento della performance, non hanno modificato la strategia d'impresa, nonostante sia letteralmente cambiato il mondo. E anche riconoscendo l'importanza crescente dell'innovazione, difficilmente sono riuscite a mettere in piedi investimenti e nuovi processi, a comprendere a fondo - o comunque a fronteggiare - la necessità di trasformarsi in prospettiva, in una realtà sempre più sfidante, che pretese creatività e innovazioni continue. È il quadro che emerge da 337 imprese dei settori agricoltura, legno-arredo, logistica e trasporti, edilizia, turismo di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e Slovenia, che hanno risposto al questionario somministrato nell'ambito del progetto transfrontaliero Italia-Slovenia "Know us", i cui risultati sono state presentati in un workshop in Sala Valduga agli inizi di luglio. Oltre alla Camera di Commercio di Udine, partner di progetto sono altre realtà del Fvg (Consorzio per l'Area di Ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, Dipartimento di Ingegneria Elettrica, Gestionale e Meccanica dell'Università di Udine, Polo Tecnologico di Pordenone, "Servizio istruzione, università e ricerca" della Regione Fvg), nonché Veneto (la Regione Veneto, in particolare, è capofila), dell'Emilia Romagna e della Slovenia, ma anche Università e Centri di ricerca dell'area coinvolta. L'obiettivo del progetto è proprio affrontare questa situazione, questa esigenza d'innovazione confermata dalle risposte delle aziende stesse: "Know us" vuole infatti studiare i modelli di business delle imprese locali e attivare strategie per aumentarne la competitività, supportandone la generazione di nuova conoscenza, grazie anche alla



collaborazione di tanti partner specializzati. I lavori sono stati aperti dal componente di giunta camerale Giuseppe Pavan, che si è soffermato sull'importanza di individuare strategie concrete e omogenee per quest'area, che ha

Tra i settori coinvolti, l'agricoltura, il legno-arredo e l'edilizia sono quelli che tra 2008 e 2011 hanno registrato fatturati in calo

bisogno di crescere e immaginare il futuro in modo armonico e condiviso. Il questionario, come ha spiegato Carlo Bagnoli, professore associato all'Università Ca' Foscari di Venezia, ha individuato le strategie di gestione della conoscenza delle imprese e la loro coerenza con le modalità competitive. I questionari sono stati raccolti principalmente in aziende del Veneto (129) e del

Fvg (54 a Pordenone, 61 a Udine, 8 a Gorizia, 2 a Trieste), oltre che degli altri territori coinvolti. Nel frattempo è iniziata la fase di mappatura dei modelli di business di 100 delle imprese selezionate (10 Emilia Romagna, 30 Veneto, 30 Fvg, 30 Slovenia). La prossima fase prevede la redazione di 25 piani strategici per le Pmi selezionate, proprio per cercare di invertire il trend evidenziato dalle imprese stesse tramite i questionari. Tra i settori coinvolti, l'agricoltura, il legno-arredo e l'edilizia sono quelli che tra 2008 e 2011 hanno registrato fatturati in calo, anche dall'estero (i dati più evidenti: il -2,05% di ricavi esteri segnalati dalle industrie del legno e il -2,74% di quelli interni delle costruzioni). Ricavi in leggerissimo rialzo, nei termini dello "zero virgola", invece, per turismo e manifatture, oltre che logistica e trasporti, pur limitatamente al mercato interno. «Quello che era importante nel 2008 si ritiene ancora più importante nel 2011, ma come emerge dalle risposte, si sta competendo nella stessa ma-

niera, pur in presenza di fattori più critici», ha concluso Bagnoli. Al convegno sono stati infine presentati due casi di aziende che attraverso percorsi innovativi sono riuscite ad avere successo: il gruppo Loccioni, che ha sviluppato un modello imprenditoriale in grado di far crescere in contemporanea lavoro e conoscenza, integrando idee, persone e tecnologie, nella misura e miglioramento continuo della qualità di prodotti e processi, con l'individuazione continua di nuove nicchie di mercato in cui esprimere la propria eccellenza, dall'energia all'ambiente, dalla salute alla mobilità. L'altro caso, l'impresa slovena Europacific, attiva e innovativa nel settore della logistica. Esperienze che hanno messo in luce, oltre a un elevato grado di creatività e innovazione aziendale, anche la capacità di ammodernare costantemente i modelli di business, di creare spin off (la Loccioni ha avviato addirittura 80 in 30 anni) e creare di reti e collaborazioni tra aziende, tra aziende e territorio, e tra aziende e università

CORLOG

Il progetto

Opportunità in Serbia

Unire il contributo allo sviluppo economico della Serbia con la promozione delle collaborazioni commerciali e degli investimenti diretti delle aziende italiane - e del Friuli Venezia Giulia in particolare -, nell'area di Novi Sad, nella Vojvodina. Sono gli obiettivi del progetto CorLog, presentato nella tappa udinese del Roadshow illustrativo, nella Sala Consiglio della Camera di Commercio, agli inizi di luglio. Il progetto, sostenuto da Unioncamere nazionale e dal Ministero dello sviluppo economico, è promosso da Aries Trieste assieme a una qualificata partnership istituzionale italiana e serba, ed è cofinanziato dalla Legge 84 del 2001 (norme per la stabilizzazione e la ricostruzione dei Balcani). A introdurre i lavori è stato il vicepresidente della Camera di Commercio di Udine Marco Bruschi, che ha rimarcato l'importanza di sostenere le esportazioni soprattutto in questi momenti ancora difficili per la nostra economia. E soprattutto

siderurgia, macchinari, materiali cartacei, apparecchiature per uso domestico e strumenti e forniture mediche e dentistiche. Importiamo invece prevalentemente metalli e macchinari per impieghi speciali. A entrare nei dettagli delle opportunità offerte da CorLog sono intervenuti Olivera Kovacevic dell'Agenzia per la promozione della Vojvodina, il con-

Il mercato del Paese dell'ex Jugoslavia è ricco di opportunità dai trasporti alla green economy

sulente progettuale Alessandro Giolai e Srdjan Egic, direttore della Zona franca di Novi Sad. Com'è stato spiegato, a Novi Sad, nell'area adiacente al porto e alla relativa zona franca da 275 mila metri quadri, è in funzione un centro per l'erogazione dei servizi logistici, di trasporto e assistenza alle imprese. Le piccole e medie imprese italiane (e dunque anche quelle friulane) possono utilizzarne i servizi, ma anche insediare in loco parte della propria attività, potendo così sfruttare i vantaggi dati dalla posizione strategica di porta per i mercati del Sud Est Europa, nonché di Russia, Ucraina, Kazakistan e Bielorussia, Paesi che hanno accordi di libero scambio con la Serbia e con un mercato potenziale di centinaia di migliaia di consumatori. Inoltre, le Pmi italiane possono usufrui-

Balzo in avanti dell'export nel primo trimestre: +5,6%

tutto verso la Serbia, mercato vicino e con prospettive interessanti per tanti settori, dai trasporti e logistica all'innovazione, fino alla green economy e all'agroalimentare. I numeri del Fvg, ha poi ricordato Bruschi, ricominciano a dare qualche speranza. Nel 2011, la Serbia è stata il 33esimo Paese di destinazione dell'export della nostra regione, con un incremento rispetto all'anno precedente del 4,13%. Risultato non ripetuto però nel 2012, anno nero per le esportazioni del Fvg in generale e situazione che si è ripercossa con evidenza anche verso la Serbia. «Il primo trimestre di quest'anno, invece, ci dà nuova fiducia - ha detto Bruschi -: registriamo un + 5,6% di export dal Fvg verso la Serbia, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. È un buon inizio e confidiamo che le performance dell'anno possano confermarlo». Esportiamo soprattutto prodotti della

A Novi Sad le pmi italiane possono usufruire dei benefit garantiti dal regime di zona franca

re dei benefit garantiti dal regime di zona franca. Grazie all'attigua zona doganale, c'è anche la possibilità di lavorare e riesportare i prodotti nei mercati locali e negli altri Paesi indicati, con notevole risparmio nell'ammontare dei dazi e delle procedure doganali all'importazione.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

POLONIA - ACCESSORI METALLO

Azienda polacca cerca fornitori (produttori e distributori) di utensili, dispositivi di chiusura e altri accessori metallici. (Rif. 2013.07.01 BCD 20130221040)

RUSSIA - MACCHINE LAVORAZIONE LEGNO

Azienda russa specializzata nella vendita di macchinari e attrezzature per la produzione di mobili, attrezzature lavorazione vetro, materiali di consumo: pitture e vernici, adesivi... offre servizi di intermediazione commerciale nell'area di Kaliningrad. (Rif. 2013.7.02 BCD 20130403003)

REP. CECA - EDILIZIA

Azienda ceca operante nella fornitura di elementi per facciate in alluminio,

provviste di vetri vorrebbe diventare subfornitore di investitori, sviluppatori o grandi compagnie di costruzione. Si offre inoltre come agente e rappresentante per isolamento termico sul mercato ceco. (Rif. 2013.07.03 BCD 20130418019)

REGNO UNITO - LEGNO

Azienda UK venditrice all'ingrosso di legno di qualità e prodotti in legno cerca distributori in Europa. (Rif. 2013.07.04 BCD 20130327050)

ARMENIA - EDILIZIA

Azienda armena importatrice e distributrice di materiali da costruzione e attrezzature, offre servizi di intermediazione commerciale ed è interessata a franchising. (Rif. 2013.07.05 BCD 20130429032)

GERMANIA - PRODOTTI DA COSTRUZIONE METALLO E ACCIAIO, FONDERIA

Agenzia di vendita tedesca offre servizi di intermediazione commerciale per prodotti di fonderia nonché per il settore delle costruzioni metallo e acciaio. (Rif. 2013.07.06 BCD 20130524037)

SLOVENIA - DISTRIBUTORE OFFRESI PER ALIMENTI E BEVANDE

Azienda slovena attiva nella distribuzione di prodotti

alimentari e bevande offre servizi di intermediazione commerciale nelle maggiori catene al dettaglio slovene. (Rif. 2013.07.07 BCD 20121107025)

RUSSIA - DISTRIBUTORE OFFRESI PER ALIMENTI

Azienda russa leader nella distribuzione di alimenti russi ed esteri (prodotti caseari, prodotti carne, formaggi, cibi surgelati, dolci e drogheria), offre servizi di intermediazione a produttori europei interessati ad entrare sul mercato di Kaliningrad. (Rif. 2013.07.08 BCD 20130528031)

POLONIA - PRODOTTI ALIMENTARI E CHIMICI

Azienda polacca specializzata nella vendita e distribuzione di prodotti alimentari e prodotti chimici offre servizi di intermediazione commerciale ad aziende interessate ad entrare nel mercato polacco. (Rif. 2013.07.09 BCD 20130604050)

RUSSIA - BEVANDE E ALCOLICI

Azienda russa operante nella vendita di bevande alcoliche offre servizi di intermediazione commerciale a produttori e distributori di bevande alcoliche e non. (Rif. 2013.07.10 BCD 20130606036)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AWISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: progetti.info@ud.camcom.it



Chi ha lavorato di sinergia è riuscito a superare i contraccolpi della crisi e si indirizzato meglio all'estero

ATTUALITÀ

L'INCHIESTA

Verso il futuro con le n

Paola Treppo

In un contesto produttivo parcellizzato come quello che caratterizza da sempre il tessuto economico del Friuli Venezia Giulia, a eccezione di poche realtà fortemente strutturate, uno dei segreti per diventare più competitivi, per riuscire a imporsi sul mercato nazionale ma soprattutto sulle piazze estere più ricettive ed emergenti, è quello della creazione delle reti d'impresa. Una soluzione da ricercare, oggi più che mai, per ovviare al particolarismo delle singole realtà locali che, seppure eccellenti, a volte non riescono a emergere proprio per la loro dimensione. Un paletto, questo, che è diventato uno scoglio dopo lo scoppio della crisi, con la conseguente necessità di superare ogni tipo di campanilismo: per resistere al difficile momento economico e, se possibile, per implementare lo sviluppo produttivo attraverso l'intercomunicazione di know-how localizzati, mediante la messa in rete delle conoscenze e delle singole professionalità. Una direttrice che parte, necessariamente, da un dialogo aperto e fruttuoso tra formazione, ricerca, domanda proveniente dal mercato e offerta che risponde alla specifica richiesta; è questo un circuito virtuoso che, concretamente, può portare alla strutturazione di un sistema economico capace di sorreggersi, proiettarsi al futuro con investimenti azzeccati, e ottenere riscontri positivi a livello di occupazione, di produzione, di innovazione, di internazionalizzazione e fatturato. Non è così difficile come sembra, in particolare sul fronte

IL BANDO

Stanziati altri 200 mila euro

Altri 200 mila euro di fondi camerali nuovamente a disposizione delle aziende che decidono di fare rete per realizzare in forma aggregata progetti di internazionalizzazione. Li ha deliberati la giunta camerale, che il 3 giugno scorso ha varato la seconda edizione del bando che va a finanziare i raggruppamenti di imprese, in questo caso realizzati in forma di contratto di rete, con o senza soggettività giuridica ai sensi della normativa vigente, o di Ati (associazione temporanea di imprese). Verranno agevolati i progetti articolati in più iniziative, con lo scopo di favorire i percorsi di internazionalizzazione delle imprese che, tramite l'aggregazione in rete, possono aumentare la loro competitività sul mercato, razionalizzando costi, unendo capacità, favorendo lo scambio di conoscenze e competenze funzionali all'ingresso nel mercato estero per finalità commerciali e produttive.

L'agevolazione concedibile, attiva dal 18 giugno, consiste in un contributo a fondo perduto, in conto capitale, sulle spese sostenute e ritenute ammissibili per l'acquisizione di beni e servizi indicati dal bando, nella percentuale massima del 60% della spesa ammissibile. Saranno esclusi i progetti con spesa ammissibile inferiore a 20 mila euro, mentre il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare i 40 mila euro per progetto.

Le domande devono essere presentate entro il prossimo 31 ottobre e vanno inviate esclusivamente tramite Posta elettronica certificata (Pec), inoltrata all'indirizzo: contributi@ud.legalmail.camcom.it.

Non è ammessa la trasmissione di più domande con un unico invio di Pec. La procedura di ammissione delle domande e di selezione dei progetti proposti è di tipo valutativo a graduatoria, con contributi assegnati fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Per informazioni, è a disposizione il Punto Nuova Impresa della Cciao, in via Morpurgo 4, Tel 0432.273539; Fax 0432509469; mail nuovaimpresa@ud.camcom.it.

finanziamenti e contribuzioni, anche perché gli orientamenti del settore dettati dall'Unione Europea favoriscono proprio le realtà aggregate, ovvero le

aziende che hanno avuto la capacità e la lungimiranza di creare un "gruppo", il cosiddetto "cluster". Operare attraverso la rete apre, infatti, con più fa-



bilità, il cassetto dei fondi Ue. A sottolineare l'importanza del guardare a un orizzonte quanto mai interconnesso è anche Andrea Vacchi, dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di fisica nucleare presso la sezione di Trieste, responsabile nazionale del Comitato di trasferimento tecnologico dell'Istituto

nazionale di fisica nucleare e presidente della Fit/Fondazione Internazionale Trieste. Vacchi è intervenuto di recente in un incontro promosso da Friuli Future Forum incontrando imprenditori interessati a far convergere le varie istanze di un mondo economico in fase di radicale mutazione, dove far

coincidere domanda e offerta diventa essenziale. "Lo studio, all'origine della "catena", di ciò che realmente necessita l'universo del mercato e che lo fa vivere, un mercato verso cui si deve orientare la produzione, è essenziale - spiega -; il fine è di disporre in maniera sempre più estesa e capillare di tecno-

ESEMPI DI RETE/1 Eat Friuli

Il food sbarca all'estero



AAA, alimentare friulano cercasi oltre confine. Che il food Made in Italy sia ricercato in tutto il mondo non è un segreto. E non è un segreto neanche la dimensione, spesso piccola, delle imprese che operano in questo goloso comparto. Cosa fare per riuscire a esportare con efficacia prodotti di grande qualità senza spendere una fortuna e senza pestarsi i piedi? L'esempio arriva dalla rete di imprese friulane composta dal "Salumificio Luigi Vida" di Torreano, dalla "Colutta Vini" di Manzano, dal "Wolf" di Sauris, dalla "Pezzetta Srl" di Fagagna e dalla "Morgante Spa" di San Daniele. A coordinare l'azione di internazionalizzazione di queste realtà è una Srl commerciale, la "Eat Friuli" che nasce nel 2010 in seno a Confindustria, associazione di categoria di cui fanno parte tutte queste

aziende, nello specifico comparto dell'"alimentare, alimenti e bevande". Nel 2012 la scelta di creare una rete d'impresa

Protagonisti il "Salumificio Luigi Vida" di Torreano, "Colutta Vini" di Manzano, "Wolf" di Sauris, "Pezzetta Srl" di Fagagna e "Morgante Spa" di San Daniele

con il supporto della Camera di commercio di Udine. "La finalità? Quella di unire le forze e le conoscenze, e di proporci con sempre maggiore efficacia all'estero - dice Cristian Vida, contitolare del "Salumificio Luigi Vida" di Torreano -. Operiamo tutti nello stesso

settore con un target di clientela che di fatto è identico". I mercati sono quelli tradizionali della "vecchia" Europa, tra cui i bacini della Germania e dell'Olanda, e quelli dei Paesi dell'Est, tra cui la Serbia e, di recente, la Repubblica Ceca. "Con molti clienti abbiamo rapporti costanti e consolidati da tempo - spiega Vida -; con la rete di impresa la scelta è quella di cercare di nuovi, in aree del mondo cosiddette "emergenti", anche attraverso le iniziative promosse dalla Camera di commercio di Udine. In quest'ultimo caso recenti sono stati i contatti con alcune delegazioni dell'Africa e della Corea". Le aziende della rete si presentano insieme alle fiere e stanno già programmando il loro spazio alla Anuga, a Colonia, una delle più importanti del comparto alimentare del mondo. "Con questo sistema, riusciamo a inviare anche contenute quantità di food diversificato a clienti lontani. Operiamo nel settore del fresco e avere le stesse necessità in termini di logistica non è cosa da poco. Con la gestione in rete ogni passaggio diventa più fluido e semplice". La "Eat Friuli", tutto compreso, conta circa 260 dipendenti e ha un fatturato, riferito allo scorso anno, di circa 56 milioni di euro. Propone i prodotti delle cinque aziende socie, ma non solo: grazie a una rete di aziende partner, rigorosamente del

Friuli Venezia Giulia e selezionate attentamente, è in grado di offrire una gamma completa di prodotti del territorio di assoluta qualità. Lo slogan della "Pezzetta Srl", ad esempio, è emblematico: "buon mangiare a tuttotondo". La "Pezzetta Srl" comincia coi formaggi per poi guardare a prosciutti e salumi. Tutto all'insegna della qualità. La tradizione della Srl affonda le radici negli anni Venti del secolo scorso quando la famiglia girava di latteria in latteria in Friuli per trovare i for-

La "Eat Friuli", tutto compreso, conta circa 260 dipendenti e ha un fatturato, riferito allo scorso anno, di circa 56 milioni di euro

cola "Colutta" sorge invece a Manzano, nella zona Doc Colli Orientali del Friuli. La sua è una lunga storia: nel 1930 An-

e anch'essi farmacisti, affiancano la tradizionale attività di famiglia alla gestione agricola. Negli anni '60 cresce l'interesse per il settore vitivinicolo e decidono di iniziare a commercializzare le prime bottiglie di vino prodotte nella neonata Doc Colli Orientali del Friuli. Nel frattempo l'azienda cresce, passando a una superficie di quasi 30 ettari, e si inserisce la terza generazione con Giorgio Colutta che, laureatosi anch'egli in farmacia, abbandona il camice e, nel 1998, diven-



In alto a sinistra, i vigneti Colutta. Sopra, lo stabilimento Vida.

maggi più buoni. Oggi i soci selezionano, stagionano e affinano con estrema attenzione i migliori prodotti; grazie alla Latteria di Ovaro, producono anche squisite prelibatezze friulane. L'azienda agri-

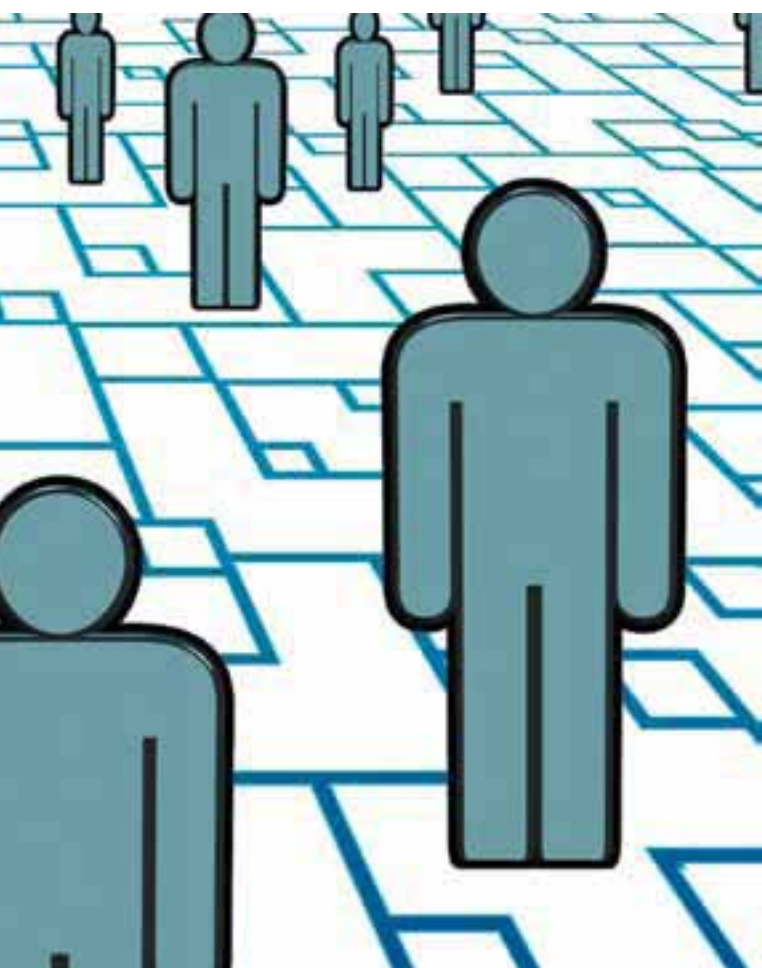
tonio Colutta, chimico e farmacista in quel di Udine, decide di acquistare una piccola tenuta agricola e vigneto alle porte della città, in memoria di un figlio scomparso prematuramente. Gli altri due figli cresciuti

ta titolare dell'azienda vitivinicola. Per il "Salumificio Luigi Vida" è il 1966 l'anno che segna l'inizio di una lunga storia, fatta di un impegno incessante e della grande passione di un'intera famiglia.

Ecco gli esempi di alcune realtà aggregate dall'enogastronomia alla vetroresina

ATTUALITÀ

Reti d'impresa



tecnologie nuove, la formazione di figure professionali dedicate, il reperimento di innovativi iter produttivi e l'applicazione degli stessi in seno alle aziende. Il fine? L'attivazione, reale, di una rete non solo di imprese ma di conoscenze, che ha le carte in

La Camera di Commercio di Udine ha sostenuto i primi sei raggruppamenti con quattro contratti di rete, un consorzio e un'Ati

regola in un mondo sociale ed economico alla ricerca di una dimensione sostenibile e di crescita virtuosa. Nel mezzo passano le reti di laboratorio e la formazione ad hoc. "In ambito sfruttamento delle energie della terra - fa notare Bruno Della Vedova, docente di geofisica applicata e di geotermia presso l'Università di Trieste -, siamo ancora agli esordi. Il comparto, che a tutti gli effetti parla di futuro, non dispone, oggi, di una rete di conoscenze sufficiente e le informazioni sulla specifica tematica sono scarse. Mancano ingegneri con preparazione dedicata, mancano studi di progettazione capaci di destreggiarsi quotidianamente e con competenza aggiornata nella materia; mancano, in Friuli, poi, le stesse ditte chiamate a realizzare fisicamente i lavori, come quello base della trivellazione. In questo contesto la messa in rete diventa essenziale e può partire da un terreno che si può dire di fatto vergine. Le potenzialità di

sviluppo sono enormi, con ricadute ipotizzabili di estrema positività, sia per le imprese che per l'occupazione, sia per la valorizzazione dell'ambiente urbano che per il risparmio energetico. È strettamente connesso il settore dell'edilizia da riqualificare, comparto oggi in grave crisi e che può ricevere un forte sprone per un nuovo decollo proprio grazie a questo tipo di innovazione da applicare nella nostra regione e non solo. Il gioco di quadra diventa fondamentale, dalla fase di ricerca, anche con l'adozione di buone pratiche mutate da altri Paesi, a quella dell'insegnamento, del lavoro di laboratorio fino ad arrivare alla produzione e applicazione vera e propria". La Camera di commercio di Udine ha colto da tempo l'importanza della rete nella sua sfaccettata e complessa composizione, ideando un innovativo bando che ha messo a disposizione 200mila euro di contributi alle aziende che fanno gruppo per creare e gestire insieme progetti di internazionalizzazione. L'obiettivo è consentire alle piccole e piccolissime imprese di fare sistema per affrontare l'estero in modo più strutturato e competitivo, specialmente ora che l'internazionalizzazione è divenuta processo imprescindibile per la crescita. Sono stati così sostenuti i primi sei raggruppamenti con quattro contratti di rete, un consorzio e un Ati, formati da piccole e medie imprese che afferiscono a diversi settori: tre nell'industria, uno nelle costruzioni, uno nell'agroalimentare e uno nei servizi, con progetti verso tanti mercati, dalla Serbia al Sudafrica, dalla Libia allo Zambia.

logie avanzate, da tutelare con il brevetto, ma anche di superare il gap del costo del lavoro e di mettere in rete gli elementi necessari a formare un percorso unitario e ramificato di crescita e sviluppo. Muoversi da soli non paga, non è produttivo né competitivo. Non a caso l'Unione Europea finanzia real-

tà in cluster, ovvero gruppi di imprese che si uniscono e che lo fanno non solo per accedere a uno specifico finanziamento ma come obiettivo da mantenere in continuità, non a spot". Un esempio arriva dal comparto edilizia sostenibile e recupero degli immobili: un settore su cui convergono la ricerca di

ESEMPI DI RETE/2 Together for Tomorrow

La culla della vetroresina

Si chiama "Together for tomorrow", "Insieme per il domani" la rete di imprese nata per prima, nel luglio dello scorso anno, in provincia di Udine. Fa capo al mondo della vetroresina che, come spiega il presidente della stessa rete, Lino Nassivera, anche presidente della commerciale "Vetres Srl" con sede a Povoletto, "non è un no-

Ne fanno parte la "Vetroresina Ap" di Povoletto; la "Impla/Industria materie plastiche", di Campeggio di Faedis; la "Lamar Udine Sas di Udine; la "Carbon Compositi" di Basiliano; la "Emme Emme/Mm", di Udine e la "Vetres" di Povoletto

me comune ma un proprio. Il marchio, infatti, fu depositato da due friulani nel 1960 per indicare un materiale particolare, di durata illimitata, con elevata resistenza agli agenti chimici e atmosferici, leggero, atossico, a bassa conducibilità termica ed elettrica. Si può dire, quindi, che la "culla" della vetroresina sia a pieno titolo, esattamente la nostra regio-

ne. Proprio perché operiamo con la massima serietà da più di mezzo secolo, e perché di conseguenza siamo conosciuti e apprezzati in tutta la Penisola e all'estero, resistiamo alla crisi: questo specifico lavoro, infatti, non si impara a scuola, né si apprende leggendo un manuale. Sono l'esperienza e la competenza a farla da padrone. Non guasta, poi, l'essere della "vecchia scuola": girare il mondo serve, come è importante mostrare la faccia e mettersi in gioco al di là della fondamentale assistenza che danno, oggi, le tecnologie "immediate" della nuova comunicazione quali le e-mail, i siti web e i contatti voce coi cellulari. Mai far sfiorire, infine, la voglia di nuovo, la creatività, il desiderio di migliorarsi, sempre. In tale contesto la rete di impresa, nel nostro settore, rappresenta l'elemento chiave, quello della fantasia. Questo è l'imprenditore". E se si mette in rete va anche meglio. "Il gruppo creato nel 2012 è composto da realtà che già dialogavano tra loro, operando non in concorrenza ma in complementarietà. Da lì è nata l'idea di realizzare un primo catalogo che descrivesse tutte le realtà produttive d'eccellenza del Friuli. Cosicché un referente o l'altro, viaggiando all'estero, potessero far conoscere anche le società "colleghe", a beneficio di tutti. Un obiettivo che

ci ha fatto e continua a farci lavorare, nonostante la recessione, che comunque si sente. E nonostante la burocrazia resti un forte limite". Fanno parte della "Together for tomorrow" la "Vetroresina Ap", con sede a Povoletto, che realizza serbatoi, grandi e piccole; la "Impla/Industria materie plastiche", con sede a Campeggio di Faedis, che opera nel comparto delle flange e de-



gli accessori, realizzando anche sedie per auto, alcune destinate alle Ferrari; la "Lamar Udine Sas", insediata nella zona industriale del capoluogo friulano, attiva a servizio di chi lavora nei campi della depurazione e dell'orticoltura; la "Carbon Compositi" di Basiliano, che offre servizi in ambito progettazione, installazione e riparazione, anche fuori sede; la "Emme Emme/Mm", società con sede a Udine che opera da oltre trent'anni nel

settore della vetroresina con produzione di grigliati stampati e pultrusi, profili pultrusi, strutture, passerelle e parapetti, scale inclinate e alla marinara, recinzioni e cancelli, accessori e barre filettate. La "Vetres", infine, oltre a commerciare tutti i prodotti delle altre aziende, progetta e fornisce serbatoi per deposito e processo, con capacità fino a 200 metri cubi costruiti monoliticamente in stabilimento. Il mercato della "Together for tomorrow" è per il 70% estero, anche se in parte indirettamente. "Ogni singola società, partendo da un denominatore comune e considerando che non si tratta di materiali tradizionali ma ancora recentemente nuovi, che non trovano a oggi un supporto didattico - entra nel dettaglio Nassivera -, ha poi sviluppato uno specifico know-how attraverso studi esperienze e realizzazioni in applicazioni diverse. Offriamo una gamma di prodotti complementari tra loro che trova il suo naturale impiego in tutti i settori industriali, con particolare attenzione a quello dell'anticorrosione. Un campo, quest'ultimo, che richiede manufatti sicuri, collaudati, di facile applicazione e dai costi contenuti". Non a caso una delle storiche aziende committenti è stata la Snia/Caffaro di Brescia e di Torviscosa, attive nel comparto chimica.

ESEMPI DI RETE/3 Tarta Design

Lo schienale per tutti

Un esempio eccellente di aggregazione, con riscontri anche di tipo culturale e sociale, arriva dalla "Tarta Design", una Srl con sede a Cividale che opera nel settore della seduta. L'elemento che caratterizza questa nuova realtà è lo schienale, nato in origine per le persone con problematiche deambulatorie importanti. Per una fascia di utenti, quindi, che trascorrono la loro vita seduti. "L'idea è stata quella di creare un prodotto che non fosse solo funzionale ed ergonomico, cioè comodo e rispondente alle reali necessità fisiche di queste persone, ma anche bello e piacevole da vedere - spiega il titolare di "Tarta", il 44enne Marco Galante -: lavoro da moltissimi anni nel settore della disabilità e so bene come il prodotto creato per il diversamente abile sia di fatto etichettato. L'utente che necessita di un presidio dedicato, quindi, deve recarsi in un negozio specializzato, solo per quel genere di disagio. Da qui la scelta di realizzare uno schienale per tutti: sia per chi sulla sedia ci passa otto ore perché lavora in ufficio, sia per chi non si può alzare e non può camminare. In questo modo il prodotto esce dal suo limitato spazio di vendita ed esce anche concettualmente dall'idea di handicap. Possono acquistarlo tutti". La forza del posizionamento dello schienale di "Tarta" sta nel suo alto contenuto di design che lo rende bello e inseribile in qualsiasi contesto di vita e lavoro quotidiani. Per realizzarlo sono serviti il know-how e la professionalità di diverse realtà, alcune delle quali operano nel mondo dell'arredamento. Qui si innesta il valore aggiunto della rete, con una successiva ramificazione i cui risultati parlano da sé. Nel 2010 la partecipazione alla prima fiera con l'esordio dello schienale di "Tarta" che ha riscosso subito grande succes-

ha avuto una di quelle intuizioni che cambiano la vita alle persone, realizzando il sogno impossibile di tanti che si sentivano disabili, facendoli diventare oggetto di ammirazione. La rivoluzione si chiama "Genny 2.0" ed è una sedia che sta in equilibrio su due ruote e che si muove spostando il baricentro in modo semplice e agevole. Un "oggetto" dal fascino irresistibile che, solo guardandolo, ispira velocità, indipendenza e performance. Libertà, in una parola. Boda-



La rivoluzione si chiama "Genny 2.0" ed è una sedia che sta in equilibrio su due ruote e che si muove spostando il baricentro in modo semplice e agevole

Per realizzare il prodotto sono serviti il know-how e la professionalità di diverse realtà, alcune delle quali operano nel mondo dell'arredamento

so. "Tra le altre realtà - spiega Galante -, siamo stati contattati da un'azienda belga e in quel Paese mi sono recato proprio all'inizio di luglio per un confronto sulle loro necessità". La domanda è legata a uno schienale per la celebre moto Harley-Davidson, modello a tre ruote, da utilizzare inizialmente per chi ha problematiche reali e, di seguito, da applicare su una due ruote come elemento di arricchimento, in questo caso per il tipo "gran turismo". Dalla strada al lavoro, "Tarta" è stata coinvolta nella messa a punto di uno schienale ergonomico dello stesso genere per una persona diversamente abile che conduce un muletto. Tra le altre collaborazioni di successo quella con Paolo Bodano che

no ha incontrato "Tarta" ed è stata subito intesa. Entrambi, infatti, perseguono gli stessi obiettivi: andare oltre le barriere per trovare soluzioni innovative che migliorino la vita di tutti. Alle origini creatività, progettazione, coordinamento e attenzione a tutti gli aspetti di un business di successo. Lo schienale ergonomico, infatti, è nato dall'esperienza di tecnici che studiano la postura con un mix di design e materiali all'avanguardia. "Ogni giorno ci accorgiamo delle sue infinite possibili applicazioni all'interno dei settori più vari - fa notare Galante -. Ovunque ci sia bisogno di stare seduti offre la migliore soluzione in termini di adattabilità". Pensato in modo modulare, con pochi semplici componenti parecchio resistenti, lo schienale risponde a moltissime esigenze, da quelle estetiche per sedute di tendenza, alle problematiche più serie dei diversamente abili. Ma qual è il segreto tecnico? "Di ogni vertebra è possibile regolare l'inclinazione con un'escursione di 10 gradi, adattandosi, per esempio, ai diversi tipi di scoliosi. Anche ogni singola dogia è regolabile in inclinazione. Prodotte in alluminio, inoltre, le doghe possono essere curvate a livello millimetrico per un adattamento ottimale alla persona". Il successo di "Tarta" tra i normodotati è l'appoggio ergonomico per la schiena che permette a tutti di mantenere una postura corretta, cosa che non accade con sedute poco idonee. La gamma, in continua evoluzione, prevede sedie adatte a workstations direzionali e operative, per sale d'attesa o sale riunioni




**Taglio Laser - Punzonatura - Piegatura - Assemblaggio
Industrializzazione - Progettazione Propria**



**Particolari per elettrodomestici
Gruppi metallici completi per l'industria elettronica
Particolari per l'industria dei mobilifici
Particolari per macchinari strumentali sanitarie
Gruppi completi per espositori pubblicitari
Particolari per l'edilizia**

M.C.M. srl

Via Mons. Oscar Romero, 29/31 - 33038 - San Daniele del Friuli (UD)

Tel. +39 (0432) 955013 - Fax +39 (0432) 941891 | info@mcm-srl.it

www.mcm-srl.it



Riprendono da settembre le lezioni con durata che va dalle 3 alle 100 ore tenuti da docenti professionisti

CAMERA DI COMMERCIO

AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE

Ecco i nuovi corsi

Sei i filoni che si vanno a sviluppare con l'attività formativa. Spazio anche agli strumenti anticrisi

Tutto è pronto all'Azienda speciale Ricerca&Formazione della Cciaa di Udine per riprendere, da settembre dopo la pausa estiva, con una serie di corsi con durata che va dalle 3 ore alle 100 ore tenuti da docenti professionisti. Sono sei i filoni principali che si vanno a sviluppare con l'attività formativa: l'area comunicazione, l'area dedicata alle imprese con strumenti per far fronte al-

Si va dall'area comunicazione ai corsi per amministratori di condominio e per mediatori

la crisi, l'area di aggiornamento e specializzazione (con i corsi per amministratori di condominio - in collaborazione con la Anaci - e di aggiornamento per mediatori), l'area webmarketing, quella di amministrazione contabile e l'area lingue e informatica.

Tutte le info sono sempre aggiornate su www.ricercaeformazione.it, ma ecco alcune anticipazioni. Parte il 9 settembre il corso sulla comunicazione assertiva, mentre "Essere leader per il successo aziendale" il 23 settembre, seguito da "Parlare in pubblico" (7 ottobre) nonché da "Intelligenza emotiva e auto-



stima nel lavoro e nella vita" (21 ottobre). Per tutti i corsi, della durata di 3 ore ciascuno, le info e le adesioni vanno indirizzate a vania.crispino@ud.camcom.it. Tra i corsi "anticrisi", l'11 settembre partirà "Le reti d'impresa: uno strumento per la crescita e lo sviluppo delle Pmi", di 3 ore, mentre di 6 ore, il 23 e 30

Tutte le info sono sempre aggiornate su www.ricercaeformazione.it

settembre, ci sarà "Superare la crisi gestendo la complessità: il controllo strategico per misurare le performance e la creazione del valore". Su raccolta fondi e strumenti concreti per supportare i progetti aziendali sono poi in scaletta 8 ore, tra il 10 e il 17 settembre. Per tut-

te queste sessioni formative la referente è daniela.morgante@ud.camcom.it.

Il corso accreditato da Anaci per la formazione e l'aggiornamento degli amministratori di condominio durerà invece 100 ore; la seconda edizione, partirà a settembre (aggiornamento sul sito). In breve saranno definiti anche orari e date dei corsi d'aggiornamento per mediatori organizzato da Omologia srl, e di tutti gli altri corsi delle aree indicate: dell'area web marketing (tra social network per l'impresa, DEM email marketing, e-commerce di successo con strumenti e strategie, nonché marketing virale come strumento di promozione online), area contabile (contabilità generale ed elaborazione buste paga), informatica (base ed Excel) e lingue (inglese livelli base, intermedio e avanzato). Info: 0432.526333 (gli uffici resteranno chiusi dal 12 al 23 agosto compresi).

ASSONAUTICA NEWS

Nuove misure per la competitività

Dragaggi, Iva agevolata per gli ormeggi, opportunità per lo sviluppo della filiera nautica regionale data da bandi e progetti europei. Sono stati numerosi e consistenti i temi al centro dell'incontro, il primo, tra i vertici di Assonautica Udine - il presidente Desin Puntin e la vicepresidente Giovanna De Candido - e la presidente della Regione Fvg Debora Serracchiani, nella sede udinese di via Sabbadini. E i riscontri, pur se la realtà e la situazione sono complesse, «sono stati di grande disponibilità - ha confermato il presidente Puntin - il nodo centrale restano i dragaggi - ha precisato -, che hanno gli iter e le problematiche che purtroppo conosciamo. Ma sono quelli il primo step da superare e sistemare, altrimenti non riusciamo a fare niente.



E senza una laguna navigabile non c'è sviluppo. L'apertura e la condivisione della presidente ci sono, anche se è chiaro che un quadro normativo nazionale favorevole ci aiuterebbe di molto». La filiera nautica ha infatti necessità di misure che possano renderla nuovamente competitiva.

«La crisi c'è stata per tutti ma, in particolare, il comparto nautico è uno di quelli che hanno subito più penalizzazione in questi anni, in cui invece ci sarebbe dovuto essere un supporto al rilancio - ha aggiunto Puntin -. Anche alla presidente Serracchiani abbiamo manifestato la nostra apprensione per una categoria che è stata maltrattata dal punto di vista delle tasse e dalla considerazione errata che la barca sia solo e sempre un bene di lusso da colpire. Quello nautico è invece un comparto dinamico, vivace, fatto di una miriade di attività produttive, artigianali, commerciali e industriali, un fiore all'occhiello del nostro Paese costiero e del nostro Friuli affacciato sul mare. Un comparto che crea ricchezza per il territorio, crea attrattività, turismo e, prima di tutto, posti di lavoro». E infatti, oltre alla giusta e naturale apprensione, i vertici di Assonautica Udine hanno manifestato soprattutto un atteggiamento proattivo. «Siamo convinti che se si vuole il rilancio ci si deve impegnare tutti in prima persona - ha detto Puntin -. Perciò, anche come associazione, stiamo lavorando intensamente per verificare quali progettualità e finanziamenti europei poter muovere per un piano di sviluppo, per iniziative e attività che possano dare nuovo impulso alla nostra filiera. Anche su questo abbiamo chiesto l'indirizzo e il supporto della Regione, convinti che un'operazione di sistema, un lavoro di rete e squadra, siano la risposta migliore anche in questo caso».



I dragaggi restano la prima questione sul tavolo dei vertici



Camera di Commercio Udine ricerca & formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

Formazione da settembre 2013

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA
durata: 3 ore
costo: € 50,00 euro esente Iva
calendario: lunedì 9 settembre
orario: 18.30/21.30
Docente: D. Grandò

ESSERE LEADER PER IL SUCCESSO AZIENDALE
durata: 3 ore
costo: € 50,00 euro esente Iva
calendario: lunedì 23 settembre
orario: 18.30/21.30
Docente: G. Cidonio

Per informazioni e adesioni:
vania.crispino@ud.camcom.it

Programmi e adesioni online: www.ricercaeformazione.it

PARLARE IN PUBBLICO
durata: 3 ore
costo: € 50,00 euro esente Iva
calendario: lunedì 7 ottobre
orario: 18.30/21.30
Docente: D. Grandò

Per informazioni e adesioni:
vania.crispino@ud.camcom.it

RACCOLTA FONDI E STRUMENTI CONCRETI PER SUPPORTARE I TUOI PROGETTI
durata: 8 ore
costo: € 80,00 euro esente Iva
calendario: martedì 10 e 17 settembre
orario: 14.30/18.30
Docente: A. Gruppi

Per informazioni e adesioni:
daniela.morgante@ud.camcom.it

LE RETI D'IMPRESA: UNO STRUMENTO PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO DELLE PMI

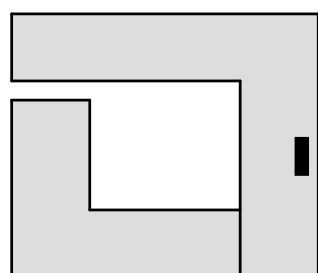
durata: 3 ore
costo: € 50,00 euro esente Iva
calendario: mercoledì 11 settembre
orario: 18.30/21.30
Docenti: A. Braidà, F. Barcherini, P. Amico

SUPERARE LA CRISI GESTENDO LA COMPLESSITÀ

Il controllo strategico per misurare le performance e la creazione del valore
durata: 6 ore
costo: € 60,00 euro esente Iva
calendario: lunedì 23 e 30 settembre
orario: 18.30/21.30
Docente: F. Lagonigro

Per informazioni e adesioni:
daniela.morgante@ud.camcom.it

Si informa che l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione della Cciaa di Udine osserverà il seguente periodo di chiusura: dal 12 al 23 agosto compresi.



DOLOMITES

Serramenti che hanno un'anima

Con i serramenti *DOLOMITES*:

Elimini tutti i costi di manutenzione.

Riduci fino al 40% i costi del riscaldamento.

Sostituisci le tue vecchie finestre senza alcun costo aggiuntivo per le opere murarie.

Garantisci il miglior isolamento termico ed acustico senza rinunciare all'armonia estetica della tua abitazione.

La ns. azienda, con oltre 40 anni di esperienza nel settore, è al tuo servizio per consulenza tecnica e preventivi gratuiti.

10 ANNI DI GARANZIA SUL PRODOTTO INSTALLATO.

La ns. produzione:

- ▼ Finestre e porte-finestre
- ▼ Cassonetti ed avvolgibili
- ▼ Scuretti
- ▼ Portoncini di ingresso
- ▼ Vetrate e scorrevoli



Dolomites di Fistarol D. & C. S.n.c.

Sede: **32013 – LONGARONE (BL)** – Zona Industriale, 26

Tel. 0437 573010 Fax 0437 770249

www.dolomitesinfissi.com info@dolomitesinfissi.com

Showroom:

33074 – Fontanafredda (PN) –

Viale Venezia, 85

Tel. e Fax: 0434-997906 dolomitesfontana@libero.it

Showroom:

30025- Fossalta di Portogruaro

(VE) - Viale M. L. King, n. 1-G7 Tel. 0421-1772127

Fax 0421-1772125 dolomitesfossalta@gmail.com

Possibilità di finanziamenti personalizzati a tassi vantaggiosi !!



BONUS FISCALE DEL 65% FINO AL 31/12/2013 !!

ESEMPIO di sostituzione serramenti su un appartamento medio con cassonetti e tapparelle:

Costo totale in opera , iva e pratiche
detrazione comprese: **€. 10.000,00**

Bonus fiscale 65% in dieci anni: -€ 6.500,00

Costo effettivo serramenti: €. 3.500,00

Ulteriori vantaggi:

- ▼ Risparmio del 40% sui costi di riscaldamento e condizionamento su una spesa media di € 2.000,00: **€. 800,00 all'anno.**
- ▼ Risparmio dovuto all'assenza totale di costi di manutenzione (levigature, verniciature etc) : ogni 4/5 anni spesa approssimativa di **€. 1.500,00**

Contattateci al numero 0437-573010 per un sopralluogo e preventivo gratuito !!

Continua con un buon successo di pubblico design.ud: già centinaia i visitatori all'esposizione nella Chiesa di San Francesco

CAMERA DI COMMERCIO

L'EVENTO

Estate con il design

Molte le iniziative: dai dibattiti a FFF all'esposizione di oggetti di design in dieci negozi

L'estate in città continua nel segno del design, con un buon successo di pubblico, nell'ambito dell'articolata idea che la Camera di Commercio sta promuovendo, tramite la sua declinazione Friuli Future Forum, in partnership con l'Adi (Associazione nazionale per il Disegno industriale), e costruita grazie alla stretta collaborazione con associazioni di categoria e istituzioni del territorio, a partire dal Comune di Udine. È stata inaugurata il 15 giugno scorso "design.ud", la serie di iniziative

A Udine la prima esposizione in assoluto dei prodotti Adi Design Index 2012

che coinvolgono sia il cuore di Udine sia il territorio, ruotando attorno a una mostra nella Chiesa di San Francesco, dove si sta realizzando la prima esposizione in assoluto dei prodotti Adi Design Index 2012, selezione all'interno della quale viene scelto il prestigioso premio internazionale Compasso d'Oro. Esposizione-evento, è stata tenuta a battesimo dal presidente della Cciaoa Giovanni Da Pozzo, dalla presidente Adi Luisa Bocchietto, dal sindaco di Udine Furio Honsell e da Marco Marangone, presidente della delegazione Adi del Fvg, che assieme ad Adi Veneto e Trentino Alto Adige è tra i principali collaboratori dell'iniziativa camerale, anche con Confcommercio e Confartigianato, con la partecipazione di Asdi Sedia e il sostegno della Banca di Cividale. E sono già centinaia le persone, tra esperti e curiosi, che hanno visitato la mostra, fulcro, come detto, di "design.ud", che comprende anche dibattiti nella



DESIGN.UD IN CIFRE

111 pezzi in mostra

1200: i prodotti presi in esame da un centinaio di tecnici ed esperti per la selezione di 150 pezzi

111: i pezzi in mostra

2014: la prossima edizione del Compasso d'Oro

4: le realtà friulane presenti: Moroso, Mycore, Electrolux Professional, Valcucine

sede di Friuli Future Forum (per il programma aggiornato, tenere sempre d'occhio il calendario su www.friulifutureforum.com) e visite ai luoghi del design in città. Senza dimenticare la bella mostra "collaterale", che dal 21 giugno (e fino al 1° settembre) è stata allestita al piano ter-

ra di Casa Cavazzini, curata dai Civici Musei e incentrata sul contributo di Gino Valle al design contemporaneo attraverso gli oggetti premiati con il Compasso d'Oro Adi, nonché le originali esposizioni di oggetti di design in dieci negozi, librerie e laboratori orafi del territorio: Li-

bria Friuli, Caffè Caucigh, Fanzutto Arredamenti, Cumini Emporio, Cumini City, Robe Di Casa, Pasticceria Carli, Croatto 1901, Spazio Querini, Vattolo.

«Una sorta di evento diffuso, che ruota attorno a un importante strumento di competitività globale quale è il design, di cui il Friuli Venezia Giulia è espressione concreta nella sua produttività - ha detto Da Pozzo -, fra tradizione secolare e proiezione innovativa». La Mostra Adi Design Index 2012, dove si possono ammirare prodotti veri e propri o riproduzioni a video e su pannelli nel caso dei progetti di grandi dimensioni, presenta 111 opere esposte. Tra esse anche alcuni progetti di aziende del Fvg: Mycore Srl (Tarceto, Udine) con una tenda da interior design, Electrolux Professional Spa (Pn) con una cucina da esterni per grandi

GINO VALLE E IL COMPASSO D'ORO

La mostra in Casa Cavazzini

Casa Cavazzini collabora attraverso i Civici Musei a design.ud curando la mostra, allestita al piano terra, e dedicata all'esperienza del Compasso d'Oro "visto con gli occhi" del grande architetto Gino Valle, e in particolare alle sue preziose collaborazioni con due aziende friulane, la Zanussi e la Solari. Con Zanussi la collaborazione dura per anni, passando dal design all'architettura. Valle, cominciando con il fornello a gas, passa a progettare l'intero stabilimento in cui produrre le cucine. Con la Solari, sviluppò poi il brevetto di Remigio Solari, un sistema di palette mobili per comporre le cifre dell'orologio, adattandolo alla produzione industriale e migliorandone la visibilità. Dall'orologio, il Cifra 5 vincitore del Compasso d'Oro nel 1956, deriva l'originale sistema a lettere mobili, chiamato Teleindicatore, che riceve il Compasso d'Oro nel 1962. In quest'ambito, la Cooperativa Altreforme propone anche per il 25 luglio e il 2 agosto, dalle 18 alle 19.30, altre due visite guidate "Il buon Dio è nei dettagli", che partono dai lavori premiati con il Compasso d'Oro per concludersi a Villa Masieri. Info: Casa Cavazzini - tel. 0432.414772.

eventi, Demode Engineered by Valcucine (Pn) con una cucina dalla meccanica sostenibile e Moroso (Cavalicco, Udine) con il progetto editoriale del catalogo aziendale. L'esposizione in San Francesco sarà aperta fino al 15

Continuano le visite alla scoperta dei luoghi in cui il design ha lasciato tracce storiche, come le ville Giacomuzzi Moore, Midena, Scarpa

agosto, tutti i giorni dalle 17 alle 21, sabato anche la mattina dalle 10 alle 14.

Nel frattempo, in diversi spazi, si stanno tenendo workshop e conversazioni dedicate al design, e sono proposte inoltre visite alla scoperta

dei luoghi in cui il design ha lasciato tracce storiche, come le ville Giacomuzzi Moore, Midena, Scarpa e altre, e pure con il tour agli archivi Electrolux e Fracarossi dei Civici Musei o ancora all'archivio fotografico del Castello di Udine. E in FFF sono davvero tanti i temi che si stanno toccando ai vari workshop: a partire dalla storia e dallo sviluppo del Compasso d'Oro, si passa per il design dell'acqua, con le case histories di alcune delle più note aziende che hanno saputo riprogettare lo spazio-bagno, quindi di "Internet per un design democratico", o ancora del design del lavoro, di "Copyright Italia" e del rapporto tra progetto, brevetto e archivi aziendali, nonché, il 18 luglio, di Illy, nel suo percorso... dal caffè al design. Tutti curati da esperti in ambito nazionale e internazionale.

WORKSHOP

Brevetti e diritto d'autore

La tutela del software

Investiamo nel vostro futuro". Uno slogan che sottende a un progetto trasfrontaliero, che ha l'obiettivo di avvicinare le Pmi alla conoscenza degli strumenti della proprietà industriale. E' "Ip for Sme's", percorso che offre alle Pmi l'opportunità di beneficiare di due servizi sperimentali sul tema della proprietà intellettuale. Il 4 luglio, la Cciaoa di Udine, partner del progetto, ha approfondito il tema in un workshop, illustrando i servizi con approfondimenti sui principali titoli di proprietà industriale e in particolare sul delicato tema della tutela del software, con Giovanni D'Agostini e l'avvocato Michele Elio De Tullio. A introdurre i lavori è stato il componente di giunta camerale Massimo Masotti, che ha rimarcato l'impegno della Cciaoa nel diffondere la cultura della tutela della Pi tra le imprese, fattore strategico di competitività, soprattutto sul mercato globale, quello su cui anche le Pmi friulane si trovano a operare. Masotti ha citato le varie azioni a supporto,

dal bando di contributi per la registrazione di disegni e modelli, ai servizi di orientamento e consulenza specialistica, oltre che ovviamente al progetto "Ip form Sme's", le cui azioni sono state illustrate da Anna

zione. I servizi di consulenza che i tre partner del Fvg hanno scelto di realizzare sono il questionario Aida e la pre-diagnosi aziendale, con l'obiettivo di coinvolgere 70 imprese. Per aderire ai servizi offerti i con-



Vitulli della Cciaoa, project manager per l'ente. Tra i partner, "Ip for Sme's" ha enti camerale e centri di ricerca di Veneto, Fvg e Slovenia. Per il Fvg, sono Cciaoa di Udine, il Corsorzio Area di Trieste e Friuli Innova-

tatti sono: Area Science Park, Liana Nardone: patlib@area.trieste.it; Cciaoa di Udine: Anna.Vitulli.brevetti@ud.camcom.it; Friuli Innovazione lilia.fabi@friulinovazione.it e romina.kocina@friulinovazione.it.

SICUREZZA ED ETICHETTATURA PRODOTTI

Potenziati i controlli

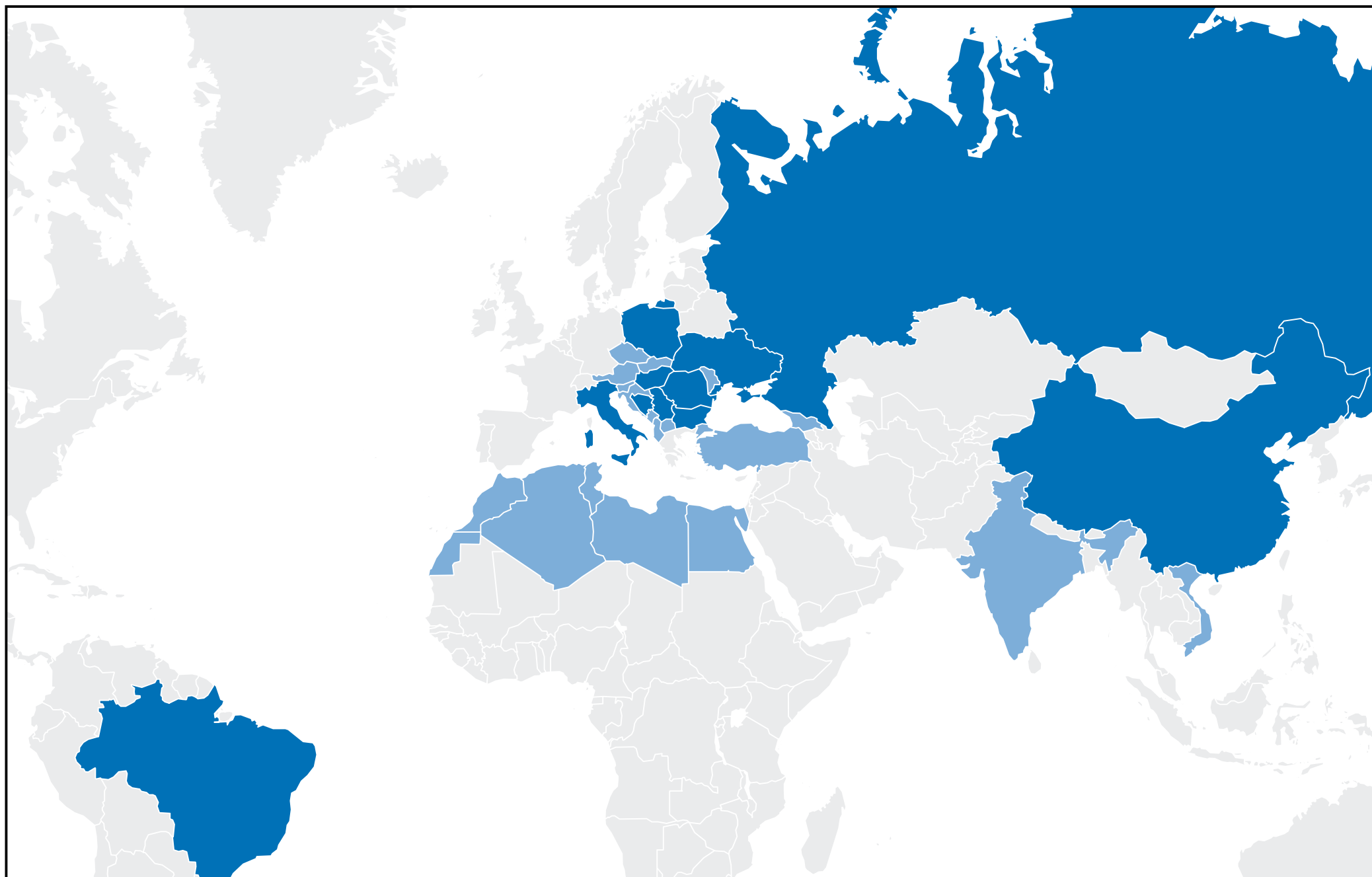
È stato recentemente sottoscritto il secondo protocollo di intesa tra Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere, volto a potenziare l'attività di vigilanza su alcune tipologie di prodotti di largo consumo. A tal fine, la Camera di Commercio di Udine, in un'ottica di rafforzamento delle attività di controllo e vigilanza sui prodotti presenti sul mercato a tutela di imprese e consumatori, in collaborazione con diverse autorità (in particolare con la Guardia di Finanza), ha intrapreso una serie di controlli (visivi, documentali e di laboratorio) su alcune tipologie di prodotti, quali, ad esempio, giocattoli, piccoli elettrodomestici, materiale elettrico, occhiali e maschere da sole, bigiotteria, articoli per l'infanzia e casalinghi. "Questo progetto - afferma il Presidente della Cciaoa di Udine Giovanni Da Pozzo, - deve essere visto in un'ottica positiva, specie per le imprese, in quanto contribuisce ad aumentare la trasparenza e la concorrenza leale sul mercato e ad accrescere nelle imprese la conoscenza

dei requisiti minimi di etichettatura al fine di evitare sanzioni e sequestri". L'art. 6 del Codice del Consumo (D.L. 6/9/2005 n. 206) sancisce il contenuto minimo delle informazioni che il commerciante è obbligato a riportare sulle etichette dei prodotti o sulle confezioni degli stessi destinate al consumatore. Esse devono indicare, in modo visibile e in lingua italiana, le indicazioni relative alla denominazione legale o merceologica del prodotto; nome, ragione sociale, sede legale o marchio del produttore o dell'importatore stabilito nell'Unione Europea; l'eventuale presenza di materiali o sostanze che possono arrecare danno all'uomo, alle cose o all'ambiente; i materiali impiegati ed ai metodi di lavorazione ove questi siano determinanti per la qualità o le caratteristiche merceologiche del prodotto; precauzioni d'uso ove utili ai fini della fruizione sicura del prodotto. Risulta ancora in sospeso l'obbligo di indicare il paese di origine se extra CEE. Il Codice prevede l'espresso divieto del commercializzare qual-

siasi prodotto che non riporti le indicazioni prima elencate. Per garantire una consulenza di base sulle principali problematiche legate all'informazione al consumatore ed etichettatura dei prodotti a breve, verrà attivato, presso la sede dell'Ente Camerale udinese, un servizio informativo ad hoc.

Giada Marangone





VICINI ALLE IMPRESE NEL MONDO: La nostra missione è essere i «sarti» della internazionalizzazione offrendo una gamma di servizi integrati ed altamente qualificati: dalla pianificazione strategica all'avviamento delle attività, alla gestione dell'operatività quotidiana.



INTERNATIONAL ACCOUNTING AND BUSINESS SERVICES

- Consulenza societaria
- Contabilità e buste paga
- Pianificazione legale, fiscale e di governance
- Budget e reportistica
- Consulenza legale commerciale e transfer pricing
- Gestione risorse umane ed expat



GLOBAL MARKETING AND ENTRY STRATEGIES

- Strategie di sviluppo del business
- Analisi di mercato
- Ricerca partner
- Supporto missioni estere
- Domiciliazioni commerciali & temporary management
- Business coaching

Dalle strutture più ampie e complesse alle piccole e medie imprese, accompagniamo le aziende in ogni progetto di internazionalizzazione, in particolare nei Paesi dell'Europa Centro-Orientale e Balcanica, ma anche in Brasile, Russia e Cina. Il nostro network di professionisti, che parlano e pensano come l'imprenditore italiano, garantisce alle imprese consulenze e servizi completi, altamente specializzati e personalizzati

Headquarters

Udine Via Roma, 43 Int. 8 - 33100
T 0039 0432 501591 - F 0039 0432 228252

Verona Via Germania, 1

Milano Via Fabio Filzi, 8

www.cni-net.com - www.icpartners.it

I nostri uffici

Bosnia-Erzegovina / Repubblica Srpska / Bulgaria / Federazione Russa / Polonia / Romania / Serbia / Ungheria / Ucraina / Cina / Brasile

Le collaborazioni

Dubai, Abu Dhabi, Zimbabwe, Namibia, Turchia, Egitto, Tunisia, Algeria, Pakistan, Singapore, India e Vietnam, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Moldavia, Austria, Slovenia, Albania, Georgia, Montenegro, Bielorussia e Repubbliche Baltiche

Cinque anni di attività della Cciao a favore delle aziende. Tutti i dati

CAMERA DI COMMERCIO

LE ATTIVITÀ SVOLTE

Con le imprese friulane

Dal 2008 strumenti nuovi e studiati per aiutare gli imprenditori con una crisi senza precedenti

Cinque anni mai così complessi per l'economia mondiale e locale. Una situazione che ha stravolto ogni schema, confondendo gli assi portanti della società e anche delle comunità territoriali, mettendo in crisi produttività, idee e attività consolidate. In questo periodo difficilissimo, «il sistema regionale delle Camere di Commercio ce l'ha messa tutta per affrontare la situazione al fianco delle imprese, in modo propositivo e attivo - commenta il presidente della Cciao di Udine e Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo -, nonostante un'Italia che a livello centrale non è ancora riuscita a mettere mano ai suoi problemi strutturali, cominciando con l'abbattimento della tassazione

Investimenti per imprese giovanili e femminili

Anno	N. imprese beneficiarie	Importo concesso	Investimenti realizzati
2009	55	468.139,37	831.897,05
2010	39	322.416,74	681.065,75
2011	37	321.231,84	586.888,71
2012	90	686.851,23	1.710.781,58

su imprese e lavoro, liberando i pagamenti delle Pa alle imprese e incidendo su una spesa pubblica scandalosa. Qui in regione, però, possiamo e dobbiamo fare tanto. A partire da noi Cciao, ciascuno deve dare il massimo, e il sistema came-

rale, pur sapendo benissimo di non essere infallibile e consapevole che si può e si deve fare sempre di più, ha messo in atto in questo periodo una riorganizzazione e una auto-rationalizzazione importanti, sia a livello nazionale sia a livello

regionale». Questo quinquennio è stato infatti anche quello della riforma della Cciao che, fra altre considerevoli innovazioni, ha dato forza maggiore alle Unioncamere regionali, in un'ottica di risparmio e ottimizzazione dei servizi. Un'ottica che ha guidato anche l'Unioncamere Fvg, che con la Regione sta portando avanti un accordo di programma (come evidenziato anche nell'editoriale di questo mese di Udine Economia) per una collaborazione che vada «ben oltre alle tante funzioni che già realizziamo per conto

l'esperienza delle nostre strutture servono al meglio il territorio e l'economia, con l'impegno a rispettare le identità dei singoli territori potenziando contemporaneamente attività e indirizzi comuni».

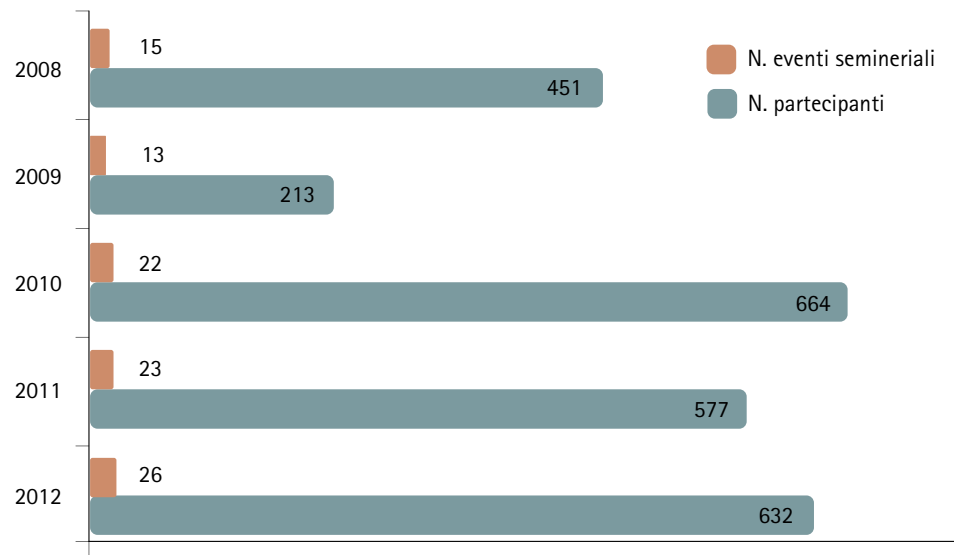
I temi toccati in questo quinquennio sono tanti, e sono le colonne portanti del sistema camerale, che la Camera di Commercio di Udine ha voluto rafforzare con decisione in considerazione dell'eccezionalità della situazione economica. Un mandato dinamico e complesso, raccolto in un "bilancio", documento che ha il compito di raccontare la storia e l'evoluzione della Cciao di Udine, che ha cercato di porsi sempre più direttamente al servizio delle imprese, con attenzione ai profondi mutamenti che si sono verificati e continuano a verificarsi. Sfolgiando queste "pagine" di mandato è possibile ripercorrere tutti gli strumenti a servizio delle imprese che, in quest'ottica, ha garantito, investendo dal 2008 al 2012 circa 19 milioni di euro per la promozione e gli investimenti per l'economia, con sempre maggior ascolto e raccordo con le

Pmi, ma anche con associazioni di categoria e con un sempre più marcato lavoro di rete con le partecipate strategiche e altre istituzioni ed enti di sviluppo del territorio. «Dall'orientamento di base per aspiranti imprenditori e neoimprenditori ai contributi di supporto alla nascita e allo sviluppo delle Pmi, soprattutto di quelle femminili e giovanili - cita il presidente a grandi linee -. Dalle iniziative a tutela della concorrenza e della proprietà industriale alla promozione del-

Investiti dal 2008 al 2012 circa 19 milioni di euro per la promozione e gli investimenti per l'economia

la mediazione finalizzata alla conciliazione. Dalla formazione permanente al sostegno dei percorsi di innovazione, aggregazione e internazionalizzazione delle imprese, fino alle funzioni svolte su delega regionale e all'attenta attività di controllo del raggiungimento degli obiettivi strategici. Tutto, con una volontà chiara: aiutare la crescita del sistema imprenditoriale. La vera base, da cui ripartire e costruire il futuro». E tutto, con attenzione a una funzione naturale di raccordo del sistema delle Cciao con le imprese su un range di azioni che vanno dall'accesso al credito al riordino della finanza regionale allo sviluppo logistico e innovativo del territorio.

Attività dell'internazionalizzazione



Questo quinquennio è stato anche quello della riforma della Cciao che ha dato forza maggiore alle Unioncamere regionali

dell'amministrazione regionale - ha detto Da Pozzo -, dalla gestione dei carburanti ai tanti contributi per le Pmi. Un accordo che confermi un impegno che c'è già e rinforzi il nostro ruolo dove la preparazione e

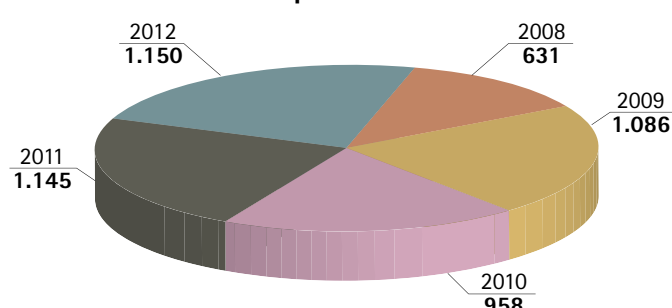
REGISTRO IMPRESE Il progetto

Consulenza e orientamento

Partiamo dall'inizio, ossia dai servizi a supporto della nascita delle imprese garantiti, tra consulenza, orientamento, assistenza, dal Punto Nuova Impresa alla gestione della Comunicazione Unica, introdotta in questi anni proprio per rendere più agevole l'apertura di un'attività in proprio. Il Punto nuova Impresa è uno dei servizi di eccellenza, che ha accompagnato negli anni gli aspiranti imprenditori nella delicata fase iniziale del percorso imprenditoriale. Oltre a fornire informazioni di carattere burocratico, amministrativo e legislativo per l'avvio dell'attività e sulle possibilità di finanziamento a livello comunitario, nazionale e regionale, il Pni, in seno al registro imprese, si è contraddistinto per l'attività di orientamento e supporto nel decidere

se intraprendere o meno determinate scelte e di aiuto nella redazione del progetto d'impresa. Nel 2012 è nata anche la Guida on-line alle attività economiche. Interamente realizzata dalla Cciao di Udine, ha arricchito l'offerta del Pni, raccogliendo in unico "contenitore" notizie e comunicazioni utili sulle attività produttive e sull'imprenditoria, facilmente consultabili al link <http://attivita.ud.camcom.it/>. Il Registro delle imprese è la fondamentale attività di servizio che la Camera è chiamata a erogare nei confronti degli imprenditori e dei professionisti. Rappresenta l'anagrafe economica provinciale, raccogliendo i fatti e gli atti relativi alla vita delle imprese. Negli anni del mandato, oltre 180.000 pratiche sono state curate dal competente ufficio.

Utenti del Punto nuova impresa



I CONTRIBUTI

Attenzione a donne e giovani

Una delle priorità strategiche del mandato camerale è stata quella di sostenere e promuovere lo sviluppo delle imprese provinciali anche attraverso la concessione di contributi camerale, soprattutto in quei settori ritenuti particolarmente significativi per l'economia locale e non coperti da altre forme di contributo. Uno degli ambiti d'intervento privilegiati è stato il sostegno alla voglia di fare impresa di giovani e donne, stanziando annualmente fondi a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile, che hanno saputo ridare vigore e creatività al tessuto imprenditoriale provinciale. In questo contesto, da anni, nel solo 2012 un intervento straordinario per i giovani ha visto la Cciao riservare per iniziative varie di supporto oltre 2 milioni di euro di fondi propri, in particolare su due bandi, chiusi il 30 giugno.

È stato garantito il sostegno alla competitività delle micro, piccole e medie imprese provinciali sui mercati esteri attraverso l'erogazione di voucher a copertura delle spese sostenute per la partecipazione alle iniziative di internazionalizzazione organizzate dalla Camera di commercio. L'intervento ha trovato largo riscontro ed è stato particolarmente apprezzato nel corso degli anni dalle imprese locali.

INTERNAZIONALIZZAZIONE E TANTO ALTRO

Un fermento di attività

«Siamo tra i sistemi camerale più attivi in Italia su internazionalizzazione e aggregazioni fra Pmi, che spingiamo di pari passo, sensibilizzando, con seminari e servizi, sull'importanza di fare rete, soprattutto per andare all'estero», ha evidenziato il presidente Da Pozzo. Per l'internazionalizzazione in senso stretto solo nel 2012 sono state coinvolte oltre 1000 imprese nel programma d'internazionalizzazione, «per cui mettiamo sempre a disposizione voucher per abbattere

le spese, anche nel 2013», precisa il presidente. Le azioni realizzate sono molteplici: missioni outgoing e incoming, attività seminariale, consulenza su contributi e bandi europei, relazioni con tutte le strutture italiane e internazionali di riferimento, check up personalizzati, formazione e orientamento. Poi la formazione, con un'area della Cciao specializzata e dedicata. Quindi semplificazione e garanzia della corretta concorrenza: «è noto il nostro impegno in tema di mediazione finalizzata alla conciliazione»,

ha detto Da Pozzo. Per non parlare dell'innovazione, con bandi sempre rinnovati, consulenze specialistiche e l'impegno a diffondere la tutela della proprietà industriale. «Concludo, senza essere esaustivo, su Friuli Future Forum, che sempre più vogliamo sia declinazione della Cciao stessa nella sua ricerca e proposta di futuro. Un percorso partito dall'ascolto di categorie e imprese sulle loro reali esigenze d'innovazione, che stiamo mettendo in pratica con confronti, formazione e promozione mirate».

Attività realizzate in Friuli Future Forum (da marzo 2011 al primo trimestre 2013)

229	giornate di apertura
86	eventi organizzati da terzi e ospitati nella sede (conferenze stampa, eventi promozionali)
41	eventi organizzati in partnership nella sede
3.417	persone accreditate agli eventi organizzati
152	aziende e imprenditori protagonisti di incontri
154	forum ed eventi totali organizzati per la diffusione della cultura dell'innovazione nei diversi settori
112	forum ed eventi organizzati nella sede per la diffusione della cultura dell'innovazione nei diversi settori
259	ritagli stampa censiti

Al via il programma di riqualificazione della zona commerciale a nord di Udine. Confronto con Regione e territorio

ATTUALITÀ

LA TRESEMANE

Un'area sperimentale

La priorità è il lavoro. Si cercherà di riconvertire le attività dismesse anche attraverso i fondi europei

La Tresemane, centro sperimentale di una riqualificazione che diventi esempio anche per altre zone nodali del territorio regionale. Per un progetto che guardi al futuro e abbia tra le priorità nuovo lavoro, che parli anche di riconversione di attività produttive dove ci sono sofferenze e colga le opportunità dei fondi europei. Ragionando sulle possibilità, anche occupazionali, date dall'integrazione del manifatturiero con il turismo e con la potentissima leva dell'agroalimentare, in grado di attrarre investitori e far riacquisire una competitività oggi messa a dura prova. La Regione ci sta e, pur sapendo che non si tratta di un percorso semplice, fa partire ufficialmente una programmazione strategica e un confronto con il territorio e l'ente camerale, sanciti nella sede della Cciaa dall'assessore alle attività produttive Sergio Bolzonello, che ha incontrato i sindaci e rappresentanti dei Comuni interessati, Udine (Furio Honsell e l'assessore Carlo Giacomello), Tavagnacco (Mario Pezzetta), Reana del Rojale (Edi Colaone), Tricesimo (Adrea Mansutti) e Tarcento (Celio Cossa), con Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa, collettore d'istanze e trait d'union tra produttività e sviluppo integrato del territorio e con il consigliere



regionale Vincenzo Martines, presidente della quinta commissione, che ha confermato la disponibilità di un ragionamento anche in questa sede. «Diamo seguito al percorso cominciato un anno fa - ha esordito Da Pozzo -, in cui ci eravamo concentrati in particolare sulle aperture domenicali del-

Si pensa a un'integrazione del manifatturiero con il turismo e l'agroalimentare

le attività commerciali, per formulare oggi un ragionamento necessariamente più ampio e complesso, che attiene allo sviluppo complessivo, come hanno evidenziato i sindaci che ogni giorno si trovano di fronte a problematiche sempre più stringenti e sfaccettate, da trattare però in modo omogeneo e condiviso tra i Comuni». Problematiche da superare e opportunità da integrare per generare nuovo sviluppo: commerciale, manifatturiero, storico, artistico, d'innovazione e sostenibilità ambientale, come riassunto in una delibera approvata da tutti i consigli comunali coinvolti, di cui si è fatto portavoce il sindaco di Re-

na Edi Colaone. «In quest'area - ha evidenziato Bolzonello - dovremmo pensare a uno sviluppo che passi attraverso la salvaguardia di un commercio che comunque ha caratterizzato l'area, attraverso il manifatturiero, assieme al turismo e soprattutto all'agroalimentare, che oggi significa qualità, innovazione vera, presenza sui mercati mondiali. E va fatto con quantità, oltre che con qualità. Dobbiamo pensare in regione a 4 o 5 aree in cui realizzare percorsi coraggiosi, che sappiano cogliere le sfide dei fondi europei e avere la forza di riconvertire le attività che non funzionano, ragionando con visione. Aree che diventino sperimentazione di progetti innovativi, in cui si guardi allo sviluppo oltre le appartenenze partitiche, non gettando i denari dalla finestra ma costruendo crescita vera. In cui la Regione possa fare leva anche in termini di fiscalità, in accordo con l'azione dei Comuni, per rendere l'area in grado di attrarre investitori».

GP UDINE BY UNIQA

La corsa che unisce la città

Lo sport come momento agonistico, di divertimento sano, ma anche come mezzo di valorizzazione della città. È riuscito perfettamente nell'intento il Gp Udine by Uniqa, gara podistica organizzata dall'Atletica Buja-Treppo Grande, che ha voluto proseguire - con l'intento di far diventare sempre più grande - l'esperienza della Gazzetta Run. Seconda edizione realizzata il 22 giugno scorso con centinaia e centinaia di corridori pronti a sfidarsi in un percorso ad anello - ripetuto per tre volte - con partenza e arrivo in piazza Libertà e la salita al Castello da piazza Primo Maggio (in tutto 7,5 chilometri). Ma anche molto di più. Perché il Gp Village si è aperto nel primo pomeriggio, offrendo occasioni di sport per i giovani (la corsa Gp Kids riservata agli under 14), manifestazioni e dimostrazioni di fitness e zumba, incontri in cui parlare di stili di vita sani, e pure musica e intrattenimento.

Tutto merito dell'organizzazione dell'Atletica, ma anche della vasta collaborazione che il sodalizio è riuscito a creare, con una serie di partner "di peso" a partire da Comune di Udine e Camera di Commercio, e una serie di supporter e sponsor del territorio vastissima, cominciando ovviamente da Uniqa Assi-

Centinaia i corridori in gara. Tante le iniziative a corollario tra balli e incontri

curazioni. E a incitare gli atleti prima della partenza, l'olimpionica Gabriella Paruzzi, madrina d'eccezione della manifestazione, che si è conclusa con la vittoria del marocchino Abdoullah Baomussa e della slovena Mateja Kosovelj. Oltre che con tanto divertimento e una grande pastasciutta per tutti.



TEATRO GIOVANNI DA UDINE

Stagione 2013 - 14 di prosa e musica

Grandi nomi in arrivo

Un Teatro più vicino alla sua città, pronto a raggiungere traguardi sempre più importanti ascoltando i giudizi del suo pubblico. Questo è l'obiettivo del Presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine Tarcisio Mizau, in concerto con il Sovrintendente e Direttore Artistico Musica e Danza Marco Feruglio e con il Direttore Artistico Prosa Giuseppe Bevilacqua. Per la musica la nuova stagione è contrassegnata dalla presenza di ispirati solisti e di blasonate compagnie sinfoniche internazionali: "L'auspicio - illustra il Direttore Artistico Marco Feruglio - è di rinnovare nel pubblico la particolare emozione che nasce dalla presenza di interpreti dalla consolidata fama ed esperienza al fianco di giovani artisti che rivelano di esserne i degni eredi." Ecco alcune anticipazioni: Il concerto d'inaugurazione del 13 ottobre 2013 sarà affidato alla Deutsches Symphonie-Orchester Berlin. Lo storico complesso si presenterà al gran completo (120 elementi) e sarà

guidato dal suo direttore principale, il russo Tugan Sokhiev con la partecipazione del connazionale pianista Boris Berezovskij. Il concerto "evento" della Stagione: il 20 febbraio 2014 vedrà Claudio Abbado con l'Orchestra Mozart in un programma che presenterà la Sinfonia n.104 "London" di Franz Joseph Haydn, il Quarto concerto per violino e orchestra di Wol-



Claudio Abbado sarà protagonista il 20 febbraio del 2014 del concerto "evento" della stagione

fgang Amadeus Mozart, solista Isabelle Faust, e la Sinfonia n.3 "Scozzese" di Felix Mendelssohn Bartholdy. Il concerto del 22 aprile 2014: il giovane direttore venezuelano "rivelazione" Gustavo Dudamel guiderà l'Orchestra Sinfonica di Göteborg - Orchestra Sinfonica di Svezia, nell'interpretazione di un programma dedicato alla musica di Richard Strauss, in occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita, e del compositore finlandese Jean Sibelius. Accanto agli irrinunciabili appuntamenti dedicati al mondo della danza, un altro atteso ed immancabile ritorno: l'Opera Lirica. Il programma di prosa vedrà, accanto ad alcune novità, il ritorno del Musical, in spettacoli scelti tra i più apprezzati dal pubblico italiano, in una stagione, come afferma il neo direttore artistico Giuseppe Bevilacqua, "pensata a partire dall'ascolto del pubblico, e orientata al genere comico, con diverse gradazioni, su principi che rispecchiano le attese che

tradizionalmente si hanno verso un teatro municipale a vocazione regionale come il nostro". Testi in gran parte noti, interpretati da attori amati dal pubblico, disegneranno un percorso che dall'esclusione sociale e linguistica messa in luce nella celebre Commedia Musicale "My Fair Lady", che aprirà la stagione di Prosa il 14 novembre 2013, con Vittoria Belvedere e Luca Ward nella produzione del Teatro Sistina di Roma, passerà al confondersi delle identità nella sovrapposizione tra sogno e realtà, nella commedia "Le voci di dentro", di Eduardo De Filippo, che porteremo nell'edizione di successo di Toni Servillo, e poi all'antico tema delle ragioni dell'amore, della seduzione, dell'antica lite tra uomo e donna, e poi ancora all'affresco storico di una società che priva gli ultimi del diritto a una vita dignitosa, fino a concludersi in una forma nuova di rapporto scena - pubblico all'insegna del gioioso, con gli attori, acrobati musicisti del nouveau cirque Circus Klezmer"

RESTYLING DEL NOME E DEL LOGO

Un'immagine più forte

Tutti veniamo chiamati con un nome. Le aziende si dotano anche di una forma grafica distintiva e di un logo. La forma grafica del nome "Teatro Nuovo Giovanni da Udine" usata fino ad oggi è stata disegnata da Tassinari, assieme al logo, una lettera "g" che chiama simpatia. Il logo porta il messaggio corretto soltanto a chi conosce già la sua relazione con il Giovanni da Udine; il lungo nome scritto con caratteri di uguale altezza su una striscia continua presenta scarsa attrattività alla lettura. Queste considerazioni hanno consigliato di affrontare il restyling. Si è deciso di salvare la forma grafica e il logo; di dare ad una parte del nome maggiore leggibilità; di rendere il tutto compatto. Il risultato cui si è pervenuti è riprodotto qui accanto: il nome e il logo, scritti in bianco, sono contenuti in un rettangolo aureo, dalle proporzioni armoniose, di colore rosso, suddiviso in tre parti. Nel quadrato di base, a sinistra, la parte del nome "Teatro Nuovo" è scritta con caratteri grandi perché sia d'immediata lettura, contenendo l'informazione essenziale. Il logo conserva grande evidenza. Minor risalto è dato alla parte del nome "Giovanni da Udine", elemento nobile ma senza peso comunicativo specifico. Il restyling non ha prodotto soltanto un'immagine di più immediata lettura. È prima di tutto un gesto di rispetto verso i cittadini: il teatro della città e del territorio deve entrare in contatto immediato con loro.



Alla scoperta di un prodotto che si trova sempre più sulle tavole dei friulani

ENOGASTRONOMIA

APICOLTURA

La nicchia del miele

Cresce l'interesse dei giovani verso l'allevamento delle api: ogni anno una cinquantina iniziano l'attività

Adriano Del Fabro

Gli apicoltori in provincia di Udine sono circa 700 (erano 850 nel 2005) e gestiscono 16 mila alveari (erano 17.700), con circa 6 mila transumanze annuali (spostamenti per nomadismo). Il 5% di essi si possono considerare professionisti (e posseggono da soli quasi la metà delle arnie provinciali) e ci sono ben 10 tipi di miele iscritti nell'Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali del Friuli Venezia Giulia di cui 5 vengono prodotti anche nella nostra provincia: acacia, castagno, tarassaco, millefiori di pianura e di montagna.

Cresce l'interesse dei giovani verso l'allevamento delle api (ogni anno una cinquantina partecipano ai corsi di formazione e iniziano l'attività). Un bell'impegno a contatto con la natura e in simbiosi quotidiana con la vita di questo importante e, per certi versi, ancora misterioso insetto sociale.

Annate difficili

«Decisamente, l'apicoltura è un'attività affascinante e con buone potenzialità di sviluppo – spiega Giorgio Della Vedova, apicoltore di Lestizza e presidente del Consorzio apicoltori della provincia di Udine -. Il 2011 è stata una buona annata per la produzione del miele (il principale derivato del lavoro delle api), ma così non è stato nel 2012 e nel 2013. L'an-



no scorso – prosegue – a causa della siccità invernale c'è stata una cattiva fioritura dell'acacia (che vale da sola per il 50% di tutto il miele prodotto nel nostro territorio) con conseguente scarsa produzione del miele medesimo. Quest'anno, invece, la primavera è stata molto piovosa e ha, di nuovo, rovinato la fioritura dell'acacia e ridotto al 20% del potenziale tradizionale la produzione del relativo miele». Anche con il castagno le cose sono andate male a causa di una piccola vespa che danneggia i germogli della pianta e non le consente di fare la normale fioritura, con conseguente perdita della produzione del miele. Il maltempo prolungato e le basse temperature primaverili stressano le famiglie che tendono a sovrappopolare e sciamare, formando nuove famiglie. In circa il 40-50% degli alveari si sono verificate le sciamature che hanno pure indebolito e reso questi insetti utili più suscettibili alle malattie. Con ulteriore riduzione del-



Gli apicoltori in provincia di Udine sono circa 700 (erano 850 nel 2005) e gestiscono 16 mila alveari

la produzione di miele. Non ci sono assicurazioni possibili da sottoscrivere per autotutelarsi e così, soprattutto i giovani che stanno affrontando gli investimenti di inizio attività, si trovano in grande difficoltà economica. Ora, in prossimità del raccolto del millefiori, le

famiglie stanno lavorando normalmente.

L'impollinazione è vita

Il mercato del miele è in crescita. Il prodotto italiano è molto richiesto e piace ai consumatori anche per il suo sapore più autentico poiché derivato da una lavorazione artigianale. Inoltre, sono assai apprezzati i mieli particolari, "di nicchia", anche se costano un po' di più e, nei magazzini dei nostri apicoltori, non ci sono mai scorte invendute. Il miele è la carta d'identità di un territorio poiché ogni "pascolo fiorito" ha

la propria particolare composizione floreale e il proprio clima che lo rendono unico.

Ma il miele, sostiene Della Vedova, è solo uno dei risultati del lavoro delle api che noi vediamo e nemmeno il più importante. Volando da fiore a fiore per cercare nutrimento, l'ape rende un servizio ben più prezioso per l'uomo e l'ambiente: l'impollinazione. Molte piante coltivate avrebbero una diversa produttività e qualità dei frutti se le api non frequentassero i loro fiori e pure la biodiversità vegetale si giova di questo instancabile andirivie-

ni. Sulla comprensione della rilevanza di tale servizio e su eventuali iniziative di protezione e sostegno, dicono gli apicoltori, siamo ancora un po' in ritardo.

Le ricette per l'estate

BEVANDA ENERGETICA

Ingredienti: 4 cucchiaini di miele d'acacia, 3 arance, 3 bicchierini di Marsala, 2 tuorli d'uovo, alcuni cubetti di ghiaccio.

Preparazione: spremere le arance; mettere il succo nel frullatore assieme agli altri ingredienti e frullare. Si può sostituire il succo di arance, in tutto o in parte, a piacere, con quello di pompelmo. Una versione adatta ai bambini può essere realizzata eliminando il Marsala.

TORTA DI PESCHE

Ingredienti: 100 g di farina 00, 100 g di miele d'acacia, 100 g di burro, 50 g di fecola di patate, 4 mezze pesche sciroppate, 2 uova, 1 bustina di lievito vanigliato, 1 buccia di limone biologico.

Preparazione: in una terrina, amalgamare il burro ammorbidito, il miele, le uova, la farina e la fecola. Aggiungere quindi le pesche fatte a pezzetti e, per ultimi, il lievito e la buccia di limone grattugiata. Versare il composto in una tortiera imburrata e infarinata. Cuocere in forno a 180 °C per circa 40 minuti.

VIA DEI SAPORI

Il gusto in barca

Lo spettacolo di Trieste dal mare illuminata dalle mille luci della sera, alta cucina, prodotti d'eccellenza, grandi vini: questa estate i Solisti del Gusto di Friuli Via dei Sapori vanno al mare e organizzano 10 raffinate cene in barca nella calma del Golfo di Trieste. Un suggestivo ribaltamento di prospettiva, in serate ricche di charme e di incontri gustosi e raffinati. Dal 28 giugno al 30 agosto, tutti i venerdì sera, la motonave Il Delfino Verde, due piani, cucina a bordo, diventerà il più esclusivo salotto dove poter degustare le eccellenze del Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, osservando dal mare la città di Trieste sfavillante di luci.

Ogni serata avrà come protagonista lo chef di un ristorante di Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, che porterà nel Golfo di Trieste i sapori e le culture delle tante anime che compongono il singolare melting pot della cucina di questa terra di confine. A lui sarà affidata la realizzazione di un piatto simbolo della sua cucina e di un'altra portata preparata a 4 mani con lo chef del Ristorante Al Bagatto di Trieste sotto la guida attenta del giovane patron Roberto Marussi, ideatore dell'evento, che ha invitato i colleghi di FVG Via dei Sapori a dar vita a queste serate che si preannunciano uniche, emozionanti ed imperdibili. Gli altri piatti del menu saranno creati dal Bagatto e cambieranno di sera in sera. Ad accogliere gli ospiti sarà un aperitivo con una specialità regionale che cambierà ad ogni cena, scelto tra gli artigiani del gusto eccellenti di FVG Via dei Sapori e i vini di tre cantine, che accompagneranno anche la cena. Tutte le cene prevedono, come pre-dessert, il Rosa Tiepolo, un fresco dessert che i ristoranti di Friuli VG Via dei Sapori hanno creato ispirandosi a Giambattista Tiepolo, golosa sintesi di prodotti e sapori di questa regione e, nel contempo, omaggio alla gamma cromatica della pittura del grande artista settecentesco

Questo il calendario:

02 agosto - All'Androna di Grado
09 agosto - Al Paradiso di Pocenia
16 agosto - Costantini di Tarcento
23 agosto - Al Ponte di Gradisca d'Isonzo
30 agosto - La' di Moret di Udine

I menu di ciascuna serata saranno pubblicati su www.friuliviadesapori.it

La partenza è per le 19.30 dalla Stazione Marittima di Trieste. Costo: 95 € Info: Al Bagatto, Tel. +39 040 301771, albagatto@libero.it, www.albagatto.it

Per chi volesse trascorrere la notte a Trieste e magari approfittare del sabato per visitare la città o la regione, fare preziose degustazioni di vino e olio e scoprire l'eccellenza dei ristoranti di Friuli Venezia Giulia, sono stati preparati Pacchetti speciali di 1, 2 e 3 notti con quote, cena in barca inclusa, in hotel 3 stelle a partire da 150,00€ (Info e prenotazioni CIVIDIN VIAGGI trieste@cividinviaggi.it, tel. +39 040 3789111).

IL RISTORANTE DEL MESE

Alla Casada a Zampis di Pagnacco

Incrocio di sapori dal Nord al Sud

Gestivano una pizzeria-rosticceria per asporto a Udine. Da inizio anno si sono spostati in collina, a Zampis di Pagnacco. Sono in tre: Lucia Petracca, Silvia Di Bella e Stefano Pascoletti. Tre amici appassionati di cucina, al lavoro in una classica osteria friulana, alla Casada, via Sant'Antonio 7. «Siamo nati tutti in Friuli ma le nostre origini sono diverse», racconta Lucia. Lei ha mamma veneta e papà pugliese, mentre Silvia ha genitori di Napoli e della Sicilia. Solo Stefano è un friulano doc. Un mix che davanti ai

Gli ingredienti del territorio e quelli di stagione si fondono in uno spirito di tradizione rinnovata

fornelli è un valore aggiunto: ogni socio può portare in tavola esperienza e tradizione della sua terra. Tra i soffitti e le pareti di quella che fu la storica "Casada Trinco" e prima ancora "Colli Morenici", raccontano sul sito (www.osteriaallacasada.it) i titolari, «nasce la nostra idea di osteria; gli ingredienti del territorio e quelli di stagione si fondono nella nostra cucina in uno spirito di tradizione rinnovata. Per questo sono fondamentali le relazioni e la conoscenza che aumentano la gioia e il piacere di gustare cibi e bevande». Parole d'ordine? «Territorialità, stagionalità, genuinità -



sentazione teatrale della cena con delitto, una formula consolidata in Friuli.

Alla Casada, dove non manca il bancone tipico da osteria, ci si può andare anche solo per una rapida sosta. Per lo spuntino si servono salumi vari e una selezione di formaggi friulani. I risotti, sempre con ingredienti di stagione, sono il piatto forte tra i primi. I secondi sono prevalentemente a base di carne, ma è possibile anche mangiare pesce su prenotazione. Il cliente tipo di questi primi mesi di lavoro? «Vengono a trovarci soprattutto compagnie di giovani e

L'offerta è varia: dai pranzi aziendali alle serate con happy hour

famiglie – spiega Lucia –, ma dal lunedì al venerdì proponiamo anche il menu a prezzo fisso per pranzi aziendali, un'offerta da 11 euro che comprende primo, secondo, contorno con acqua, vino e caffè. E poi ci sono anche le serate happy hour, un altro appuntamento che la clientela dimostra di gradire». Il tutto immerso nella serenità dei Colli Morenici, «che sono i veri protagonisti della nostra osteria». Il locale dispone di 70 posti a sedere, anche nella terrazza all'aperto. Un buon numero di coperti, dunque, che consente di realizzare banchetti per ogni tipo di ricorrenza: dai matrimoni alle comunioni,

dalle feste di compleanno ai rinfreschi per la fine dell'anno scolastico, con menu creati per l'occasione.

I piatti? «Sono quelli tipici del territorio, con attenzione anche alle tradizioni mediterranee», fanno sapere Lucia, Silvia e Stefano. Con affettati e risotti trovano spazio paste e gnocchi ripieni, tagliatelle fatte in casa, carne alla griglia, formaggi freschi, stagionati ed erborinati. E ancora, per fare qualche esempio più specifico, petto d'oca con crostini caldi e burro alle erbe; uova con il poc e formaggi; panzerotti allo sclopit e ricotta.

Si chiude con i dolci fatti in casa, tra i quali la preparazione "alla Casada" e la colomba con crema pasticcera.

Una buona scelta di vini dalla cantina di casa accompagna le scelte culinarie. Prevale il le etichette friulane, aziende molto note. Tra i bianchi, Friulano e Chardonnay di Colle Duga, il Sauvignon di Magnas, Friulano e Pinot Grigio di Ermacora, la Malvasia di Rodaro, Valmasia e Friulano di Tunella.

Tra i rossi, ecco invece il Cabernet Sauvignon di Lis Neris, il Cabernet Franc e il Merlot di Gigante, il Merlot di Ermacora, il Cabernet e il Merlot di Magnas. Infine, le bollicine: Ribolla Gialla spumantizzata della zona di Cormons e il Prosecco di Alturis. Alla Casada è aperta dalle 10.30 fino a sera. Il turno di chiusura è martedì pomeriggio e sera. Telefono: 0432/660366. E-mail: info@osteriaallacasada.it

Marco Ballico

Friuli Future Forum

LA NOVITÀ

La piazza del web

Online la nuova versione del sito: un magazine "sociale" sempre più integrato con imprese e cittadini

Da "sito- vetrina" a "sito- hub", partecipato e dinamico, magazine moderno e aggiornato, sempre più integrato con i social network - ma anche con Udine Economia - e pienamente disponibile alla condivisione e al confronto comunicativo. Con le realtà imprenditoriali innanzitutto, primo interlocutore della Camera di Commercio, ma più in generale con le istituzioni, i cittadi-

L'obiettivo: contribuire alla crescita del sistema produttivo regionale attraverso uno sguardo di prospettiva

ni e tutti i fruitori del web che vogliono partecipare a questo percorso di costruzione del futuro. Un futuro che è - deve essere - già "oggi". Su queste basi si presenta in forma rinnovata il sito www.friulifutureforum.com, sviluppando le sue radici originarie di luogo d'incontro e dibattito, con l'obiettivo di contribuire alla crescita del sistema produttivo regionale attraverso uno sguardo di prospettiva. Il sito è infatti uno degli asset portanti della ridefinizione che FFF



sta vivendo e non vuole perciò proporsi come mera sede virtuale per raccontare la sua offerta o il suo programma. Dopo mesi di ascolto delle realtà economiche, istituzionali e produttive del territorio e di preparazione, si inaugura così una nuova fa-

Il prossimo step: in autunno si terrà un evento diffuso che porterà Udine al centro del dibattito sul futuro

se del progetto FFF, in vista della prossima, che si avvierà in autunno con un evento diffuso che avrà l'obiettivo di portare concretamente Udine al centro del dibattito sul futuro. La rinnovata Home page di www.friulifutureforum.com richiama nell'header la struttura-base di FFF, quella sorta di edificio ideale nato con il progetto stesso, astrazione di particolari geografici reali della regione Fvg e simbolo, perciò, di un luogo che sia fucina per il Friuli di domani. Sotto la testata, tantissime novità, a partire dal fatto che si è scelto di garantire l'accessibilità a tutti

i contenuti del sito direttamente dalla prima pagina, con una formula molto dinamica. Ogni articolo è corredato di tag ed è inserito in categorie, in modo tale che ciascun testo sia messo in relazione immediata con tutti gli altri contenuti cui può collegarsi. Sempre in Home sono evidenziati i temi prevalenti che caratterizzano l'economia friulana - anch'essi in continuità con il progetto originario -: food&wine, energia&sostenibilità, design&arredo e meccanica&elettronica, per coprire ad ampio raggio i principali concetti su cui si gioca lo sviluppo dell'economia. Concetti che sono declinati, come detto, su categorie, che vanno dalle storie di innovazione alle occasioni di sviluppo internazionale, dalle esperienze e possibilità di formazione e bandi per le imprese ai casi di successo di aziende consolidate e startup. Non esclusivamente rivolte alle imprese, poi, sono in particolare due rubriche: "I sentieri del gu-

LA SINERGIA

Un team "innovativo"

Il sito è ora l'espressione più immediata dell'evoluzione che FFF sta vivendo, su una strada innovativa non battuta e molto laboriosa. «Si vede - commenta il presidente della Cciao Giovanni Da Pozzo - il grande impegno che abbiamo voluto metterci per integrare sempre più Friuli Future Forum, innanzitutto con la realtà camerale, perché vogliamo che sia il simbolo stesso di una Cciao che lavora cercando di offrire occasioni di futuro quotidiane alle imprese. Ma anche un'integrazione maggiore con altre istituzioni, categorie, realtà imprenditoriali e associative, perché crediamo che sviluppo ci possa essere solo con un lavoro di squadra reale e attivo».

L'operazione ispira tutta l'azione del team chiamato a guidare il disegno. A partire dal project manager, Renato Quaglia, che anche personalmente porta avanti tutte le occasioni di contatto e collaborazione, e così la squadra di esperti, guidata da Daniele Pitteri, esperto di comunicazione e new media, docente Iulm e dell'Università Federico II di Napoli, assieme a Giorgio Jannis, esperto di culture digitali, community e content curator, e Gianpiero Riva, web designer e social media strategist. Un team che lavora in sinergia con la struttura e il personale Cciao, dove sono state individuate anche professionalità più idonee a operare per il progetto di costruzione del sito e di comunicazione online. Soprattutto per la ricerca di innovazione nella realtà friulana, si è attivata un'integrazione diretta pure con Udine Economia.

sto" e la "Guida Catas alla qualità", destinate a tutti i cittadini, l'una con l'obiettivo di presentare le esperienze più innovative e speciali dell'agroalimentare

Ogni articolo è corredato di tag ed è inserito in categorie, in modo tale che ciascun testo sia messo in relazione immediata con tutti gli altri contenuti cui può collegarsi

locale, l'altra per formare a un utilizzo dei materiali, dei mobili e dell'arredo di case e uffici in piena sicurezza. Ancora Home page, poi, per la

mappa, perché gli articoli e le news sono geolocalizzati immediatamente. E sopra la mappa, naturalmente in evidenza tutti i collegamenti ai social network, da Facebook a Twitter, dal canale Youtube a Google+. Importante anche il calendario delle iniziative proprie, ideate e promosse da Friuli Future Forum, nella sua sede o in eventuali trasferte in occasione di eventi e manifestazioni del territorio. Un calendario social che, tra l'altro, chiunque può condividere, integrandolo al proprio, perché realizzato direttamente con lo strumento Google. In modo tale che tutti gli appuntamenti possono entrare - e aggiornarsi automaticamente - all'interno dell'agenda di tutti quelli che vogliono conoscere in ogni momento le attività realizzate dal progetto.



Friuli Future Forum

Iniziative in sede

via dei Calzolari 5/a - Udine

Per chi rimane in città, Friuli Future Forum propone per l'estate una serie di incontri sulle innovazioni in cucina e sulla giusta scelta dei prodotti alimentari di stagione. Dall'autunno riprenderanno i forum dedicati alle aziende del territorio per stimolare l'approccio innovativo e il networking. Nuove tecnologie e crescita verde, Pmi e ricerca, evoluzione del concetto di città e dei centri storici, scuola e impresa, lavoro e welfare: questi alcuni dei temi che verranno sviluppati assieme a esperti nazionali e internazionali, che saranno chiamati al confronto con le imprese e le istituzioni locali.

Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com

Hashtag: #friuliforum

Twitter: @friuliforum

Facebook:

<http://www.facebook.com/friulifutureforum>

Youtube:

<http://www.youtube.com/friulifutureforum>

Google+:

Friuli FutureForum
(friulifutureforum@gmail.com)

CIBODUEMILAVENTI

Cicli di incontri	La frutta di stagione: a quale prezzo? Incontro aperto al pubblico	agosto
	Le verdure di stagione: a quale prezzo? Incontro aperto al pubblico	agosto
	Nuove tendenze: il "cake design" Incontro aperto al pubblico	agosto
	I dolci di frutta Incontro aperto al pubblico	agosto

CIBODUEMILAVENTI

Cicli di incontri	Come si modificano le esigenze alimentari Incontro aperto al pubblico	agosto
	Novità della cucina dell'estate Incontro aperto al pubblico	agosto
	Il caffè d'estate: evoluzioni di una bevanda classica Incontro aperto al pubblico	agosto

Visita il rinnovato sito: www.friulifutureforum.com

Aziende in rete per condividere esperienze. Cittadini e Istituzioni che partecipano attivamente proponendo idee e progetti, per intrecciare relazioni e sperimentare soluzioni innovative.

Friuli Future Forum: luogo di narrazioni, di socialità, di eccellenza imprenditoriale per il Friuli che verrà.

via dei Calzolari 5/a - Udine | @friuliforum | www.friulifutureforum.com | info@friulifutureforum.com

cucchiaro arredamenti

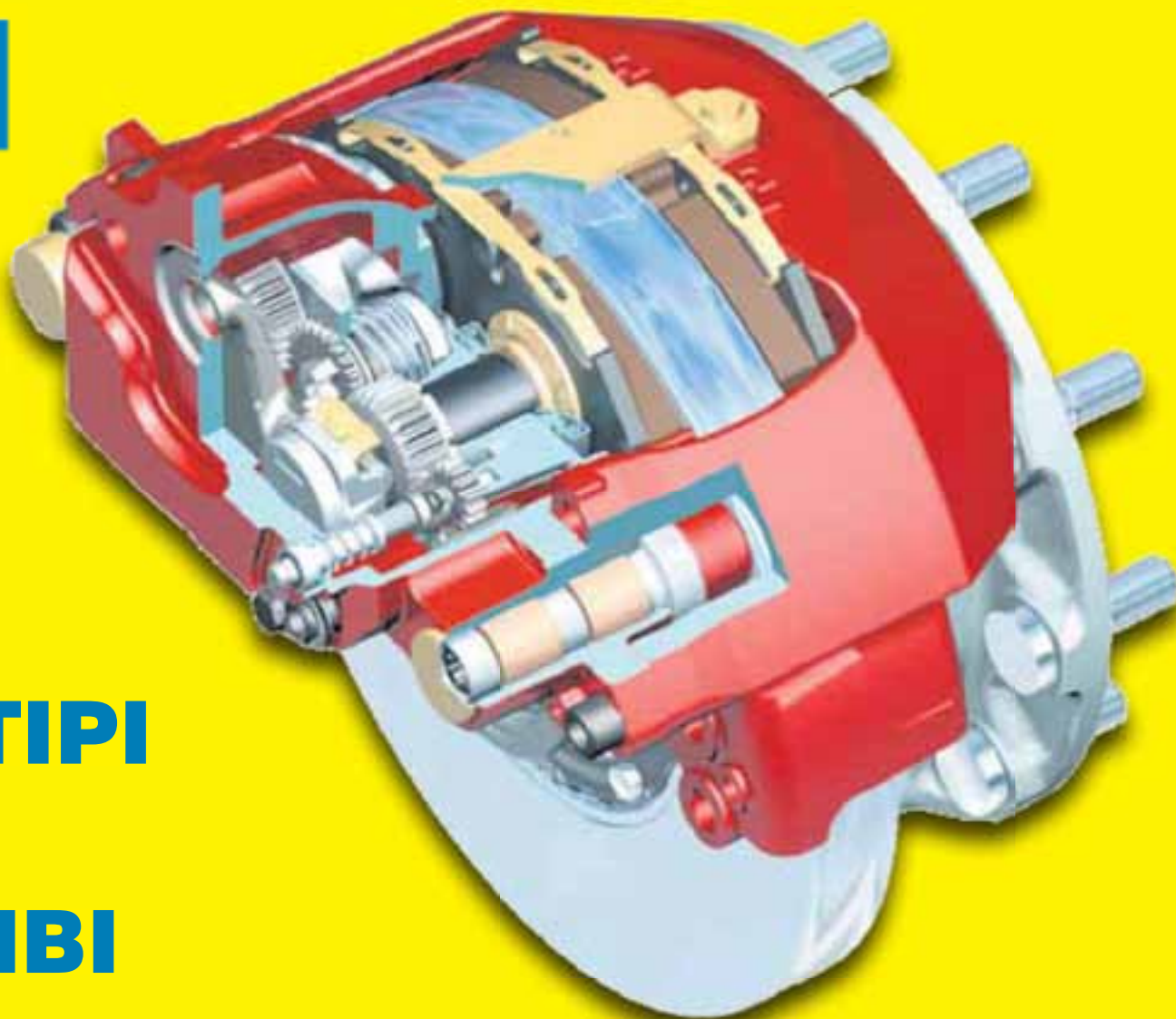
**LA CONVENIENZA CONTINUA
INCENTIVI**

BONUS MOBILI + Sconti Cucchiaro
50% -30% -40% -50%

Osoppo Via Matteotti, 91 - 0432 975007 - info@cucchiaroarredamenti.it

APERTO DOMENICA POMERIGGIO

TUDECH
freni



**REVISIONE
PINZE CON
OLTRE 100 TIPI
DI PISTONI
E KIT RICAMBI**

TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1 TEL. 48 05 55 - www.tudechfreni.it - e-mail:ufficio@tudechfreni.it

Presentato a Palazzo Torriani il corso di aggiornamento dell'Università di Udine "Progres"

CATEGORIE

CONFINDUSTRIA

Promuovere la sicurezza

Sinergia per la prevenzione. 35 i partecipanti di cui 20 sono vincitori di borse di studio

È stato presentato a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, il corso di aggiornamento e perfezionamento "Progres" - Promozione, Organizzazione e Gestione Responsabile ed Etica della Sicurezza promosso dall'Università degli Studi di Udine.

Il corso, che si svolgerà da ottobre 2013 a marzo 2014 e aperto fino ad un numero massimo di 35 partecipanti, di cui 20 riservati ai vincitori della borsa di studio assegnata da Confindustria Udine, intende offrire conoscenze specialistiche ed approfondite degli aspetti giuridico-istituzionali, economico-gestionale-organizzativi, medico-sanitari, nonché politecnici per migliorare le conoscenze, capacità e competenze conformi ai più recenti sviluppi delle prevenzioni integrate negli ambienti di lavoro. L'iniziativa si rivolge ad addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione, a dirigenti d'azienda (private e pubbliche) e a tutti coloro che intendono acquisire un profilo professionale capace di supportare e promuovere l'organizzazione di una gestione responsabile ed etica della sicurezza nelle diverse realtà private e pubbliche.

Nel fare gli onori di casa, il già presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, ha ricordato come questo progetto parta da lontano, favorita dalla piena sintonia tra Associazione e Università di Udine per far fronte comune sulla prevenzione della sicurezza perché "è inimmaginabile farsi male per lavorare". Luci ha evidenziato l'importanza "di essersi messi assieme per unire competenze di eccellenza e di averlo fatto sotto il cappello dell'etica. La sicurezza, infatti, oltre che culturale, è un fatto etico e su questi temi, anche dopo la fine del mio mandato di presidente, continuerò ad impegnarmi".

Dal canto suo, il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, ha sintetizzato l'esperienza e le competenze, "sedimentate e



riconosciute" maturate dall'ateneo friulano sui temi della sicurezza, concretizzate tra l'altro alla costituzione, primi in Italia, del Centro di studi e di ricerche in materia di sicurezza e protezione intersettoriale, lo Sprint, con il quale è stata impressa un'azione coordinata di studi e di iniziative di alta formazione in tema di sicurezza e prevenzione con forte connotazione applicativa. "Con le imprese e gli imprenditori - ha aggiunto il rettore - c'è stato un grande scambio di energie e di competenze. Questa iniziativa ha il merito di affrontare il problema in termini culturali e multidisciplinari. L'uso dell'acronimo Progres per parlare di prevenzione non è casuale, anzi è pertinente. Dopo il terremoto del 1976 si parlava di "ricostruzione e sviluppo", oggi, qui, parliamo di "sicurezza e competitività".

Stefano Grimaz, direttore del corso di aggiornamento e perfezionamento Progres, ha quindi presentato nel dettaglio il corso che prevede cinque aree didattiche con altrettanti coordinatori: area giuridico-amministrativa, 32 ore (coordinatore: prof.ssa Va-

leria Fili); welfare relazionale, 28 ore (prof.ssa Marina Brollo), economico-organizzativa, 20 ore (prof.ssa Francesca Visintin), tecnico-gestionale, 24 ore (dott. Stefano Grimaz) e project works, 16 ore (dott. Gino Capellari).

Quindi, presieduta e introdotta dalla professoressa Marina Brollo, direttrice del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine, è seguita una tavola rotonda dal titolo "Sicurezza sul lavoro: il cantiere di tutti", cui hanno partecipato Claudia Danelon, sostituta procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Udine, Angela Forlani, direttrice regionale vicaria dell'Inail FVG, Riccardo Tusset, Assp di Freud Produzioni Industriali Bosch spa, Giuseppe Di Florio, della Direzione Territoriale del Lavoro di Udine, e Paolo Barbina, referente regionale Prevenzione Sicurezza Ambienti di lavoro della Direzione Centrale Salute FVG. Dagli intervenuti è emersa la necessità di chiamare tutti, nessuno escluso, a fornire il proprio contributo in materia di sicurezza se si vuole davvero "costruire un futuro più sicuro".

LA PREOCCUPAZIONE

Terre da scavo: rischio paralisi

Confindustria ha caldeggiato la presentazione di un Ordine del giorno, poi approvato dalla Camera dei Deputati, che impegna il Governo ad un riordino urgente ed organico in materia di terre e rocce da scavo.

"Sulle terre e rocce da scavo il Governo, infatti - evidenzia Adriano Luci -, ha provocato nelle ultime settimane una grande confusione".

Nell'autunno del 2012 il Governo Monti ha dato la possibilità di trattare le terre da scavo come sottoprodotti, sottraendole cioè al regime dei rifiuti. "E un regime stava cominciando a funzionare", sostiene Adriano Luci, che sottolinea anche come queste scelte politiche (rifiuto o sottoprodotto) presuppongano un adeguamento strutturale ed autorizzatorio di tutti i soggetti della filiera, dall'impresa edile all'impianto che riceve la terra.

A giugno, con il Decreto del fare, il Governo nazionale ha invertito la rotta sulle politiche di gestione delle terre, reintroducendo, nel caso di attività non soggette a Via o Ala, l'obbligo di gestirli da rifiuto.

A pochi giorni di distanza, con la Legge per il rilancio di Piombino, delle zone terremotate d'Emilia, della ricostruzione d'Abruzzo e per la realizzazione dell'Expo 2015, si è sancito che nei "piccoli cantieri" (cioè quelli con produzione di terre inferiori ai seimila metri cubi) si può accedere al regime dei sottoprodotti, che è stato abrogato dal settembre 2012 e con questo provvedimento riesumato.

Si creano tre regimi distinti, senza senso dal punto di vista ambientale, discriminando le aziende sui costi, sui tempi e sul carico burocratico.

CONFAPI FVG

Collaborazioni familiari

Confapi FVG, l'Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia, ha approfondito il tema del lavoro occasionale del familiare, in occasione della pubblicazione, a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, della lettera circolare prot. 10478 del 10 giugno 2013, con cui ha fornito specifiche indicazioni operative al personale ispettivo in ordine alla corretta interpretazione della disciplina sulle prestazioni di natura occasionale rese dal familiare nei settori dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura.

In via generale, la collaborazione prestata all'interno di un contesto familiare s'intende resa in virtù di una obbligazione di natura "morale", ovvero basata sul legame solidaristico ed affettivo proprio del vincolo coniugale, di parentela e di affinità e che non prevede la corresponsione di alcun compenso. Pertanto, il fatto che il lavoro sia svolto da un familiare contribuisce a individuare la natura occasionale della prestazione lavorativa, così da escludere l'obbligo di iscrizione presso la gestione previdenziale Inps, in capo al familiare stesso. Per il Ministero, rientrano in tali collaborazioni occasionali affettive causa, le prestazioni rese da pensionati, per le quali è facile supporre che questi ultimi non possano e/o non vogliano impegnarsi con continuità nell'attività.

Quindi, il personale ispettivo, qualora dovesse trovarsi a valutare prestazioni rese da pensionati, parenti o affini dell'imprenditore, dovrà considerarle "collaborazioni occasionali di tipo gratuito", senza ricondurli nell'ambito della subordinazione.

Alla suddetta fattispecie va accounata l'ipotesi di prestazioni svolte dai familiari già impiegati full-time presso altri datori di lavoro, in considerazione del limitato tempo residuale a disposizione per l'espletamento di attività presso l'azienda del familiare con continuità e prevalenza.

In tutti i casi sopracitati, quindi, la collaborazione si dovrà presumere come occasionale e gli ispettori potranno contestare un rapporto di lavoro subordinato solo dimostrando lo stesso con "puntualità ed idonea documentazione probatoria di carattere oggettivo e incontrovertibile". A livello normativo, il Ministero, a supporto del carattere occasionale della prestazione lavora-

tiva, richiama la disciplina delle prestazioni di natura occasionale rese dal familiare nell'ambito delle imprese artigiane. Il riferimento è, in particolare, all'art. 21, co. 6 ter D.L. n. 260/2003 (conv. da L. n. 326/2003).

La disposizione stabilisce che "gli imprenditori artigiani iscritti nei relativi albi provinciali possono avvalersi, in deroga alla normativa previdenziale vigente di collaborazioni occasionali di parenti entro il terzo grado, aventi anche il titolo di studente per un periodo complessivo nel corso dell'anno non superiore a novanta giorni". Resta ferma, tuttavia, per tale settore, la necessaria iscrizione all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Elemento principale, ai fini dell'esclusione dell'obbligo di iscrizione all'Ente previdenziale e del conseguente versamento contributivo relativo all'attività svolta dal familiare a titolo gratuito, è rappresentato dal fattore dell'occasionalità.

Al fine di fornire un orientamento sulla non abitualità della prestazione, viene individuato come parametro di riferimento quello previsto per il settore dell'artigianato, che fissa in 90 giorni nel corso dell'anno il limite temporale massimo della collaborazione occasionale e gratuita in caso di impossibilità del familiare al lavoro. I 90 giorni sono intesi come frazionabili in ore, per un totale massimo di 720 ore nell'anno solare.

Per ciò che riguarda il vincolo di parentela, nell'ambito delle collaborazioni occasionali, vanno ricomprese quelle instaurate tra il titolare dell'azienda, oltre che con il coniuge, con i parenti e gli affini entro il terzo grado. In linea di massima vale la regola generale che l'obbligo contributivo compete all'imprenditore individuale o associato, sia in forma di società a carattere personale (SNC e in accomandita) sia di società a responsabilità limitata.

Infine, si chiarisce che, nel rispetto della libera scelta imprenditoriale, in alcune realtà il familiare collaboratore può essere inquadrato con differenti tipologie contrattuali, quali il contratto di natura subordinata, autonoma o mediante voucher. Nulla vieta, infatti, che il titolare dell'azienda possa avvalersi dell'ausilio del collaboratore familiare non occasionale, con un vero e proprio rapporto di lavoro.

CONFCOOPERATIVE

L'assemblea

Il futuro nell'aggregazione

«La cooperazione è una parte determinante nella comunità regionale». Ha esordito Sergio Bolzonello, assessore regionale alle attività produttive, aprendo l'assemblea annuale di Confcooperative, a Rivolto di Codroipo. «La cooperazione sta facendo un evidente salto di qualità - ha proseguito -. Le dimensioni delle imprese cominciano a crescere e ciò è importante per costruire un nuovo futuro. Dopo il polo enologico (cantina di Rauscedo insieme con Cantina di Codroipo), bisogna andare avanti anche con l'organizzazione del polo lattiero caseario. Per stare sul mercato, soprattutto quello extraregionale, serve sì la qualità dei prodotti, ma pure la quantità. L'accesso al credito, perciò, diventa un fattore decisivo e, dunque - ha sottolineato l'assessore -, la galassia delle finanziarie regionali va scrupolosamente valutata e, poi, deve essere oggetto di scelte e decisioni adeguate al momento. Con la



L'Assessore regionale Bolzonello durante il suo intervento. Alla sua destra, Franco Bosio, presidente regionale di Confcooperative

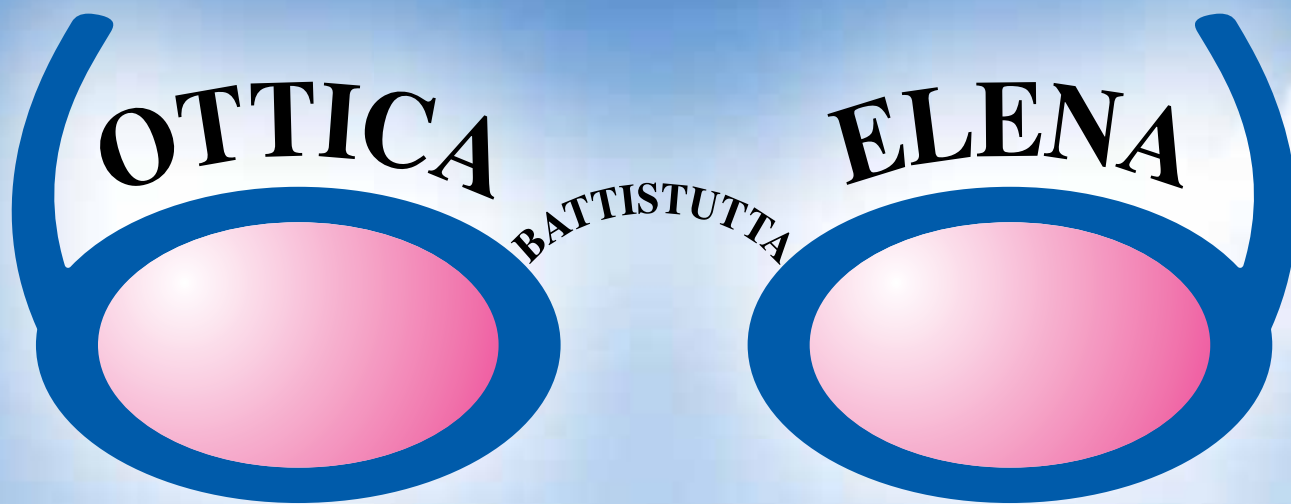
nuova organizzazione regionale noi stiamo dando un segnale forte di cambio di rotta e di strategia a lungo termine dove vediamo una società basata su tre pilastri: un manifatturiero centrale (soprattutto se innovativo), un turismo forte

(con un grande spazio di crescita per la cooperazione) e un agroalimentare dinamico».

«L'uscita dalla più lunga recessione della storia dell'Italia repubblicana rimane ancora incerta - ha detto Franco Bosio, presidente di Confcoope-

rativa Fvg, la più importante organizzazione cooperativistica della regione - e anche la rete delle imprese cooperative comincia a scricchiolare. Secondo la recente indagine congiunturale svolta da Elabora per conto di Confcooperative, infatti, di fronte a una domanda insufficiente e alla stretta del credito, le imprese rallentano gli investimenti, tagliano i costi (compresi quelli del lavoro) e non creano occupazione. Il 45,7 per cento delle cooperative del Nord (la media italiana è del 40,9 per cento) registra una diminuzione del fatturato e il 23,4 per cento (contro una media italiana del 20,8 per cento), prevede una riduzione degli occupati. Le risposte del momento, per quello che riguarda Confcooperative Fvg - ha concluso Bosio - possono arrivare da una razionalizzazione e migliore offerta dei servizi alle imprese, una gestione più sostenibile dei costi organizzativi e gestionali e una semplificazione della rappresentanza».





TUFFATI NEL
RISPARMIO



Sconti
fino al
70%

dal 17 giugno al 3 agosto

DRIOLASSA DI TEOR

via Ariis, 10/b - tel. 0432 779487

www.otticabattistutta.it



Patto di stabilità, urgente una soluzione anche in Fvg. Servono 200 milioni di euro

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Sbloccare il patto

L'appello di Tilatti: "Gli imprenditori minacciano gesti irreparabili"

"Come si fa a pensare che un imprenditore possa attendere 9 mesi o un anno prima di essere pagato? Se lo chiede il presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti che denuncia la crescita del malessere fra gli imprenditori del comparto delle costruzioni, alcuni dei quali, sempre in numero maggiore purtroppo, minacciano gesti irreparabili, se non si dovessero sbloccare i pagamenti degli Enti locali". "Troppe imprese - aggiunge Tilatti - sono

arriveranno risposte in tempi brevi, proprio per far fronte alle aspettative delle imprese. Anci ha infatti chiesto alla Regione che individui le sue spese non urgenti liberando così nuovi spazi finanziari che potranno essere utilizzati dai Comuni per il pagamento dei lavori. "Ipotesi di lavoro che condividiamo - dice ancora Tilatti - in attesa dell'attivazione del Fondo di rotazione proposto dal consigliere Vittorino Boem".



Tante aziende rischiano il fallimento perché non riescono ad incassare il pattuito

con l'acqua alla gola, in una situazione fallimentare solo perché, a lavori eseguiti o in corso di esecuzione, non riescono a incassare il pattuito. Sappiamo benissimo che non è colpa delle amministrazioni comunali - prosegue Tilatti - ma la situazione è davvero insostenibile e occorre prendere provvedimenti immediati. Condividiamo e sottoscriviamo il percorso e le richieste di Anci Fvg alla Regione che invitiamo a muoversi con urgenza".

Dopo aver individuato la soluzione del problema per tutti i comuni fino a 5.000 abitanti, e consapevole che da Roma non

"Sempre Anci Fvg - ricorda Tilatti - in un suo monitoraggio sulle nuove opere cantierabili nel 2013, ha scoperto che potrebbero essere appaltate, ma che sono ferme a seguito dell'applicazione del Patto di stabilità, nuove opere per oltre 100 milioni di euro. Unitamente agli 80-90 che mancano per pagare le opere già realizzate, si potrebbero mettere in circolo così quasi 200 milioni di euro in grado di rappresentare una robusta iniezione di liquidità e di lavoro per le imprese".

CONFARTIGIANATO/2

Confronto sull'innovazione

Il concetto di innovazione viene spesso erroneamente confuso con quello di invenzione. Mentre il primo fa riferimento alla possibilità di modificare in meglio qualcosa che già esiste, il secondo implica la sua creazione da zero e la valutazione del suo potenziale di mercato. Gli artigiani da sempre fanno innovazione ed in questo periodo c'è una forte spinta al recupero dell'economia del fare e non solo del pensare. Partendo da questi assunti, ma cercando di tradurre la teoria in casi concreti ed esercizi pratici, il 28 giugno nella sede del Friuli Future Forum a Udine, si è tenuto l'incontro dal titolo "Progettare l'innovazione". L'iniziativa, rivolta ad artigiani e titolari di micro e piccole imprese, è stata promossa nell'ambito della collaborazione fra Cciaa e Confartigianato Udine per valorizzare l'innovazione nel tessuto produttivo.

A condurre l'incontro è stata Laura Rolle, docente di Semiotica della pubblicità e dei linguaggi di comunicazione aziendale all'Università di To-

rino e docente di sociosemiotica del design all'Istituto di Arte Applicata e Design di Torino, esperta di tendenze e innovazione applicata allo sviluppo di nuovi prodotti. Ed è proprio sui concetti di tendenza e innovazione collegate all'artigianato che la docente ha cercato di far riflettere i 12 imprenditori partecipanti. Come? Fornendo interessanti spunti soprattutto sul "senso degli oggetti", sia materiali che immateriali (i servizi), stimolando i pre-

In collaborazione con la Cciaa il forum "Progettare l'innovazione" con Laura Rolle

senti a prendere coscienza sul modo in cui abitualmente pensano agli oggetti stessi e su come invece sia possibile ripensarli in maniera innovativa per renderli più competitivi andando incontro alle esigenze del mercato. Rolle ha sottolineato l'impor-

tanza di studiare e ragionare sulle tendenze (trend) per progettare l'innovazione e sapere in anticipo come si orienteranno i consumatori. Per fare un esempio pratico sul cambiamento delle tendenze nel settore dell'artigianato, la relatrice ha spiegato che, in passato, il requisito principale ricercato dal "consumatore" era la qualità, oggi invece è l'autenticità. L'oggetto artigianale viene filtrato nell'immaginario e investito di significati che vanno al di là della sua funzione o dell'estetica, ma diventa testimonianza di un momento della vita e anche di un gesto creativo unico, di una storia personale, di un'esperienza, facendosi portatore dello spirito di autenticità del luogo. I partecipanti, con il supporto della docente, si sono cimentati in esercizi pratici partendo dagli oggetti e dai servizi che realizzano, ragionando su come possono evolvere in diverse direzioni ed essere riprogettati facendo poi leva su alcune operazioni di marketing molto semplici per verificare l'incontro con le esigenze del mercato.

CNA

Coppeto riconfermato

La Cna di Udine riconferma alla presidenza provinciale Nello Coppeto, all'insegna della continuità ma con programmi nuovi e battaglieri. Tra le problematiche trattate in assemblea, oltre alla necessità di un'unità del comparto artigiano e del sistema della microimpresa nell'ottica dell'auspicata declinazione di Rete Impresa Italia su base provinciale, anche il ruolo della rappresentanza nel contesto di crisi economica che attanaglia le imprese e i nuovi schemi organizzativi di cui deve dotarsi la Cna di Udine.



CONFIDIMPRESE FVG Dialogo con le Bcc

Strumenti di accesso al credito per le Pmi

Confidimprese Fvg, confidi leader in regione con più di 10.600 soci e oltre 300 milioni di affidamenti garantiti, e Federazione delle BCC del Fvg dialogano. Lo hanno fatto anche nel convegno "I contributi agevolati e gli strumenti di accesso al credito per le pmi" svoltosi il 24 giugno scorso al Centro culturale delle Grazie di Udine e moderato dal direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier. Le due storiche realtà si sono trovate perfettamente concordi sulla necessità di far ottenere al mondo delle Pmi un più facile canale di accesso al credito agevolato. E, il canale più sicuro e rapido per sostenere l'impresa locale, passa, sia per Confidimprese Fvg sia per Bcc, dalla profonda conoscenza delle aziende e dalla quotidiana presenza sul territorio. La Federazione delle Bcc, per voce del suo funzionario, Giorgio Candusso, ha anticipato al-

cune novità sulla riorganizzazione delle leggi che apporteranno una semplificazione degli strumenti del credito agevolato che faranno sentire i loro effetti in maniera ampia con la piena entrata in vigore della L.R. 2/2012. Semplificazione e riorganizzazione sono state sottolineate anche da Luca Occhialini, consigliere della Federazione Bcc e presidente della BCC Basiliano, che ha rimarcato l'importante ruolo delle piccole banche locali che hanno radici ben salde nel territorio friulano. Nel suo intervento il direttore di Confidimprese Fvg Sandro Rozzino ha convenuto che la mission - facilitare l'accesso al credito al mondo delle PMI - accomuni le due realtà ed ha illustrato le modalità operative per ottenere la garanzia del Confidi. Tra gli strumenti ricordati nel Confidimprese Fvg ha sottolineato l'importanza anche del

Fondo PorFesr. "Le 67 imprese che hanno chiesto garanzie su finanziamenti con il PorFesr - ha portato questi dati Marco Della Mora, responsabile dell'RTI che gestisce la misura - passeranno da 740 a 1.027 dipendenti, con un incremento del 39%".

"Confidimprese Fvg, con il supporto delle Associazioni di categoria, e insieme alla Federazione delle Bcc svolge un ruolo fondamentale di collegamento tra mondo delle imprese e sistema finanziario". Ha introdotto così il suo intervento Roberto Vicentini, presidente di Confidimprese Fvg sottolineando: "il radicamento nel territorio, la conoscenza delle imprese, consentono di ridurre le cosiddette asimmetrie informative tra impresa e banca. Quotidianamente cerchiamo di risolvere i problemi delle imprese, indicando i finanziamenti più idonei e vantaggiosi".

CONFIDI FRIULI Dati di giugno

50 milioni di finanziamenti

Confidi Friuli conferma un'operatività in costante crescita. Dopo aver registrato nel 2012 91,1 milioni di euro di importi deliberati, con un incremento del 48% sul medio termine, la cooperativa di via Carducci fissa numeri all'insù anche nel primo semestre 2013.

LE CIFRE

Il deliberato (poco meno di 50 milioni) cresce infatti del 15,5%, con un altro notevole aumento del medio termine (26 milioni, +30%), il +4,5% nel valore del garantito (21 milioni) e il +12,5% di nuove adesioni rispetto al periodo gennaio-giugno 2012.

EFFETTO CRISI

«I dati di fine giugno ribadiscono la nostra operatività a favore delle piccole e medie imprese in una situazione che permane difficilissima per l'economia locale - sottolinea il presidente Michele Bortolussi -, situazio-

ne cui risponiamo con i fatti, confermandoci una risposta fondamentale in tempi di stretta nell'erogazione del credito». A determinare i numeri del primo semestre c'è evidentemente proprio una crisi particolarmente pesante che spinge le aziende a chiedere liquidità. «La crisi non risolve "morde" le piccole e micro imprese, che non riescono a superare gli ostacoli nell'accesso al credito - spiega il vicepresidente Pietro Cosatti, espressione di commercio e turismo -. Quello che siamo stati pronti a mettere in campo in questi primi sei mesi dell'anno è un'azione concreta ed efficace». La realtà, prosegue Bortolussi, «parla purtroppo di fallimenti quotidiani e di un sistema bancario che, vista la consistente crescita delle insolvenze, diminuisce ulteriormente gli impieghi a favore delle Pmi. Visto il quadro generale, Confidi Friuli svolge dunque un ruolo di sostegno

insostituibile per chi, altrimenti, non avrebbe alternative alla chiusura».

IL VALORE AGGIUNTO 107

Ad accrescere l'importanza dello strumento Confidi è il valore aggiunto dell'essere intermediario finanziario ex articolo 107 vigilato dalla Banca d'Italia. «Sono i Confidi più apprezzati dalle banche - ricorda Bortolussi - in quanto consentono un minore assorbimento del patrimonio, con conseguenti vantaggi per le imprese garantite». Non a caso a livello nazionale i Confidi 107 rilasciano il 73% del totale delle garanzie, circa 16 miliardi di euro, e sostengono le Pmi in un rapporto dieci a uno rispetto ai Confidi non vigilati. «Di qui - conclude il presidente di Confidi Friuli - una sollecitazione alla Regione a mantenere la dovuta attenzione nei confronti di chi offre gli aiuti più concreti alle imprese del territorio».



Operatività in costante crescita

	GENNAIO-GIUGNO 2012	GENNAIO-GIUGNO 2013	VARIAZIONI %
Deliberato	€ 42.768.215,62	€ 49.385.312,75	15,47%
Di cui breve termine	€ 22.774.478,00	€ 23.397.860,00	2,74%
Di cui medio termine	€ 19.993.737,13	€ 25.987.452,75	29,98%
Garantito	€ 20.053.325,78	€ 20.955.172,77	4,50%
Numero pratiche	426	479	12,44%
Respinte	64	44	-31,25%
Adesioni	109	123	12,84%



Adatte per ogni ambiente, pratiche da installare e resistenti alle intemperie, le coperture per parcheggi della TECNOSERRE proteggono le vostre auto in ogni stagione.

COPERTURE MODULARI PER PROTEGGERE L'AUTO



- Sopralluogo tecnico per verificare le effettive esigenze
- Progettazione accurata in 3D
- Modularità completa di ogni componente

- Montaggio in tempi brevi
- Assistenza e manutenzione
- Manuali di uso e manutenzione



- Possibilità di montaggio in autonomia supportati da una dettagliata scheda d'istruzioni



TECNOSERRE S.n.c.
 Viale Grado, 180/13 - 33050 Lauzacco (UD)
 tel. e fax: 0432 655121
 e-mail: info@tecnoserre.com - www.tecnoserre.com

CONFCOMMERCIO

Tassazione agevolata

Intesa con i sindacati contro i "contratti pirata" di valore inferiore per il lavoratore

Confcommercio Fvg, rappresentata dal direttore anche regionale Guido Fantini, e i segretari regionali Filcams Cgil (Susanna Pellegrini), Fisascat Cisl (Paolo Duravign) e Uiltucs Uil (Miriam Cerne) del Friuli Venezia Giulia hanno siglato l'accordo che applica la tassazione agevolata del 10% sulle componenti accessorie della retribuzione, vale a dire premi aziendali, straordinari, lavoro supplementare, notturno e a turno, domenicale o festivo, sempre che vengano corrisposte in relazione al miglioramento della competitività aziendale, in riferimento a quanto previsto dalle legge 220 del 2010. Si tratta del rinnovo di un'intesa, precisa Confcommercio, che beneficia tutti i lavoratori delle imprese associate. Un passaggio importante, sottolineano i sindacati. Cgil, Cisl e

Uil denunciano infatti la preoccupante diffusione di "contratti pirata" di valore inferiore per il lavoratore a quanto previsto in legge. «È un intervento - commenta il direttore di Confcommercio regionale e provinciale di Udine Guido Fantini - che mira a favorire l'incremento di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa, a vantaggio dunque, nel contempo, del lavoratore e dell'azienda, in una sinergia virtuosa che dovrebbe stare alla base di ogni attività imprenditoriale». «Si trat-

**Il direttore Fantini
"È un intervento che mira
a favorire l'incremento
di produttività"**

ta di un incentivo importante per i lavoratori, tanto più in un momento di crisi economica - aggiungono i sindacati -. Senza dimenticare il fatto che è a costo zero per l'imprenditore». Le imprese aderenti al sistema di rappresentanza Confcommercio Imprese per l'Italia della regione, applicheranno l'accordo alle retribuzioni corrisposte a tutti gli addetti anche se occupati in sedi o stabilimenti situati fuori provincia. A margine si è poi svolta una riunione dell'assemblea di Ebiter Fvg che ha deliberato di incrementare per tutto il 2013 la quota della mutualità, vale a dire quel fondo aggiuntivo erogato dall'Ebiter pari a un euro per ogni ora di cassa integrazione in deroga a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi nei settori di competenza.



IL TAVOLO

Il punto con il Questore

Obiettivo sicurezza

Senza utilizzare il luogo comune dell'isola felice, Questura e Confcommercio confermano l'alto grado di sicurezza della città di Udine. «Non si può parlare di criminalità - osserva il Questore Antonio Tozzi -, ma nemmeno di microcriminalità, dato che il numero degli episodi rimane sotto il livello fisiologico». Ma forse dell'ordine e associazione hanno ritenuto opportuno ritrovarsi allo stesso tavolo per fare il punto su quelli che il responsabile del mandamento cittadino Giuseppe Pavan definisce «episodi di disturbo» che spesso arrecano danno «proprio perché si tratta di situazioni su cui gli agenti non possono intervenire a norma di legge». «Al Questore abbiamo trasmesso un disagio di fronte a vicende che ben sappiamo essere di difficile valutazione e controllo», spiega Pavan. Da parte di Tozzi è emersa la rassicurazione di una presenza costante all'interno del territorio cittadino: «Negli ultimi tre anni, vale a dire da quando sono in servizio a Udine, il nostro corpo ha perso una sessantina di uomini, ma la presenza su strada è rimasta inalterata, ben sapendo che quel tipo di attività rimane fondamentale sul fronte della pre-



**Negli ultimi tre anni
la Questura ha perso
60 poliziotti ma
ha mantenuto inalterati
i servizi**

venzione».

La presenza della polizia di quartiere, molto apprezzata da Confcommercio, non è infatti venuta meno. Una buona notizia nell'attesa di tagli che purtroppo finiranno con

avere effetti anche in periferia, posto che la spending review nazionale comporterà nel prossimo biennio la riduzione di 20mila poliziotti in Italia. «Inutile fasciarci la testa prima del tempo», conclude il Questore annunciando la sua disponibilità per un incontro con gli operatori commerciali attorno alla fine del mese di luglio per raccogliere le istanze dei commercianti. Il presidente Pavan e il direttore Guido Fantini si sono detti pronti a organizzare un appuntamento di grande rilevanza per chi lavora in città.

COLDIRETTI

Presentata Ucoop

La nuova centrale cooperativa

È stata tenuta a battesimo Ucoop Fvg che associa in regione già 80 cooperative: un successo che supera le migliori previsioni e che replica il boom di adesioni registrato a livello nazionale dove in soli 2 mesi Ucoop ha associato 4.000 imprese cooperative con oltre 300 mila soci. «Un successo strettamente legato - come ha spiegato il coordinatore nazionale di Ucoop Vincenzo Sette - al fatto che alla spalle c'è una organizzazione importante come Coldiretti». Vincenzo Gesmundo, segretario nazionale organizzativo di Coldiretti: «Se siamo qui è per la grande presa di posizione della rete territoriale di Coldiretti che ha saputo mettere in campo la sua forza e i suoi rapporti affinché un diritto costituzionale nel nostro Paese, quello della rappresentanza, potesse prendere corpo anche in Italia». Ringraziato il presidente di Coldiretti Fvg Dario Ermacora e il direttore Angelo Corsetti per aver voluto mettere la loro faccia, assieme a quella di tutti i presidenti e direttori provinciali, in questa partita, ha evidenziato la decisione di Coldiretti di lavorare in silenzio, di non scendere in polemica per creare una entità a servizio non solo dell'agricoltura ma di tutti i settori del vivere civile della società». Non a caso Gesmundo

era affiancato da Angelo Chiorazzo, responsabile del settore socio sanitario, da Romano Magrini, responsabile nazionale servizi alle imprese, e Paolo Scarpa Bonazza Buora, responsabile del settore agricolo, a dimostrazione di come Ucoop Fvg aderiscono cooperative che operano in tutti i 14 settori dell'albo competente, dal lavoro al sociale, dall'edilizia fino all'agricoltura. «Ucoop - ha concluso Gesmundo - non assocerà cooperative che importano materia prima

agricola dall'estero, ma soltanto quelle che utilizzano materia prima italiana, dando vita a una filiera agricola tutta italiana». Il sindaco di Udine Furio Honsell ha portato i saluti della città ed ha ricordato che il sistema cooperativo è quello che resiste meglio nelle difficoltà perché ha valori universali di partecipazione e di democrazia economica. «Sono lieto che questa nuova realtà sia stata presentata a Udine e sono lieto che sia stata sostenuta da

Coldiretti con la quale abbiamo fatto molte iniziative importanti in questi 5 anni». L'assessore regionale alle attività produttive del Fvg Sergio Bolzonello si è congratulato per la nascita di Ucoop: «Ogni nuovo soggetto che si affaccia sulla scena economica e politica del Fvg è il benvenuto perché è portatore di novità e di concorrenza. Quanto c'è un attore in più c'è una opportunità in più». «Ucoop - ha spiegato Ermacora - nasce per volontà di tanta gente che crede nel ruolo della cooperazione e nei valori forti di solidarietà, sussidiarietà e sostenibilità di alcune cooperative che hanno si sono associate a Ucoop: Claudio Fasano della cooperativa CleanEco, Paola Gandin della cooperativa Terranova, Roberto Cicuto della cooperativa Soloservizi, Pierangelo Spagnolo della cooperativa Agroenergia, Enzo Bernardel di Arolaca. Fra i presenti i presidenti e i direttori delle federazioni provinciali, il consulente ecclesiastico don Paolo Bonetti



VITICOLTURA

Malvatea 2009 sbarca a Lione

In occasione della serata inaugurale de: "Lo sguardo laterale. Moroso, une recherches entre Arts décoratifs et Design", la mostra dei prodotti della Collezione Moroso, a cura di Patrizia Moroso e Marco Viola, all'interno del Musée des Tissus et musée des Arts décoratifs de Lyon, diretto da Maximilien Durand, è stata presentata, in anteprima assoluta "Malvatea 2009", la nuova creatura dei Vignai da Duline, l'azienda vinicola di Lorenzo Mocchiutti e Federica Magrini, che ha sede a San Giovanni al Natisone. Malvatea 2009, di uve 100% Malvasia istriana raccolte nel vigneto La Duline, in sole 614 bottiglie, "vino da vendemmia tardiva", in commercio da settembre 2013, è stata presentata a Lione nella sua veste tessile, inusuale e nuova nel mondo del vino, a firma Giulio Ridolfo, designer, consulente tessile e amico dei Vignai da Duline. Il progetto di Ridolfo legato a questa originale "vestizione culturale", dove il linguaggio del vino si lega a quello dei tessuti, riconduce al pensiero aziendale dei vignaioli-filosofi, Lorenzo e Federica, che dal 1998 gestiscono la loro impresa (6 ettari) nel rispetto del terroir e degli antichi vigneti, con attenzione al vino come "espressione artistica" da intrecciare ad altri interpreti del contemporaneo. La produzione limitata delle bottiglie, l'attenzione alla destinazione finale, il metodo di lavorazione delle uve, l'imbottigliamento che segue il calendario biodinamico, l'attenzione alla "natura" e alla ricerca agronomica di ogni fase del progetto vitivinicolo, creano una bella trama con il lavoro attento, coerente e concettuale di Ridolfo, da sempre dedito alla "biodiversità" dei linguaggi. «Credo che il gesto scatenante e generativo di "avvolgere" e "abbracciare" la bottiglia di Malvatea - racconta il designer della Vestizione -, sia nato dal desiderio di proteggerne il prezioso contenuto, dedicato vitalmente a Rosa Tea, secondogenita di Federica e Lorenzo, nata appunto nel 2009, data di origine di Malvatea. Non sono avezzo a lavorare in questo ambito - continua il designer - ma la richiesta ricevuta di esplorare l'analogo linguaggio che si intercala, tra mondo del vino e quello dei tessuti, procedendo per sinestesie e metafore ha fatto sì che, con dolcezza, sia nata questa ricerca, come un manifesto morbido di intenzioni».



dal 1983 al 2013
30 anni di esperienza

mevi

arredamenti su misura
per bar, negozi, abitazioni, contract

di Mersecchi Marco e Franco - CIVIDALE DEL FRIULI - Via dell'Industria 16 - Tel. e Fax 0432.701320
www.meviarredi.it



Dal 28 settembre al 3 ottobre prossimi, è in programma un viaggio d'affari, che toccherà Doha, Dubai-Abu Dhabi e Riad

APPUNTAMENTI CCIAA

LA NOVITA

Sbarco in Medio Oriente

Si svolgeranno incontri nelle sedi delle aziende locali. Prevista anche una partecipazione in Fiera

Dal 28 settembre al 3 ottobre prossimi, è in programma una nuova missione imprenditoriale, che toccherà Doha, Dubai-Abu Dhabi e Riad. Il viaggio d'affari, promosso da Unioncamere Fvg in collaborazione con gli Enti camerali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, è attuata da ConCentro-Cciao Pordenone e Cciao Gorizia nell'ambito del Progetto "Fvg Vs Global Competition", cofinanziato dall'assessorato alle attività produttive della Regione. Per ciascuna azienda partecipante sarà or-

Le aziende iscritte alla Camera di Commercio di Udine potranno presentare la domanda per il "Voucher Internazionalizzazione"

ganizzata un'agenda individuale di incontri d'affari con controparti locali, selezionate sulla base di profilo indicato dall'azienda regionale. Gli incontri si svolgeranno nelle se-

di delle aziende locali. Durante la missione è prevista anche la visita, per le aziende interessate, alla fiera "The Hotel Show Dubai" (<http://www.thehotelshow.com>), appuntamento di riferimento per l'area per arredo contract e forniture Ho.Re. Ca. La quota di partecipazione è comprensiva di servizio di ricerca partner e agenda incontri individuali, assistenza del personale di ConCentro per la durata della missione, trasferimenti in loco da e per aeroporto e per gli incontri, interpretariato individuale durante i B2b e la lettera di invito per visto Arabia (esclusi costi pratica in Italia). Sono esclusi costi non elencati quali vitto, eventuali spedizioni di materiale, visti, altro. Agli interessati, ConCentro proporrà un pacchetto viaggio-alloggio e pratica visto Arabia Saudita (che ha requisiti particolari), per cui l'eventuale richiesta è da segnalare nella scheda di adesioni. Le aziende iscritte alla Camera di Commercio di Udine potranno presentare la domanda per il "Voucher Internazionalizzazione", come indicato sul link apposito nel sito www.ud.camcom.it. Per informazione è possibile contattare la Cciao di Udine, Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.Ter. Via Morpurgo 4, Udine. Telefono 0432.273843. Fax 0432.503919, mail: progetti.info@ud.camcom.it.

KAZAKISTAN E AZERBAIGIAN

Da settembre le attività

Due Paesi in fortissima crescita, con tante risorse naturali, un rapido sviluppo e interessanti occasioni di investimento. Verso essi si concentrerà presto l'attenzione del sistema camerale del Fvg in favore di nuove opportunità di internazionalizzazione delle Pmi regionali. Nell'ambito del progetto "Fvg Vs Global competition", cofinanziato dall'assessorato alle attività produttive della regione, le attività preparatorie ai mercati dedicate alle Pmi friulane cominceranno in settembre, con svariate azioni promosse in Cciao a Udine. Sono previsti un convegno di presentazione del Paese e dei seminari tecnici sui mercati indicati, quindi attività di check up per verificare il grado di preparazione delle Pmi friulane aderenti per affrontare i due mercati. Tutto



quanto per il miglior esito di una missione imprenditoriale e istituzionale, già messa in scaletta per la primavera del 2014.

CCIAA

Nuovi orari

Nuovo orario di apertura al pubblico degli uffici camerali, a partire dal 17 giugno. Al mattino, saranno aperti dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30. Anche al pomeriggio, invece, il martedì e il giovedì, dalle 14.15 alle 15.45. Il nuovo orario riguarderà la Camera di Commercio, comprese le sue Aziende speciali I.Ter e Funzioni Delegate (ufficio carburanti incluso). Per informazioni è possibile sempre rivolgersi all'Urp, ufficio relazioni con il pubblico, nella sede della Camera di Commercio di via Morpurgo 4. Tel. 0432.273210-54, fax 0432.509469, e-mail: urp@ud.camcom.it.



Calendario CCIAA

APPUNTAMENTI E SCADENZE

Camera di Commercio di Udine
Tel. 0432 273111 - urp@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it

LUGLIO:

SCADENZE

Scadenza Contributi imprenditoria giovanile (L.R. 5/12) **Mercoledì 31**

AGOSTO:

STATISTICA PREZZI Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Luglio 2013 (dopo le ore 13.00) **Venerdì 9**

SCADENZE

Scadenza Contributi imprenditoria femminile (L.R. 11/11) **Venerdì 30**

SETTEMBRE:

FORMAZIONE

Corso. La comunicazione assertiva **Lunedì 9**
Corso. Raccolta fondi e strumenti concreti per supportare i tuoi progetti (martedì 10 e 17 settembre) **Martedì 10**
Corso. Le reti d'impresa: uno strumento per la crescita e lo sviluppo delle pmi **Mercoledì 11**

STATISTICA PREZZI Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Agosto 2013 (dopo le ore 13.00) **Giovedì 12**

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Incontri bilaterali Slovenia per i settori Energie rinnovabili, lavorazioni metalliche, edilizia, lavorazione legno, industria elettrica, plastica (Celje) **Giovedì 12**

FORMAZIONE

Corso. Superare la crisi gestendo la complessità: il controllo strategico per misurare le performance e la creazione del valore (lunedì 23 e 30 settembre) **Lunedì 23**

SEDE PERIFERICA DI TOLMEZZO - ORARIO ESTIVO
UFFICIO REGISTRO IMPRESE E SERVIZI ALLE IMPRESE
Orario al pubblico: lunedì e giovedì mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00
UFFICIO CARBURANTI
Orario al pubblico: lunedì pomeriggio dalle 14.00 alle 16.30

SETTEMBRE:

FORMAZIONE

Corso. Essere leader per il successo aziendale **Lunedì 23**

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Missione Green Tech - Cina per i settori Trattamento rifiuti, Energia pulita (energia eolica, idrica e solare) (Pechino, 23 - 27 settembre) **Lunedì 23**
Kazakhstan, Business Forum. Convegno di apertura e focus multisettoriali (Udine, 25 e 26 settembre) **Mercoledì 25**
Missione imprenditoriale multisettoriale Qatar - Eau - Arabia Saudita (Doha, Dubai, Abu Dhabi, Riad, 28 settembre - 3 ottobre) **Sabato 28**

SCADENZE Scadenza bando Promozione e Registrazione di disegni o modelli e registrazione marchi negli stati esteri **Lunedì 30**

OTTOBRE:

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Incontri bilaterali Austria b2b in occasione di IT Carinthia, Fiera Internazionale per l'ICT (Klagenfurt) **Giovedì 3**

FORMAZIONE

Corso. Parlare in pubblico **Lunedì 7**

STATISTICA PREZZI Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Settembre 2013 (dopo le ore 13.00) **Venerdì 11**

SCADENZE Scadenza bando Contributi per progetti inerenti la creazione e la gestione di "reti di imprese per l'internazionalizzazione" **Giovedì 31**

ORARIO AL PUBBLICO:

martedì e giovedì:
mattino: dalle ore 8.30 alle ore 12.30
pomeriggio: dalle ore 14.15 alle ore 15.45
lunedì, mercoledì e venerdì: dalle ore 8.30 alle ore 12.30

...da FRIULI FUTURE FORUM
Cicli di incontri

ad AGOSTO:

_CIBODUEMILAVENTI:

La frutta di stagione: a quale prezzo?
Le verdure di stagione: a quale prezzo?
Nuove tendenze: il "cake design"
I dolci di frutta
Come si modificano le esigenze alimentari
Novità della cucina dell'estate
Il caffè d'estate: evoluzioni di una bevanda classica

_I FORUM

riprendranno a Settembre

www.friulifutureforum.com: visitate il rinnovato sito.

...dall'AZIENDA SPECIALE RICERCA&FORMAZIONE
Corsi di formazione

da SETTEMBRE:

_INVESTIRE IN PROFESSIONALITA':

La comunicazione assertiva
Essere leader per il successo aziendale
Parlare in pubblico
Raccolta fondi e strumenti concreti per supportare i tuoi progetti
Le reti d'impresa: uno strumento per la crescita e lo sviluppo delle pmi
Superare la crisi gestendo la complessità: il controllo strategico per misurare le performance e la creazione del valore

CHIUSURA ESTIVA:

Si informa che l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione della Cciao di Udine osserverà il seguente periodo di chiusura: dal 12 al 23 agosto compresi

Per date e orari aggiornati consultate sempre il sito www.ricercaeformazione.it

Per tutto il mese di agosto gli uffici della Camera di Commercio di Udine rimarranno aperti con il consueto orario. Per qualsiasi informazione consultate il sito www.ud.camcom.it

UdineEconomia non uscirà nel mese di agosto: sarà di nuovo in edicola, con il Messaggero Veneto, giovedì 26 settembre

**Dal 1978 al servizio del Cliente
per migliorare lo stile di vita,
rispettando l'ambiente,
nel progresso tecnologico**



IMPIANTI ELETTRICI | IMPIANTI TERMOIDRAULICI | IMPIANTI FOTOVOLTAICI | IMPIANTI TECNOLOGICI



**Nobile Impianti srl - Via A. Malignani, 15 Z.I. - SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)
Tel. 0431 620970 - www.nobileimpianti.it - info@nobileimpianti.it**

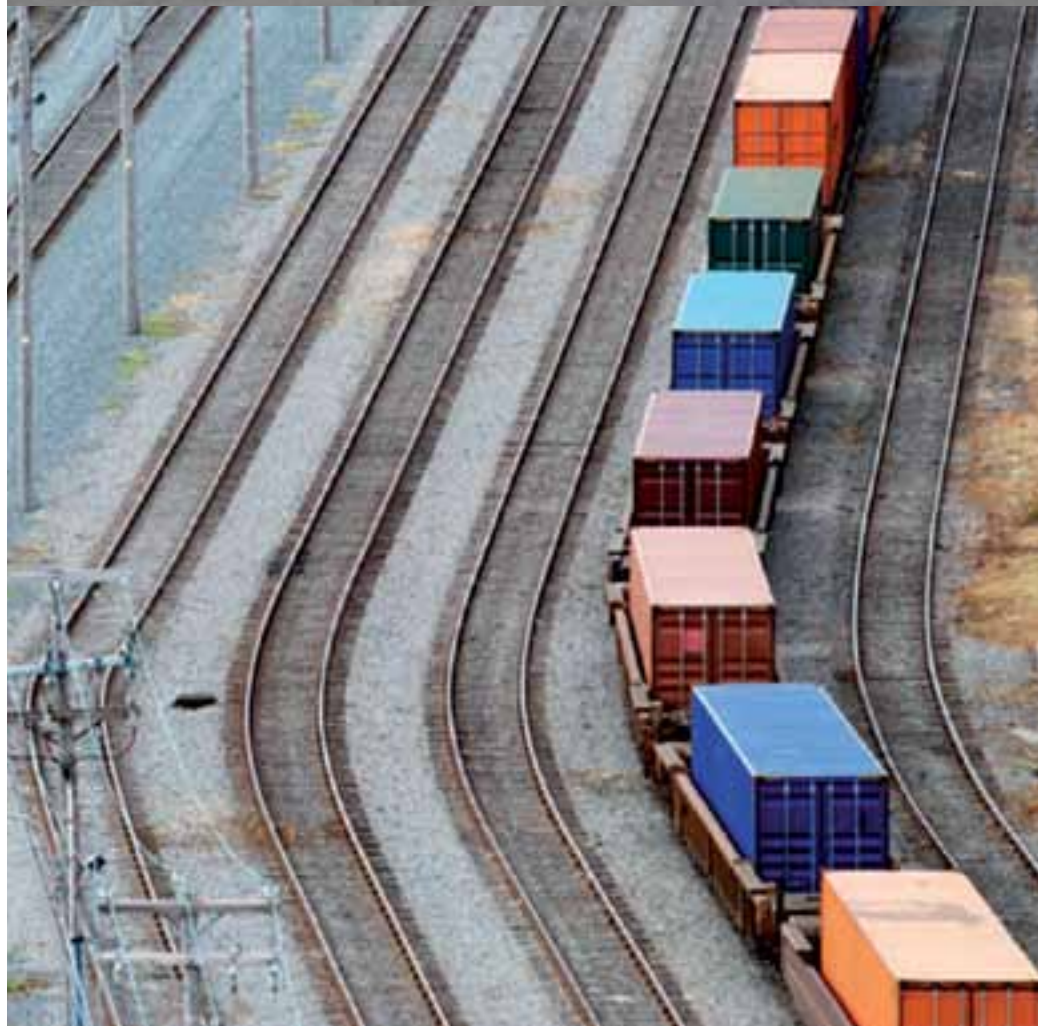


prodotti e servizi informatici

**forniamo alle aziende un prodotto gestionale e
tutti i servizi correlati puntando alla qualità e
all'eccellenza competitiva attraverso un'attenta
applicazione delle nuove tecnologie**

Tel. 0432.673693 | Fax 0432.673694 | www.novasoftware.it





**operatori
logistici**

inter-rail
spa

Inter-rail Spa

Via G. Carducci 44 33100 Udine / Italy
t +39 0432 229568 / f +39 0432 229207
info@inter-railspa.it / www.inter-railspa.it

